



I destinatari del programma Youth Guarantee in Molise

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

(19 febbraio 2014, ver. 0.2)

FEBBRAIO 2014



**Azione di Sistema Welfare to Work
per le politiche di reimpiego 2012-2014**

Area **W**elfare to **W**ork

Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro



I destinatari del programma Youth Guarantee in Molise

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

Indice

Sintesi	3
Introduzione	5
1. I destinatari del programma Youth Guarantee	7
1.1 I Neet per classi d'età	8
1.2 I Neet stranieri	9
1.3 I Neet per condizione professionale	9
1.4 I Neet per tipologia e durata della disoccupazione	10
1.4.1 I Neet per durata della disoccupazione	11
1.5 I Neet per motivi dell'inattività	12
1.5.1 I Neet inattivi per precedente esperienza di lavoro	13
1.6 I Neet per livello d'istruzione	14
1.7 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	17
1.8 I Neet che possono essere assunti o avviare un'attività autonoma con incentivi nazionali	19
1.9 I Neet e i servizi per il lavoro	22
1.10 I Neet per ruolo nel nucleo familiare	26
1.11 Le dinamiche del tasso di Neet	27
2. I Neet per disponibilità a lavorare	28
3. I destinatari della "Garanzia ai giovani"	31
3.1 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi	31
3.2 I gruppi di Neet e i servizi per il lavoro pubblici e privati	32
4. Le politiche del lavoro per i giovani Neet	35
4.1 Le prestazioni per i 5 gruppi prioritari di Neet	48
4.2 Gli altri gruppi di Neet	51
4.3 La stima sui tempi di erogazione delle prestazioni	52
Allegato statistico: i giovani Neet 15-29enni e nei primi 3 trimestri del 2013	56

Autori del documento:

Capitoli 1, 2 e 3 (Roberto Cicciomessere)

Capitolo 4 (Tonia Maffei, Angela Nardone, Rosa Rotundo e Roberto Cicciomessere)

Supporto statistico e metodologico:

Leopoldo Mondauto, Giuseppe De Blasio, Simona Calabrese e Stefania Palombi
"Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro"

Versione 0.2 del 19 febbraio 2014

Sintesi

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti in Molise al fine di poter individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la “Garanzia per i giovani” prevista dal programma dell’Unione europea.

Infatti i Neet comprendono giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati, innanzitutto per quanto riguarda la disponibilità a lavorare. I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità, la loro propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei giovani che si trovano in questa condizione in relazione alla regione di residenza: a livello di macro-aree, nel Centro-Nord si osserva una forte presenza d’immigrati fra i Neet, mentre nel Mezzogiorno prevalgono le forze di lavoro potenziali che hanno una forte contiguità con l’area del lavoro non regolare.

In Molise il fenomeno dei giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e neppure lavorano interessa un numero molto contenuto di giovani: infatti i Neet 15-24enni – destinatari del programma *Youth Guarantee* (YG) – sono 6 mila, con un’incidenza sulla popolazione della stessa età pari al 17,9% (tasso di Neet), valore che risulta inferiore di circa 3 punti percentuali rispetto alla media italiana (21,1%) e di quasi 11 punti nei confronti alla media delle regioni del Mezzogiorno (28,5%).

Oltre l’80% dei Neet residenti in Molise è costituito da giovani adulti 20-24enni e la quota di stranieri è insignificante (2%) e inferiore anche a quella che si osserva nella media delle regioni meridionali (4,1%).

Il 53% dei Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa e la percentuale di disoccupati di lunga durata del Molise è pari al 51%, valore superiore alla media nazionale, ma inferiore a quello delle regioni del Mezzogiorno.

Il principale motivo d’inattività dei giovani Neet in Molise è l’attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (37%), seguito dall’impegno nello studio e nella formazione (24%); anche se non sono iscritti ad alcun corso d’istruzione e formazione (è una delle condizioni per essere considerati Neet) manifestano l’intenzione di proseguire gli studi. Il terzo motivo per importanza è lo scoraggiamento e cioè la convinzione di non riuscire a trovare lavoro (16%).

In Molise, il 78% dei giovani inattivi dichiara che non cerca lavoro per motivi volontari e non legati alla crisi occupazionale che ha colpito la regione.

Il livello d’istruzione ha una forte relazione con lo stato di Neet, ma i giovani Neet del Molise che hanno la maggiore probabilità di cadere in questa condizione sono quelli che hanno conseguito le due tipologie di diploma. I giovani che hanno la più bassa probabilità di divenire Neet sono quelli che hanno conseguito la laurea e al massimo la licenza media, a causa di un’alta domanda di lavoratori con bassa qualifica nei servizi e nell’agricoltura.

Il numero di Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi in Molise è statisticamente insignificante (qualche centinaio). In ogni caso nel Molise è scarsamente diffuso l’apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, che potrebbe essere utilizzato dai minorenni che non hanno adempiuto all’obbligo scolastico: rappresenta il 5% del totale. Più in generale il numero di contratti di apprendistato si è dimezzato dal 2008 al 2012 e questa flessione si osserva anche nei primi trimestri del 2013.

La quasi totalità dei giovani Neet residenti in Molise non beneficia di alcun sussidio di disoccupazione e, di conseguenza, non sono utilizzabili gli incentivi per l’assunzione dei percettori di ASPI o di mobilità. Tuttavia oltre il 79% dei Neet residenti in Molise potrebbe essere assunto con i benefici previsti dalla recente normativa (650 euro mensili per l’assunzione a tempo indeterminato, anche con contratto di apprendistato o di somministrazione). Circa mille Neet, pari al 16% dell’intera platea, potrebbero beneficiare degli incentivi all’assunzione di disoccupati da almeno 24 mesi previsti dalla legge 407/1990.

La quota di giovani Neet del Molise che hanno avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l’impiego è fra le più elevate d’Italia: 67% e sale all’82% per la componente dei disoccupati. Questa informazione segnala la grande attrattività dei centri per l’impiego molisani nei per i scarsità di alternative sul fronte dell’intermediazione privata, dal momento che complessivamente i servizi competenti, esclusi i Cpi, sono solo 44 e non vi sono soggetti accreditati. Inoltre, è statisticamente insignificante il numero di giovani Neet del Molise che hanno avuto contatti negli ultimi sei mesi con un’agenzia per il lavoro. In ogni caso oltre due terzi dei giovani Neet molisani sono stati probabilmente già registrati negli archivi dei SIL provinciali e quindi possono essere coinvolti più agevolmente nel programma *Youth Guarantee*.

Per stimare quanti giovani Neet potrebbero essere interessati all’offerta *Youth Guarantee*, è necessario analizzare quanti di questi giovani siano disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) e quanti invece dichiarino espressamente di non essere disponibili (inattivi, escluse le forze di lavoro potenziali): dei 6 mila Neet residenti in Molise, 5 mila sa-

rebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione (82%) e mille, in maggioranza donne, rispondono negativamente (18%).

A partire dalle precedenti evidenze è possibile segmentare tutta la platea dei giovani Neet del Molise innanzitutto in 5 gruppi prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro, anche perché sono probabilmente i più interessati all'offerta YG.

La segmentazione dei Neet in gruppi omogenei, la cui appartenenza viene accertata nel primo colloquio presso lo *Youth Corner*, consente di definire la filiera di servizi da erogare in maniera modulare a ciascun target, in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso.

Non è però possibile indicare con precisione il numero dei giovani che fanno parte dei singoli gruppi a causa della modesta dimensione della platea dei Neet.

I primi cinque target prioritari (3,3 mila, pari al 54%) sono:

1. minorenni con al massimo la licenza media. Il target è costituito da adolescenti che hanno abbandonato prematuramente gli studi, con i più alti livelli di svantaggio ed esclusione sociale, ai quali può essere offerto un percorso di formazione, un tirocinio formativo ed esclusivamente un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale;

2. maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare. Tenutoo conto della dichiarata indisponibilità al lavoro, può essere offerto prevalentemente un percorso per elevare il loro livello d'istruzione;

3. maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare. È un gruppo con una forte propensione al lavoro, penalizzato dal basso livello d'istruzione, al quale possono essere offerte tutte le misure previste dal programma YG;

4. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale che non lavorano da almeno 6 mesi. Le misure offerte a questo target devono essere rivolte prevalentemente all'elevazione del

livello di qualificazione professionale per renderli maggiormente occupabili;

5. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di scuola secondaria superiore o laurea che non lavorano da 1 anno e oltre. Rappresentano il target con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo e possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

Gli altri 3 gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet (2,8 mila, pari al 46%) sono:

6. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale che non lavorano da meno di 6 mesi;

7. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di scuola secondaria superiore o laurea che non lavorano da meno di 1 anno;

8. inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea.

Tenuto conto che in Molise vi sono tre centri pubblici per l'impiego con 94 addetti, dei quali 73 sono impegnati nelle attività di *front office*, il numero medio di Neet dei 5 gruppi prioritari per addetto è pari a 35, valore inferiore rispetto alla media di tutte le ripartizioni. Complessivamente i servizi competenti pubblici e privati autorizzati e accreditati in Molise sono 47. Di conseguenza, la Regione Molise potrebbe erogare il servizio di accoglienza a tutti i 3,3 mila giovani Neet dei cinque gruppi prioritari in un mese e quindi avrebbe il tempo necessario per offrire le altre prestazioni. Si può stimare, inoltre, che si potrebbero affidare ai soggetti autorizzati e accreditati circa 1,6 mila dei 3,3 mila Neet che fanno parte dei 5 gruppi prioritari. Agli 1,7 mila Neet residuali dei 5 gruppi prioritari ai quali dovrebbe essere erogato direttamente dai centri pubblici l'orientamento finalizzato all'offerta formativa e di lavoro del programma YG potrebbero essere dedicate mediamente cinque ore a quadrimestre da parte degli orientatori.

Introduzione

Il programma dell'Unione europea sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" (*Youth Guarantee*¹) è rivolto a quella quota di popolazione giovanile tra 15 e 24 anni che non studia o non partecipa più a un percorso di formazione, ma non è neppure impegnata in un'attività lavorativa (*Not in Education, Employment or Training* - NEET), composta da giovani disoccupati oppure inattivi. Il Consiglio europeo raccomanda agli Stati membri di garantire che tutti i giovani con queste caratteristiche ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti in Molise per poter individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la "Garanzia per i giovani" prevista dal programma dell'Unione europea.

I Neet comprendono, infatti, giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più varie condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie, temporanee o determinate dalla fase ciclica negativa della recessione.

In particolare si possono distinguere innanzitutto due principali gruppi di Neet: il primo e più consistente è costituito da giovani disoccupati e appartenenti alle forze di lavoro potenziali con una significativa disponibilità a lavorare immediatamente, il secondo è composto prevalentemente da inattivi per motivi familiari (maternità o cura dei bambini o delle persone non autosufficienti) o di salute, non disponibili a lavorare.

Fra i Neet inattivi disponibili a lavorare si possono distinguere tre grandi gruppi: il primo è composto da giovani che non cercano lavoro perché scoraggiati, il secondo da giovani interessati a percorsi d'istruzione e di formazione, anche informali, al fine di migliorare la propria occupabilità e il terzo da giovani in attesa dell'esito di passate azioni di ricerca².

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità, la loro propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei Neet in relazione alla regione di residenza.

A partire dall'analisi delle diverse caratteristiche dei giovani Neet, sono definiti innanzitutto 5 gruppi di destinatari omogenei per livello di propensione al lavoro, caratterizzati da maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro o che hanno abbandonato prematuramente gli studi, che rappresentano circa il 54% dell'intera popolazione di Neet. Il ridimensionamento della platea attraverso l'individuazione di target prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro può essere d'aiuto nella programmazione di servizi più mirati ed efficaci, nella definizione dei risultati attesi e nella stima dei costi delle specifiche misure dal momento che si può ragionevolmente supporre che gran parte dei Neet non disponibili a lavorare non sarà interessato all'offerta del programma "Garanzia ai giovani". La necessità della definizione del target minimo di giovani cui offrire la "garanzia" è ribadita nel documento preparatorio del "Piano"³ della Struttura di Missione istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La segmentazione della platea complessiva dei Neet è completata con l'individuazione di altri tre gruppi di Neet che coprono la restante quota del 46%.

Nel primo capitolo del documento si analizzano in profondità le caratteristiche della popolazione dei giovani Neet del Molise per condizione professionale, per classi d'età, per cittadinanza, per livello d'istruzione, per durata della disoccupazione e dell'inattività, per motivi d'inattività, per frequenza nei contatti con i servizi per il lavoro pubblici e privati, per tipologia di nucleo familiare, e si stima quale parte di questa platea possa essere assunta o avviata verso un'attività autonoma con incentivi statali. Sono anche individuate le donne Neet che non lavorano a causa dell'inadeguatezza dei servizi per le famiglie e le dinamiche del fenomeno dei Neet nel ciclo recessivo.

¹ Council of the European Union, *Council recommendation on establishing a Youth Guarantee*, 2013/C 120/01, 22 April 2013.

² Simona Calabrese, Marco Manieri, Leopoldo Mondauto, *The reasons of Neet status*, Italia Lavoro, Mimeo, 2013.

³ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani*, http://www.lavoro.gov.it/Notizie/Documents/01_08_2014%20Piano%20di%20attuazione%20italiano%20della%20Garanzia%20per%20i%20Giovani.pdf

Nel secondo capitolo la platea dei giovani Neet del Molise è disaggregata sulla base di due grandi gruppi: quelli che sono disponibili e non disponibili a lavorare, analizzando i profili molto diversi di questi due gruppi sulla base delle motivazioni dell'inattività e della condizione auto-percepita.

Nel terzo capitolo l'intera platea dei giovani Neet del Molise è segmentata in otto gruppi, cinque dei quali risultano prioritari per le loro caratteristiche di svantaggio, con particolare riguardo alla componente degli inattivi e dei *drop-out*.

Nel quarto capitolo sono delineate le politiche del lavoro più efficaci per garantire le prestazioni, definite dalla Raccomandazione del Consiglio europeo, ai giovani Neet e in particolare ai 5 gruppi prioritari. Sono definiti i risultati attesi in seguito all'erogazione delle prestazioni, al fine di poter misurare in modo non equivocabile il successo e l'efficacia dell'attività dei servizi pubblici e privati del lavoro e i flussi prevedibili di ciascun gruppo tra le diverse fasi dell'erogazione delle prestazioni, al fine di rendere più efficiente l'erogazione dei diversi livelli dei servizi ed evitare di erogare prestazioni non efficaci o ridondanti.

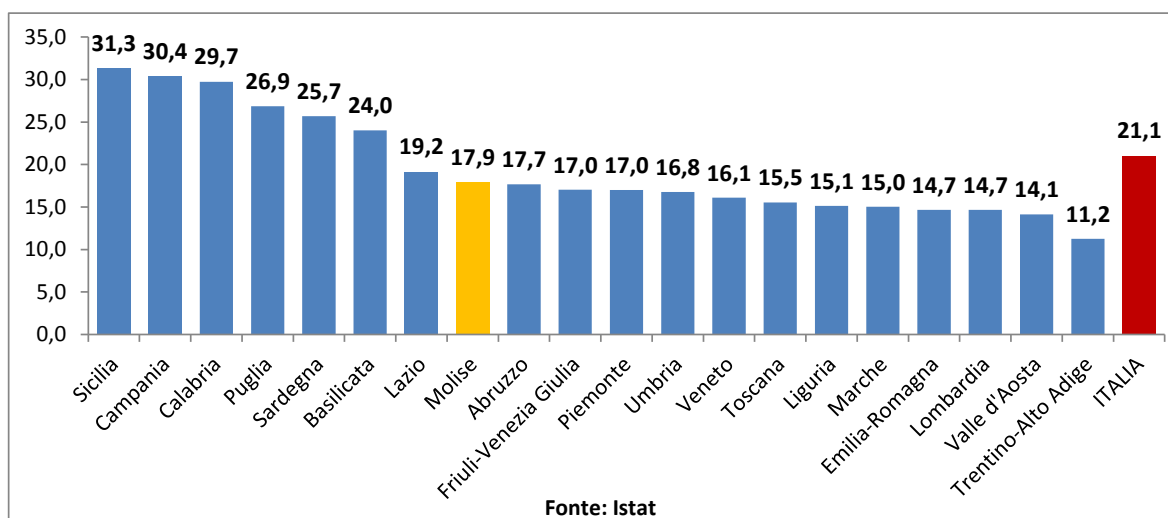
I dati utilizzati per calcolare la popolazione dei giovani Neet 15-24enni e delle sue numerose variabili sono stati estratti dai microdati dell'*Indagine sulle forze di lavoro* dell'Istat (media 2012).

I giovani Neet nel 2012, con un'età tra 15 e 24 anni, stimati da Italia Lavoro sono 1.272.059, pari al 21,1% della popolazione complessiva della stessa età (tasso di Neet). Questo valore coincide all'unità con quello dichiarato dall'Istat.

I giovani Neet 15-24enni in Molise sono 6.017 e il tasso di Neet è pari al 17,9%⁴.

Nel grafico successivo è riportato il tasso di Neet di tutte le regioni italiane (*Figura I*). Il valore più alto si osserva in Sicilia (31,3%), seguita dalla Campania (30,4%) e dalla Calabria (29,7%); quelli più bassi nel Trentino-Alto Adige (11,2%), in Valle d'Aosta (14,1%), in Lombardia e in Emilia-Romagna (14,7%).

Figura I – Tasso di Neet (15-24 anni) per regione – Anno 2012 (incidenza percentuale)



I dati di questo rapporto sono sviluppati anche per le due province del Molise, al fine di consentire alla Regione di esaminare nel maggiore dettaglio territoriale i fenomeni e le evidenze. Occorre osservare a questo proposito che i dati provinciali devono essere utilizzati con molta cautela perché sono soggetti a un errore campionario che aumenta con la riduzione della numerosità del campione, che in Molise è molto contenuto.

Questo documento integra il rapporto "I destinatari del programma *Youth Guarantee*" (Italia Lavoro, dicembre 2013), che analizza la popolazione complessiva dei giovani Neet e suggerisce le politiche per gruppo a livello nazionale. Inoltre, sono stati pubblicati i rapporti approfonditi su Lazio, Sicilia, Piemonte, Marche, Emilia-Romagna e Toscana.

⁴ Nella tavola A dell'allegato statistico sono riportati i Neet e il tasso di Neet dei giovani 15-29enni.

1. I destinatari del programma *Youth Guarantee*

Nel 2012 i giovani Neet 15-24enni residenti in Molise - che secondo la definizione Eurostat sono costituiti dalle persone disoccupate o inattive che non sono inserite in un percorso formale o non formale d'istruzione o formazione alle quali secondo il programma comunitario "*Youth Guarantee*" deve essere garantita "un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale" - sono 6.017 (*tavola 1.1*).

La componente maschile dei giovani Neet (3,2 mila unità) è superiore a quella femminile (2,8 mila unità) che rappresenta il 46,4% del totale; la componente femminile è invece maggioritaria nella provincia di Isernia (57,1%).

Il 79,9% di questi giovani, pari a 4,8 mila unità, risiede nella provincia di Campobasso e il 20,1% nella provincia di Isernia (1,2 mila unità)

Tavola 1.1 - Neet (15-24 anni) residenti in Molise per provincia e sesso - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale di riga			Composizione percentuale di colonna		
Campobasso	2.103	2.707	4.810	43,7	56,3	100,0	75,3	83,9	79,9
Isernia	..	..	1.208	57,1	42,9	100,0	24,7	16,1	20,1
MOLISE	2.793	3.225	6.017	46,4	53,6	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi⁵

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Anche il tasso di Neet⁶ più alto si osserva nella provincia di Campobasso (19,1%), mentre quello della provincia di Isernia è pari al 14,4% (*figura 1.1 e tavola 1.2*).

Il tasso di Neet del Molise è inferiore di quasi 11 punti percentuali rispetto a quello medio delle regioni del Mezzogiorno (28,5%) e di 3 punti nei confronti di quello complessivo italiano (21,1%).

Mediamente il tasso di Neet degli uomini in Molise (18,8%) è superiore di poco meno di due punti rispetto a quello delle donne (17%) (*tavola 1.2*).

Figura 1.1 – Tasso di Neet (15-24 anni) dei residenti in Molise per provincia e nelle ripartizioni - Anno 2012 (incidenza percentuale)

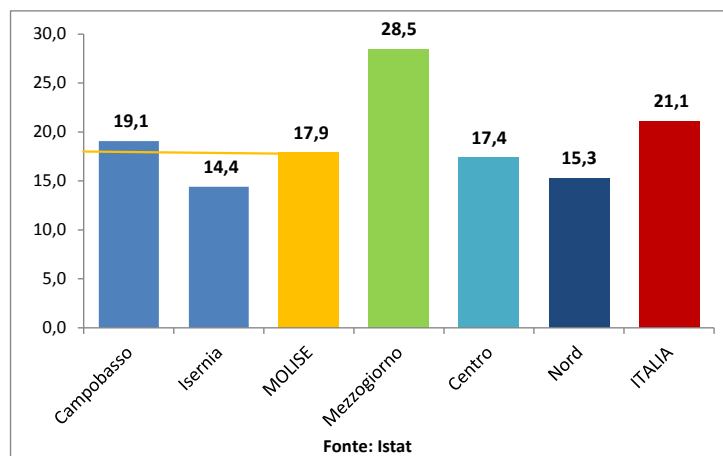


Tavola 1.2 – Tasso di Neet (15-24 anni) dei residenti in Molise per provincia e sesso - Anno 2012 (incidenza percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale
Campobasso	18,0	20,0	19,1
Isernia	14,6	14,2	14,4
MOLISE	17,0	18,8	17,9

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

⁵ I numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato; l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.

⁶ Rapporto percentuale tra i Neet e il totale dei giovani della stessa età.

1.1 I Neet per classi d'età

Oltre l'80 per cento dei Neet è costituito da giovani adulti 20-24enni (80,2%), mentre i giovanissimi 15-19enni sono meno del 20 per cento (19,8%) (figura 1.2 e tavola 1.3).

La quota di giovanissimi 15-19enni è nettamente superiore (oltre 10 punti percentuali) alla media regionale nella provincia di Isernia (24,5%).

Come si osserverà nel quarto capitolo, la consistente presenza di Neet giovanissimi e soprattutto adolescenti comporta lo sviluppo di sistemi d'istruzione e formazione per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, anche in apprendistato, per la qualifica e il diploma professionale, che non sono molto diffusi.

Figura 1.2 – Neet (15-24 anni) residenti in Molise per provincia e classe d'età - Anno 2012 (composizione percentuale)

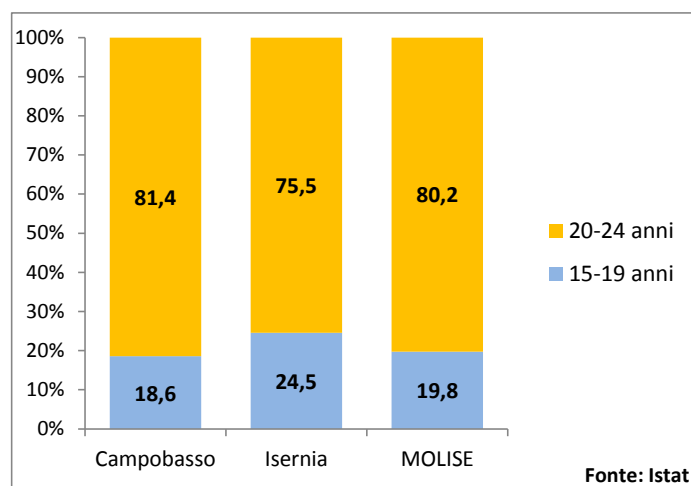


Tavola 1.3 – Neet (15-24 anni) residenti in Molise per provincia e classe d'età - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale di riga			Composizione percentuale di colonna		
Campobasso	..	3.917	4.810	18,6	81,4	100,0	75,1	81,1	79,9
Isernia	..	..	1.208	24,5	75,5	100,0	24,9	18,9	20,1
MOLISE	1.189	4.829	6.017	19,8	80,2	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il tasso di Neet dei giovanissimi 15-19enni (7,5%) è inferiore di oltre 19 punti percentuali rispetto a quello degli adulti 20-24enni (27,1%) e questa evidenza segnala la maggiore difficoltà degli adulti nella transizione dalla scuola al lavoro (tavola 1.4).

Inferiore è il tasso di Neet delle donne 20-24enni (25,2%) rispetto a quello dei coetanei maschi (28,9%), che sembrerebbe indicare un maggiore rischio dei giovani adulti di cadere in questa condizione, mentre è di poco superiore il tasso di Neet delle ragazze 15-19enni (7,8%) rispetto a quello dei ragazzi della stessa età (7,3%): ciò indica la minore probabilità delle ragazze di divenire Neet, presumibilmente perché una maggiore quota di loro prosegue gli studi.

Tavola 1.4 – Tasso di Neet (15-24 anni) residenti in Molise per provincia e classe d'età - Anno 2012 (incidenza percentuale)

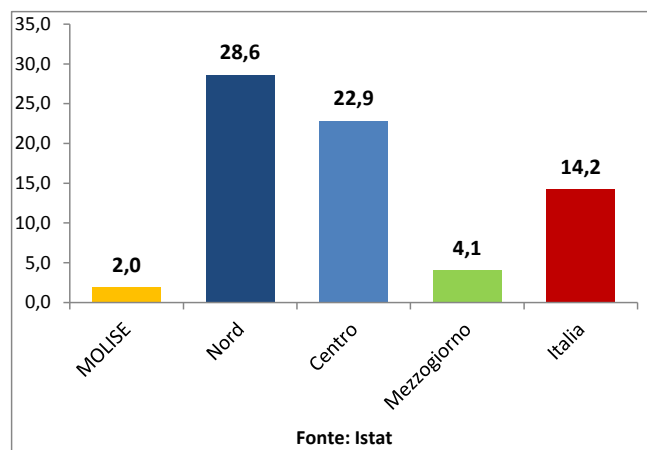
	Femmine			Maschi			Totale		
	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale
Campobasso	7,8	27,4	18,0	7,5	30,4	20,0	7,6	29,0	19,1
Isernia	7,8	20,1	14,6	6,6	22,7	14,2	7,3	21,1	14,4
MOLISE	7,8	25,2	17,0	7,3	28,9	18,8	7,5	27,1	17,9

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.2 I Neet stranieri

La presenza fra i giovani Neet del Molise di stranieri è insignificante e la loro incidenza percentuale sull'intera popolazione di Neet (2%) è inferiore di oltre 2 punti rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno (4,1%) (figura 1.3).

Figura 1.3 – Neet stranieri (15-24 anni) residenti in Molise e nelle ripartizioni – Anno 2012 (incidenza percentuale sul totale)



1.3 I Neet per condizione professionale

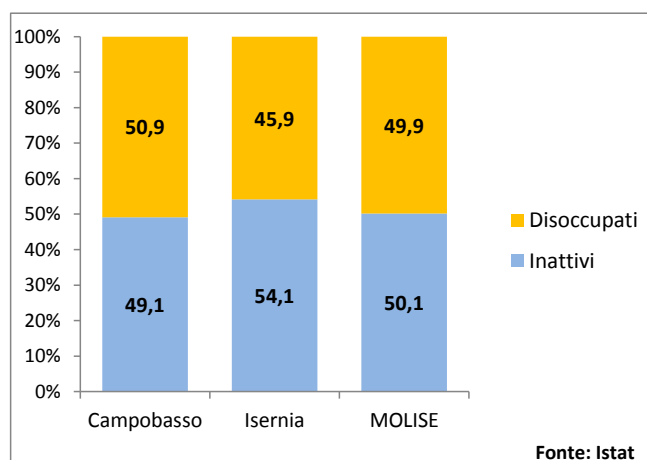
I giovani Neet italiani si caratterizzano, rispetto alla media europea, per un'alta presenza di inattivi. Lo scoraggiamento, piuttosto che la difficoltà di trovare un lavoro, è la principale causa che può spiegare la maggiore quota di Neet inattivi, pur tenendo conto che alcuni di questi giovani sono probabilmente coinvolti nel lavoro non regolare.

Anche in Molise la quota di giovani Neet inattivi (50,1%) è di poco superiore a quella dei disoccupati (49,9%) (figura 1.4 e tavola 1.5).

La componente femminile dei Neet inattivi (53,8%) è superiore a quella degli uomini (47%) e la componente maschile dei disoccupati (47%) è superiore a quella analoga delle donne (46,2%).

La quota più elevata di Neet inattivi si rileva nella provincia di Isernia (54,1%), mentre la quota più elevata di Neet disoccupati si osserva nella provincia di Campobasso (50,9%).

Figura 1.4 - Neet (15-24 anni) residenti in Molise per condizione professionale e provincia – Anno 2012 (composizione percentuale)



Analizzando l'incidenza percentuale il 90,5% del totale dei disoccupati e gli inattivi solo l'11,7% dei giovani che si trovano in questa condizione.

Questo fenomeno si spiega tenendo conto che gran parte dei disoccupati sono Neet e sono esclusi da questo stato solo quelli che cercano lavoro e contemporaneamente studiano, mentre gran parte dei giovani di questa fascia d'età è inattivo perché studia e solo una piccola quota si trova nello stato di Neet perché ha smesso di studiare.

Tavola 1.5 - Neet (15-24 anni) residenti in Molise per condizione professionale, sesso e provincia – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine			Maschi			Totali		
	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale
Valori assoluti									
Campobasso	1.039	1.064	2.103	1.325	1.382	2.707	2.363	2.446	4.810
Isernia	..	..	..	..	..	..	..	..	1.208
MOLISE	1.503	1.290	2.793	1.514	1.710	3.225	3.017	3.000	6.017
Composizione percentuale									
Campobasso	49,4	50,6	100,0	48,9	51,1	100,0	49,1	50,9	100,0
Isernia	67,3	32,7	100,0	36,6	63,4	100,0	54,1	45,9	100,0
MOLISE	53,8	46,2	100,0	47,0	53,0	100,0	50,1	49,9	100,0
Incidenza percentuale sul totale dei giovani con la stessa condizione professionale ed età (tasso di Neet)									
Campobasso	10,7	90,8	19,3	13,4	86,9	23,6	12,1	88,6	21,5
Isernia	13,1	100,0	18,3	7,4	100,0	17,9	10,7	100,0	18,1
MOLISE	11,3	92,3	19,1	12,2	89,1	22,5	11,7	90,5	20,7

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4 I Neet per tipologia e durata della disoccupazione

Mediamente in Molise il 52,9% dei 3 mila giovani Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa (1,6 mila), mentre il restante 47,1% è stato occupato (1,4 mila) (figure 1.5 e 1.6). Questi valori si discostano nettamente da quelli della media delle regioni del Mezzogiorno, nelle quali la quota di giovani Neet che non ha mai lavorato è superiore di oltre 13 punti (66,3%).

Fra coloro che hanno avuto precedenti esperienze lavorative, gli ex inattivi sono pari al 18,1% e gli ex occupati che hanno perso il posto di lavoro sono pari al 29,1%.

La quota delle donne Neet inoccupate (62,9%) è superiore di quasi 18 punti percentuali a quella degli uomini (45,3%), in linea rispetto al resto del Paese dove le ragazze hanno maggiore difficoltà rispetto ai coetanei maschi a trovare il primo lavoro. Di conseguenza tra gli uomini è più alta la quota di coloro che hanno precedenti esperienze lavorative (54,7% a fronte del 37,1% delle donne).

Figura 1.5 – Neet disoccupati (15-24 anni) residenti in Molise con/senza precedente esperienza lavorativa e per sesso - Anno 2012 (composizione percentuale)

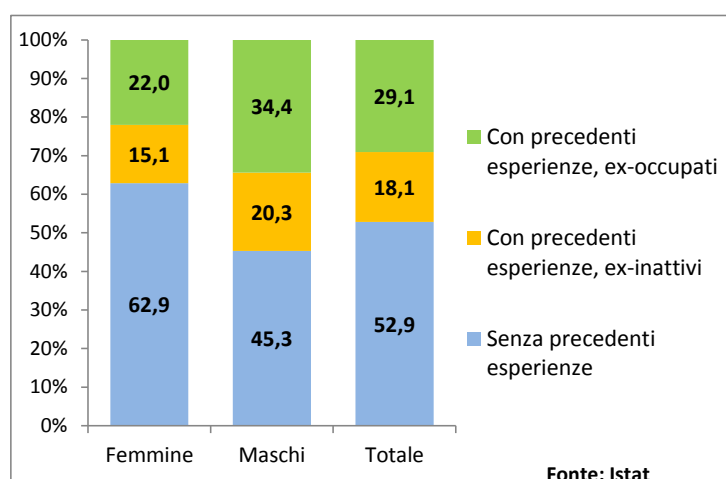
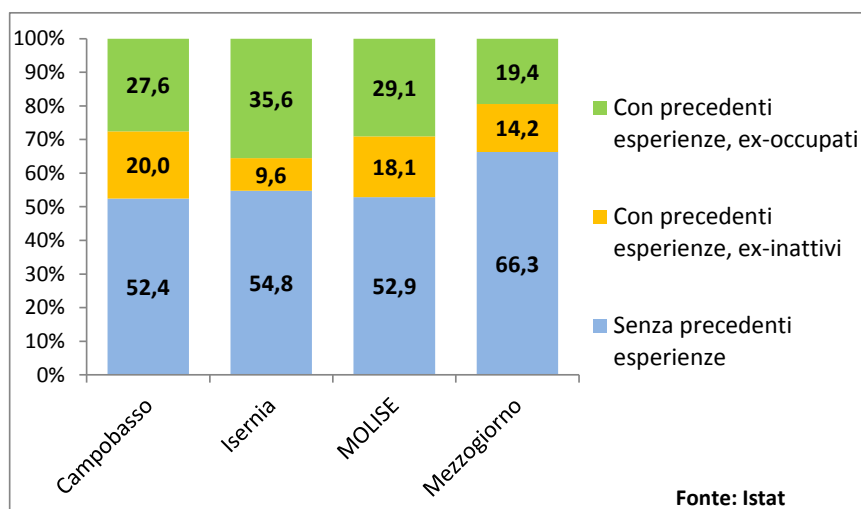


Figura 1.6 – Neet disoccupati (15-24 anni) residenti in Molise con/senza precedente esperienza lavorativa e per provincia - Anno 2012 (composizione percentuale)

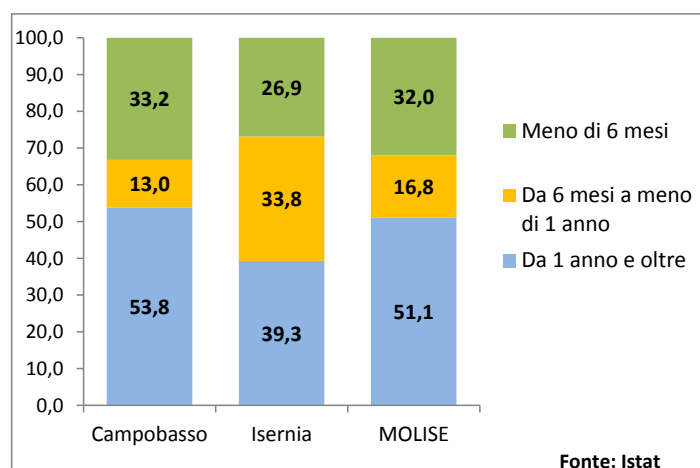


1.4.1 I Neet per durata della disoccupazione

Dei 3 mila giovani Neet in cerca di lavoro in Molise, 1.500 sono disoccupati di lunga durata (da un anno e oltre), pari al 51,1% del totale, il 16,8% è disoccupato da sei mesi a meno di un anno e il 32% da meno di sei mesi (figura 1.7).

Percentuali più alte rispetto alla media regionale di Neet disoccupati di lunga durata si osservano a Campobasso (53,8%) e quote nettamente più basse a Isernia (39,3%), provincia nella quale quasi il 61% dei giovani ricerca un lavoro da meno di un anno.

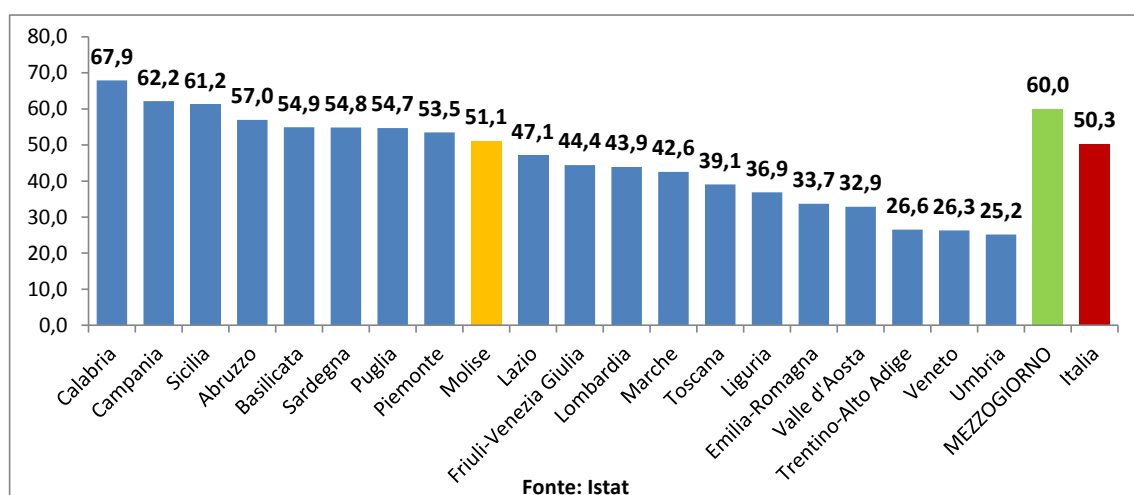
Figura 1.7 – Neet disoccupati (15-24 anni) residenti in Molise per durata della disoccupazione e provincia - Anno 2012 (composizione percentuale)



Come si può osservare nel grafico successivo, l'incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati in Molise (51,1%) è superiore di meno di un punto percentuale rispetto alla media nazionale (50,3%), ma è inferiore e di quasi nove punti alla media delle regioni del Mezzogiorno (60%) (figura 1.8).

Questo indicatore ha un notevole rilievo perché concorre a definire il livello di difficoltà nell'offerta di un percorso lavorativo ai giovani Neet che si trovano in questa condizione. Di conseguenza più della metà dei giovani Neet disoccupati del Molise presenta maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro, mentre circa un terzo ricerca un'occupazione da meno di sei mesi ed è probabilmente occupabile più facilmente rispetto ai disoccupati di lunga durata.

Figura 1.8 – Incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati (15-24 anni) per regione - Anno 2012
(valori percentuali)



1.5 I Neet per motivi dell'inattività

L'analisi dei motivi di inattività dei giovani Neet consente di individuare con maggiore precisione le misure che possono essere erogate al fine di rimuovere le cause della mancata ricerca del lavoro.

Il principale motivo d'inattività dei giovani Neet del Molise è l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca⁷ o di riprendere il lavoro, che è dichiarato dal 37% dei giovani Neet inattivi (figura 1.9).

Il secondo motivo d'inattività è l'impegno nello studio e nella formazione professionale (23,9%), seguito dallo scoraggiamento e cioè la convinzione di non riuscire a trovare lavoro (15,5%) e dalla cura della famiglia (maternità, nascita di un figlio, cura dei figli o di persone non autosufficienti e altri motivi familiari) (14,8%).

Nella media dell'Italia il primo motivo d'inattività dei giovani Neet è lo scoraggiamento (24,4%), mentre nella media delle regioni meridionali questo motivo pesa per il 31,9%, valore superiore a oltre 16 punti percentuali rispetto a quello del Molise.

Occorre osservare che, nonostante i Neet, per essere tali, non devono partecipare ad alcuna attività di istruzione o di formazione, formale o informale, quando rispondono al quesito sulle ragioni per le quali non cercano attivamente un lavoro, alcuni di loro indicano come motivo lo studio o la formazione.

Sono giovani che si tengono lontani dal mercato del lavoro perché presumibilmente hanno intenzione di proseguire la loro formazione, ma che nel momento osservato dall'indagine campionaria non risultano impegnati in alcuna attività di studio o di formazione, anche non formale.

Analizzando i motivi per genere, l'unica differenza significativa è relativa a quelli familiari che sono dichiarati come causa d'inattività dal 20,3% delle giovani donne Neet e dal 9,3% degli uomini.

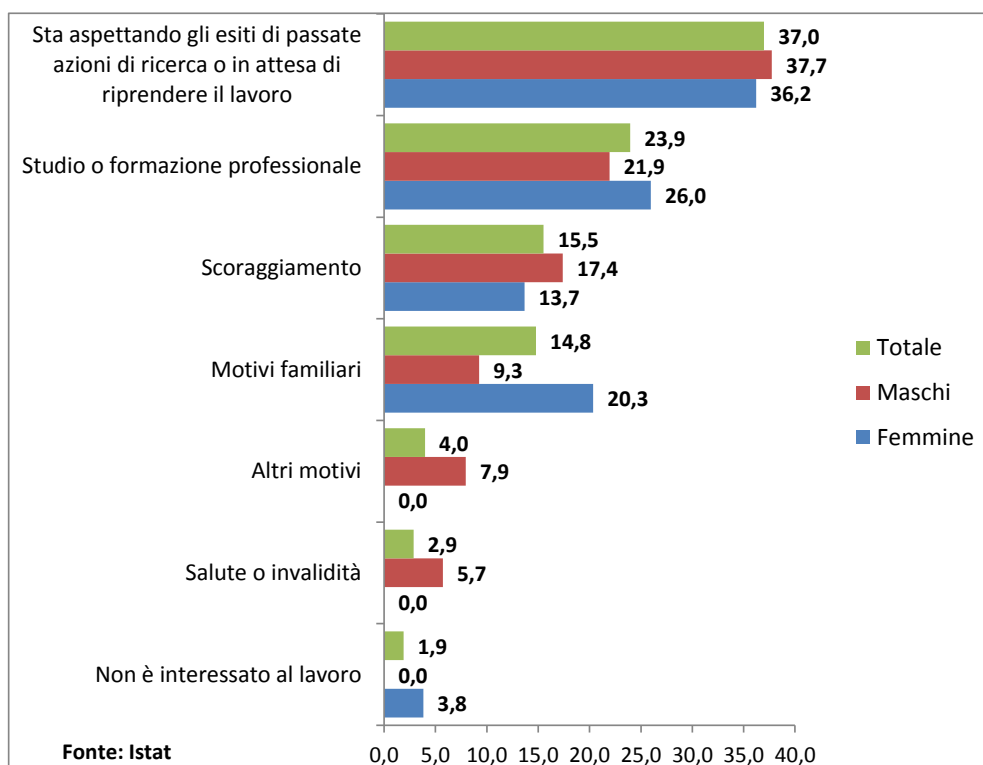
L'analisi delle cause d'inattività dei Neet mostra il carattere eterogeneo di questi giovani, in particolare della quota degli inattivi che rinunciano a cercare lavoro sia per motivi involontari come lo scoraggiamento determinato dalla difficoltà di trovare un lavoro oppure la salute e l'invalidità, sia per motivi volontari come la scelta di dedicarsi ai figli o l'intenzione di riprendere gli studi.

⁷ L'attesa dei risultati di precedenti azioni di ricerca come concorsi pubblici e colloqui di lavoro con aziende oppure di chiamate da parte del centro per l'impiego sono considerate azioni "passive" di ricerca del lavoro e di conseguenza chi le ha compiute non rientra nella definizione di disoccupato, che deve aver compiuto azioni attive di ricerca di lavoro nell'ultimo mese ed essere immediatamente disponibile a lavorare nell'arco delle due settimane successive. Le persone che sono state in attesa degli esiti di un colloquio di lavoro o di un concorso (e in generale i *passive job seekers*) nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive, sono comprese fra le forze di lavoro potenziali.

In Molise circa il 78% dei giovani dichiara che non cerca lavoro per motivi volontari e non legati alla crisi occupazionale che ha colpito la regione (attesa degli esiti di passate azioni di ricerca, studio e formazione, motivi familiari e non interesse al lavoro), mentre i motivi oggettivi sono dichiarati come causa da poco più del 18% dei giovani (scoraggiamento e salute).

Anche se la quota di giovani Neet scoraggiati del Molise è nettamente inferiore a quella che si osserva nella media delle regioni meridionali, è molto alta rispetto a tutte le aree del paese la percentuale che è in attesa degli esiti di passate azioni di ricerca, ma l'attesa delle risposte in seguito a colloqui con aziende e privati (oltre 1.800 giovani) prevale nettamente rispetto a quella dei risultati di concorsi pubblici (meno di un centinaio di giovani).

Figura 1.9 – Neet inattivi (15-24 anni) residenti in Molise per motivo dell'inattività e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)



1.5.1 I Neet inattivi per precedente esperienza di lavoro

In questo paragrafo si segmentano i Neet inattivi tra coloro che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa e quelli che l'hanno avuta, sulla base della durata della non occupazione (periodo che intercorre tra la conclusione della precedente esperienza lavorativa e la settimana dell'intervista).

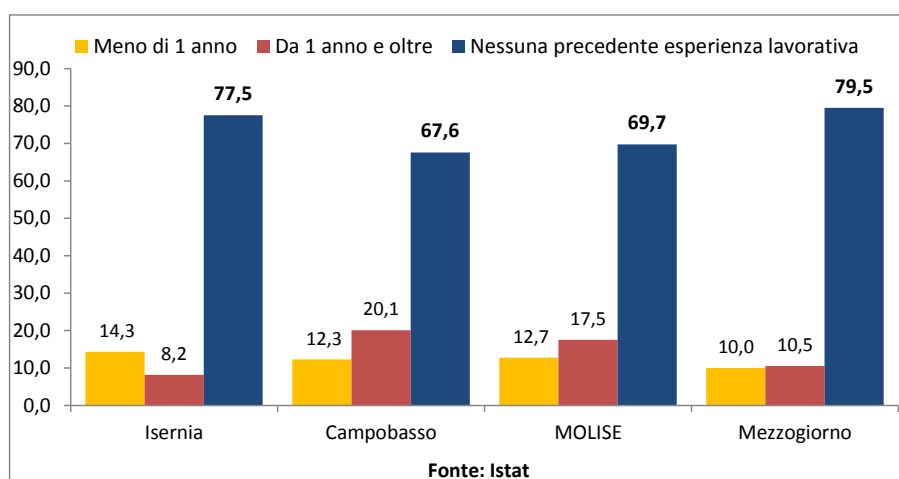
Su 3 mila giovani Neet inattivi residenti in Molise, il 69,7% non ha mai lavorato precedentemente (2,1 mila unità), il 12,7% ha avuto una precedente esperienza lavorativa da meno di un anno e il 17,5% da un anno e oltre (figura 1.10).

Complessivamente i Neet inattivi che hanno lavorato precedentemente sono circa mille, pari al 30% del totale.

La quota di inattivi residenti in Molise che non ha avuto alcuna precedente esperienza lavorativa è inferiore a quella che si osserva nella media delle regioni meridionali (79,5%).

Nella provincia di Isernia si osserva la quota più elevata di giovani Neet inattivi che non ha mai lavorato (77,5%), mentre quella più bassa si rileva nella provincia di Campobasso (67,6%).

Figura 1.10 – Neet inattivi (15-24 anni) residenti in Molise per precedente esperienza lavorativa e provincia – Anno 2012
(composizione percentuale)



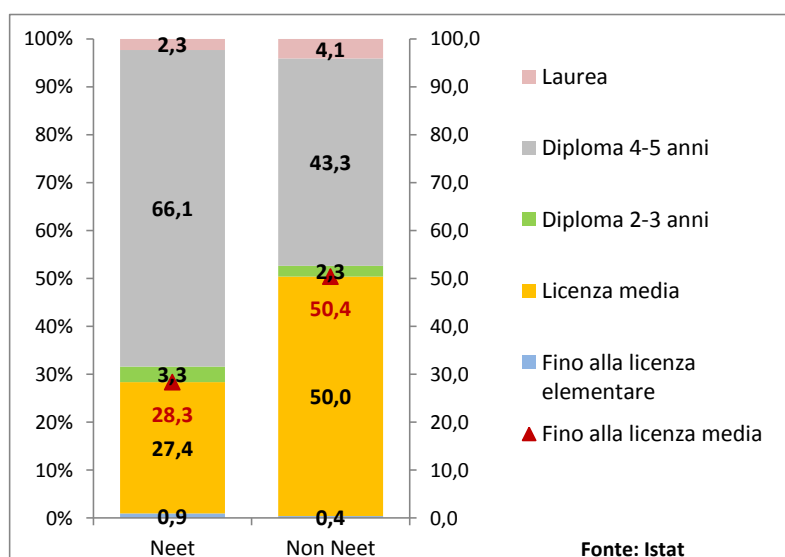
1.6 I Neet per livello d'istruzione

Il grafico successivo mostra che il livello d'istruzione dei Neet è nettamente superiore a quello dei non Neet e cioè dei giovani che frequentano corsi di studio o di formazione e contemporaneamente lavorano o non lavorano, oppure che non frequentano corsi di studio o di formazione, ma che lavorano (*figura 1.11*).

Infatti la quota dei giovani Neet che ha conseguito al massimo la licenza media (28,3%) è inferiore di quasi 23 punti percentuali rispetto a quella dei non Neet (50,4%), la quota complessiva dei Neet diplomati (69,3%) è superiore di quasi 24 punti rispetto a quella del resto della popolazione giovanile (45,5%), mentre la percentuale di Neet laureati (2,3%) è inferiore a quella dei non Neet (4,1%).

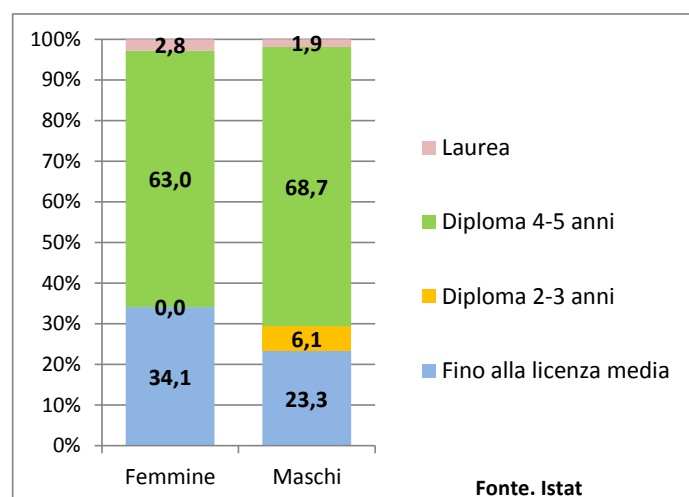
Un'altra differenza significativa tra i due gruppi di giovani è rappresentata dalla maggiore quota di Neet con il diploma di qualifica professionale (3,3%) rispetto a quella dei non-Neet (2,3%).

Figura 1.11 - Neet e non Neet (15-24 anni) residenti in Molise per titolo di studio – Anno 2012 (composizione percentuale)



Le donne Neet del Molise hanno un livello d'istruzione nettamente inferiore a quello degli uomini: il 34,1% ha conseguito al massimo la licenza media a fronte del 23,3% degli uomini, nessuna donna ha il diploma di qualifica professionale contro il 6,1% degli uomini, la quota delle diplomate di scuola secondaria superiore (63%) è inferiore a quella degli uomini (68,7%) e solo la quota di donne laureate (2,8%) è superiore di circa un punto rispetto a quella degli uomini (1,9%) (*figura 1.12*).

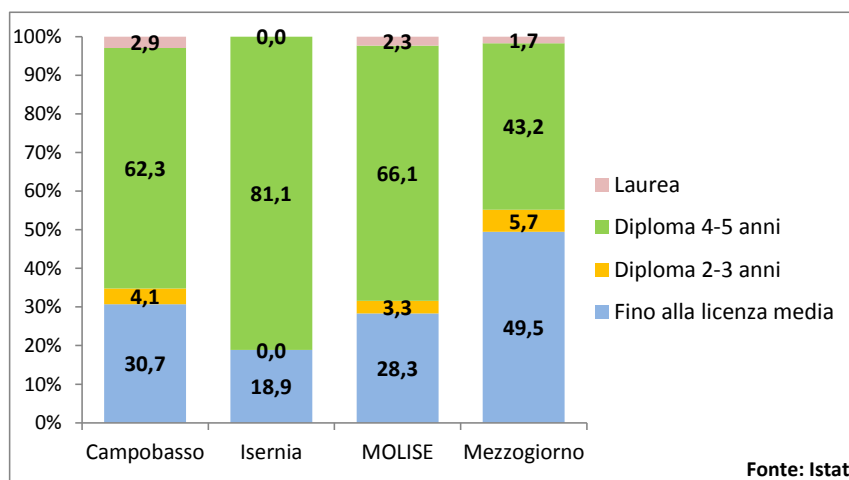
Figura 1.12 – Neet (15-24 anni) residenti in Molise per titolo di studio e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)



Le differenze del livello d'istruzione tra le due province è significativa, dal momento che la quota di giovani Neet che hanno conseguito solo la licenza media varia dal 30,7% della provincia di Campobasso al 18,9% di quella di Isernia e quella dei diplomati di scuola secondaria superiore varia, di conseguenza, dall'81,1% della provincia di Isernia al 62,3% di quella di Campobasso (*figura 1.13*).

Mediamente i giovani Neet del Molise hanno un livello d'istruzione nettamente superiore a quello della media delle regioni del Mezzogiorno, nelle quali quasi la metà dei giovani Neet non ha completato la scuola dell'obbligo.

Figura 1.13 – Neet (15-24 anni) residenti in Molise per titolo di studio e provincia – Anno 2012 (composizione percentuale)



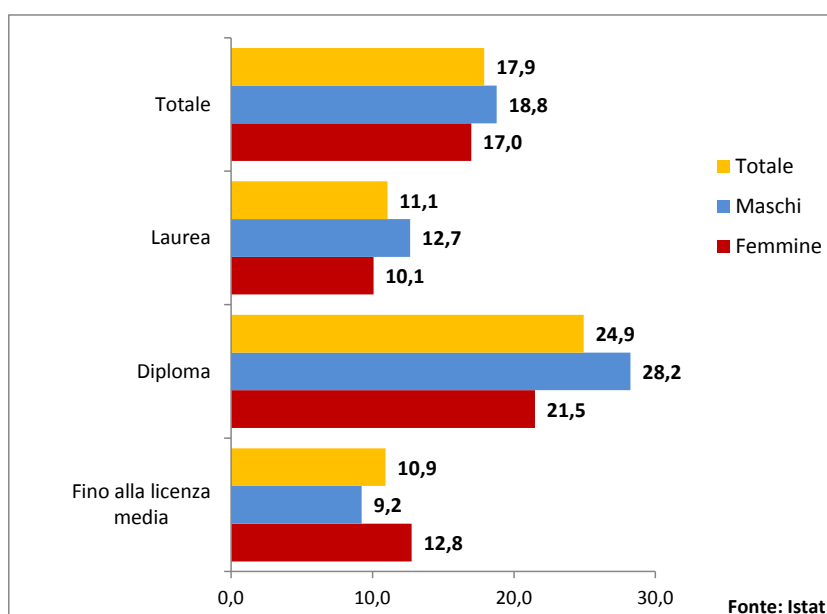
Il grafico successivo consente di approfondire la relazione tra livello d'istruzione e condizione di Neet, dal momento che riporta l'incidenza percentuale dei Neet per titolo di studio sulla popolazione complessiva della stessa età e con lo stesso titolo di studio (*figura 1.14*).

Questo indicatore – il tasso di Neet per titolo di studio – misura in qualche modo il rischio di cadere nello stato di Neet in relazione al conseguimento di ciascuno dei quattro titoli di studio con i quali è stato classificato il livello d'istruzione e alle differenze per genere.

I giovani che hanno conseguito il diploma nelle due tipologie hanno la maggiore probabilità di divenire Neet (24,9%) e, se sono uomini, il 28,2% è nello stato di Neet.

I giovani che hanno la più bassa probabilità di divenire Neet sono quelli che hanno conseguito la laurea (11,1%) e al massimo la licenza media (10,9%). Nonostante il bassissimo livello d'istruzione, i giovani che non hanno neppure completato la scuola dell'obbligo hanno una bassa probabilità di divenire Neet, probabilmente perché in Molise è alta la domanda di basse qualifiche sia nell'industria sia nell'agricoltura.

Figura 1.14 - Neet (15-24 anni) residenti in Molise per titolo di studio e sesso – Anno 2012 (incidenze percentuali sulla popolazione con lo stesso titolo di studio)

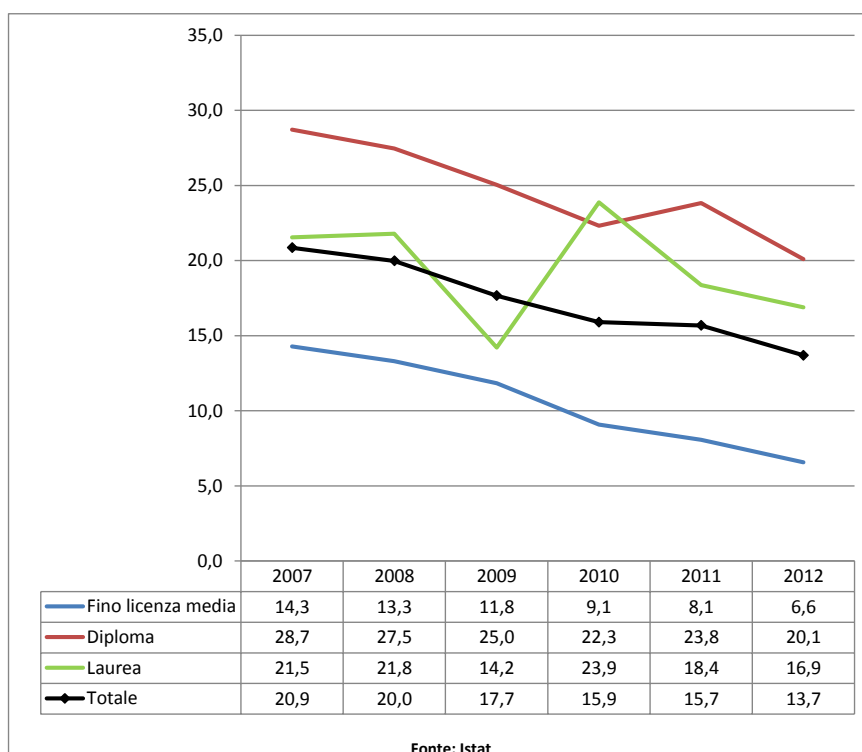


Le evidenze emerse precedentemente sembrano essere in parte confermate dall'osservazione dell'andamento del tasso di occupazione giovanile dei 15-24enni residenti in Molise nel periodo della crisi dal 2007 al 2012 (figura 1.15).

Complessivamente il tasso di occupazione dei giovani 15-24enni subisce dal 2007 al 2012 una flessione di circa sette punti percentuali, che aumenta a otto punti per i giovani con la sola licenza media che presentano un tasso di occupazione più basso rispetto a quello dei giovani con un livello d'istruzione più elevato; per i giovani laureati la diminuzione è di quasi cinque punti.

La flessione maggiore riguarda i giovani con il diploma, il cui tasso di occupazione diminuisce, nello stesso periodo 2007-2012, di nove punti percentuali.

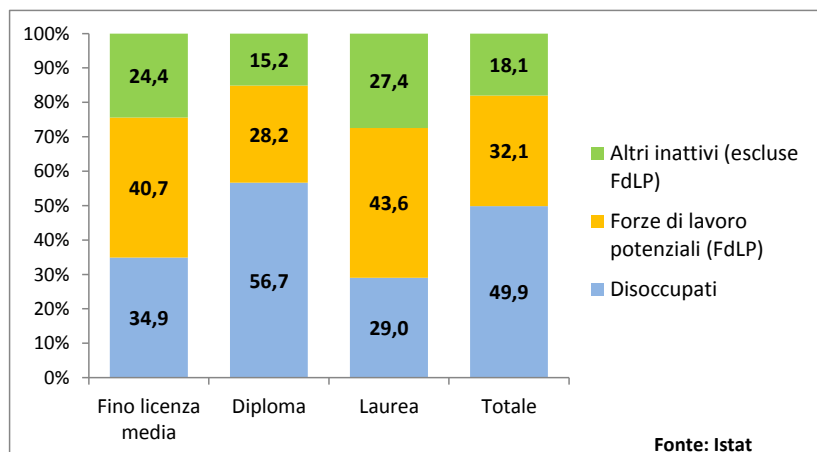
Figura 1.15 – Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) in Molise per titolo di studio – Anni 2007-2012 (valori percentuali)



È utile sottolineare la maggiore presenza di disoccupati che cercano attivamente un'occupazione tra i Neet diplomati dei due livelli (56,7%), così come la quota più alta di forze di lavoro potenziali si osserva fra i giovani Neet con la laurea (31,8%), indicatore questo che segnala anche la presenza aree di lavoro non regolare e quindi la difficoltà di questi giovani a trovare il primo lavoro regolare nonostante siano in possesso del titolo di studio più elevato (figura 1.16).

Le quote più alte di Neet non disponibili a lavorare⁸ si rilevano fra i giovani con la laurea (27,4%) che normalmente hanno la maggiore propensione al lavoro anche in ragione dell'investimento negli studi superiori, ma questa anomalia potrebbe essere determinata da un errore campionario in presenza di una popolazione poco numerosa.

Figura 1.16 - Neet (15-24 anni) residenti in Molise per titolo di studio e condizione professionale – Anno 2012 (composizione percentuale)



1.7 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

In Molise i Neet minorenni (da 15 a 17 anni compiuti) che hanno abbandonato prematuramente gli studi conseguendo al più la licenza media sono in numero statisticamente insignificante.

In ogni caso i giovani che si trovano in questa condizione potrebbero essere attivati, nell'ambito del programma *Youth Guarantee*, attraverso percorsi d'istruzione e formazione per adempiere all'obbligo scolastico e di apprendistato duale per la qualifica e il diploma professionale.

L'apprendistato di primo livello è scarsamente utilizzato in Italia, ma è sviluppato con successo da molti anni nella provincia autonoma di Bolzano⁹ ed è in corso di sperimentazione dal 2012 nella regione Piemonte con un altro modello che affida agli istituti accreditati la formazione di base in aula per gli apprendisti e prevede un incentivo al giovane pari a 1.500 euro per ciascuna annualità formativa per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale; ciò compensa la bassa retribuzione da parte dell'impresa¹⁰.

Dall'analisi dei dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie emerge che i rapporti di lavoro attivati in Molise, dopo la riforma, con un contratto di apprendistato sono pochissimi e di questi quelli per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione sono poco più del 5% del totale nel secondo trimestre del 2013.

Più in generale si osserva in Molise un dimezzamento delle assunzioni con contratto di apprendistato dal secondo trimestre 2011 al secondo del 2013 (-50,2%), e una riduzione ancora più accentuata nell'assunzione degli apprendisti che hanno fino a 24 anni di età (-62,4%) (tavola 1.6).

⁸ Gli "altri inattivi (escluse le FdLP)" non cercano attivamente un'occupazione e non sono disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione.

⁹ Si veda a questo proposito: Roberto Ciccimessere, *Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano*, Italia Lavoro, 2013.

¹⁰ Si veda a questo proposito: Regione Piemonte, *Bando 2012-2014 sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale*, 2012.

Tavola 1.6 - Rapporti di lavoro attivati in Molise con contratto di apprendistato per classe d'età (valori assoluti)

	2011				2012				2013		Variazione % II trim. 2011-2013
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	
CAMPOBASSO	124	172	137	93	115	117	81	97	93	96	-44,2
<i>Fino a 24 anni</i>	89	133	103	76	80	72	67	68	58	55	-58,6
ISERNIA	64	57	35	25	62	41	45	23	11	18	-68,4
<i>Fino a 24 anni</i>	42	40	25	16	38	30	34	18	6	10	-75,0
MOLISE	188	229	172	118	177	158	126	120	104	114	-50,2
<i>Fino a 24 anni</i>	131	173	128	92	118	102	101	86	64	65	-62,4

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro sulla banca dati delle comunicazioni obbligatorie

Dai dati amministrativi dell'INPS, il numero dei lavoratori con contratto di apprendistato in Molise s'è diminuito dal 2008 al 2012 di 1.160 unità (-47,4%), ma la flessione maggiore si osserva fra gli apprendisti fino a 19 anni d'età, tra i quali sono compresi i minorenni necessariamente assunti con il contratto di apprendistato di primo livello, che sono passati da 494 a 113 (-77,1%) (tavola 1.7).

La flessione dei giovani apprendisti 20-24enni si attesta a -46,5%.

La maggiore flessione complessiva degli apprendisti si registra a Isernia (-53,7%), provincia nella quale si osserva anche la riduzione più elevata degli apprendisti fino a 19 anni (-81,9%).

Nel 2012 il 73% degli apprendistato risiede nella provincia di Campobasso.

Tavola 1.7 – Apprendisti in Molise per classe d'età e provincia – 2008-2012 (valori assoluti e percentuali)

	2008			2009			2010		
	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età
Campobasso	345	860	1.699	220	822	1.507	185	676	1.258
Isernia	149	396	749	110	362	697	70	307	579
TOTALE	494	1.256	2.448	330	1.184	2.204	255	983	1.837
	2011			2012			Variazione percentuale 2008-2012		
	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età
Campobasso	144	569	1.054	86	504	941	-75,1	-41,4	-44,6
Isernia	41	233	450	27	168	347	-81,9	-57,6	-53,7
TOTALE	185	802	1.504	113	672	1.288	-77,1	-46,5	-47,4

Fonte: INPS

Tra i Neet minorenni senza alcun titolo di studio italiano occorre comprendere anche gran parte dei minori stranieri non accompagnati che sono, in Molise, 296, pari al 4,5% del totale (tavola 1.8).

Tavola 1.8 – Minori stranieri non accompagnati in Molise e nelle ripartizioni – Aggiornamento al 30 novembre 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Totale presenti	Incidenza percentuale sul totale dei presenti	Irreperibili
MOLISE	26	0,4	23
Campobasso	22		17
Isernia	4		6
Nord	2.192	34	345
Centro	1.405	21	212
Mezzogiorno	2.940	45	1.561
ITALIA	6.537	100	2.118

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

1.8 I Neet che possono essere assunti o avviare un'attività autonoma con incentivi nazionali

In questo paragrafo si stima il numero di giovani Neet che potrebbero essere destinatari potenziali dei principali incentivi all'assunzione e all'autoimpiego previsti da leggi statali.

Occorre innanzitutto precisare che in Molise i giovani Neet disoccupati che beneficiano di un ammortizzatore sociale sono un numero statisticamente insignificante, mentre la quasi totalità non ha alcuna forma d'integrazione al reddito.

Di conseguenza sono sostanzialmente inutilizzabili gli incentivi per l'assunzione dei percettori di ASPI previsti dalle leggi n. 99/2013¹¹ e n. 92/2013¹², così come quelli per i lavoratori in mobilità disposti dalla legge n. 223/1991.

Occorre anche osservare che, quando si fa riferimento ai disoccupati, la stima riguarda i giovani considerati in questa condizione professionale sulla base della definizione internazionale ILO e non i disoccupati amministrativi che, secondo la normativa vigente (d.lgs. n. 181/2000), sono coloro che sottoscrivono la DID (dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro) presso un centro pubblico per l'impiego.

1) L'incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani previsto dal d.l. n. 76/2013

L'incentivo più recente per l'assunzione di giovani è previsto dall'articolo 1 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni in legge 9 agosto 2013, n. 99.

Senza entrare nel merito di tutte le caratteristiche dell'incentivo e dei requisiti richiesti al datore di lavoro (l'agevolazione economica ammonta a 650 euro mensili per l'assunzione aggiuntiva a tempo indeterminato di giovani, anche con contratto di apprendistato o di somministrazione, mentre sono escluse le assunzioni di lavoratori domestici), l'incentivo riguarda i lavoratori, di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, che rientrino in una delle seguenti condizioni¹³:

a) siano privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi¹⁴;

b) siano privi di un diploma di scuola media superiore o professionale.

I giovani Neet 18-24enni residenti in Molise che hanno il primo requisito¹⁵ (a) sono complessivamente 4,6 mila e rappresentano il 76,4% dei Neet 15-24enni (76,7% nel Mezzogiorno, 70,8% nel Centro e 67% nel Nord), mentre quelli che rispondono al secondo requisito¹⁶ (b) sono 1,6 mila, pari al 25,8% del target del programma *Youth Guarantee* (tavola 1.9).

¹¹ L'articolo 7, comma 5, della legge n. 99/2013 prevede la possibilità per i datori di lavoro che assumono, senza esservi tenuti, con contratto di lavoro a tempo indeterminato di ottenere un incentivo mensile pari al 50% dell'ASPI mensile non ancora percepita dal lavoratore.

¹² L'articolo 2, comma 19, della legge n. 92/2012 prevede la possibilità per i lavoratori percettori di ASPI che intendano intraprendere un'attività di lavoro autonomo o avviare un'impresa, di richiedere l'anticipazione dell'intero trattamento spettante non ancora percepito.

¹³ Le informazioni sulle caratteristiche dei lavoratori sono state analizzate a partire dalle seguenti circolari INPS: circolare n. 138 del 27 settembre 2013 e circolare n. 131 del 17 settembre 2013.

¹⁴ La nozione di lavoratore "privo di un impiego regolarmente retribuito" è stata definita dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 20 marzo 2013. In sintesi – in conformità al decreto e ai chiarimenti ministeriali – deve essere qualificata priva di impiego regolarmente retribuito la persona che, nel periodo considerato:

- non ha svolto attività lavorativa in attuazione di un rapporto di lavoro subordinato di durata pari o superiore a sei mesi;
- né ha svolto attività lavorativa autonoma (compresa la collaborazione coordinata e continuativa e a progetto) dalla quale derivi un reddito pari o superiore al reddito minimo personale annuale escluso da imposizione fiscale.

Si osserva che la situazione di "privo di impiego regolarmente retribuito" prescinde dall'eventuale stato di disoccupazione disciplinato dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181; pertanto non è necessaria la previa registrazione della persona presso il centro per l'impiego.

¹⁵ I giovani Neet 18-24enni con le condizioni a) comprendono i disoccupati da almeno sei mesi e gli inattivi con una precedente esperienza lavorativa da almeno sei mesi o che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa. I giovani inattivi senza alcuna precedente esperienza lavorativa sono 478 mila, ma 220 mila hanno conseguito al massimo la licenza media. Di conseguenza se si vuole escludere i giovani con queste caratteristiche, il numero di coloro che si trovano almeno in una delle due condizioni diminuirebbe di 258 mila unità e sarebbe pari a 751 mila.

¹⁶ I giovani Neet 18-24enni con le condizioni b) comprendono i disoccupati e gli inattivi che hanno conseguito al massimo la licenza media.

I giovani Neet 18-24enni residenti in Molise che si trovano almeno in una delle due condizioni, eliminando le sovrapposizioni, sono circa 5 mila, pari all'83,1% dei Neet 15-24enni.

Occorre osservare che l'attuale dotazione finanziaria dell'incentivo (794 milioni di euro) potrebbe consentire d'incentivare l'assunzione di una quota molto ridotta della platea dei potenziali beneficiari.

Tavola 1.9 – Neet (18-24 anni) residenti in Molise con i requisiti di cui al d.l. n. 76/2013 per provincia – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

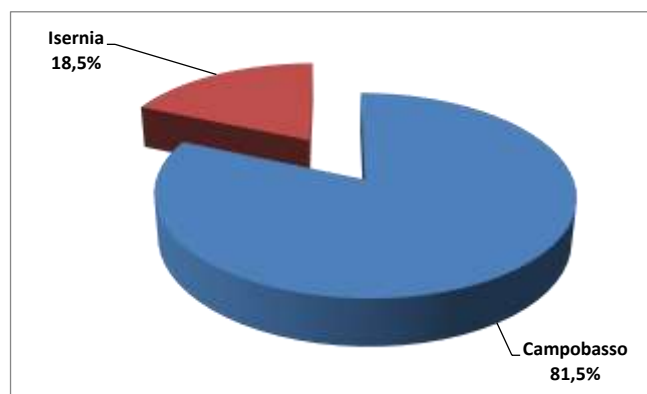
	Privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi				Privi di un diploma di scuola media superiore o professionale		In una delle due condizioni	
	Disoccupati	Inattivi	Totale	% sul totale dei Neet (15-24 anni)	Disoccupati + inattivi	% sul totale dei Neet (15-24 anni)	Disoccupati + inattivi	% sul totale dei Neet (15-24 anni)
Campobasso	1.634	2.041	3.675	76,4	1.384	28,8	4.074	84,7
Isernia	..	..	..	76,5	..	14,1	..	76,5
MOLISE	2.039	2.560	4.599	76,4	1.554	25,8	4.998	83,1
Nord	101.677	151.318	252.994	67,0	139.077	36,9	285.565	75,7
Centro	55.344	81.054	136.398	70,8	62.797	32,6	147.599	76,6
Mezzogiorno	181.702	356.737	538.439	76,7	280.799	40,0	575.983	82,0
Italia	338.722	589.109	927.831	72,9	482.673	37,9	1.009.147	79,3

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

I giovani Neet del Molise che si trovano in almeno una delle condizioni di cui al decreto legge n. 76/2013 sono distribuiti per l'81,5% nella provincia di Campobasso e per il 18,5% in quella di Isernia (figura 1.17).

Figura 1.17 – Neet (18-24 anni) residenti in Molise in almeno una delle condizioni di cui al d.l. n. 76/2013 per provincia – Anno 2012 (composizione percentuale)



2) L'incentivo per tirocini formativi previsto dal d.l. n. 76/2013

L'articolo 3, lettera c), del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni in legge 9 agosto 2013, n. 99 prevede la concessione di borse di tirocinio formativo a favore di giovani Neet 18-29enni residenti e/o domiciliati nelle regioni del Mezzogiorno. Tali tirocini comportano la percezione di una indennità di partecipazione, conformemente a quanto previsto dalle normative statali e regionali, nel limite di 56 milioni di euro per l'anno 2013, 16 milioni di euro per l'anno 2014 e 96 milioni di euro per l'anno 2015.

Le regioni, anche non rientranti nel Mezzogiorno, possono finanziare ulteriormente o ampliare l'ambito territoriale della misura, con fondi propri.

I giovani Neet 18-24enni destinatari del programma *Youth Guarantee* residenti nel Mezzogiorno, sono 634 mila, per il 59% uomini (tavola 1.10).

I disoccupati sono pari al 39,3% e la restante quota di inattivi (60.7%) è composta per il 39,4% da forze di lavoro potenziali e per il 21,3% da inattivi non disponibili a lavorare e, di conseguenza, probabilmente non interessati ai tirocini.

La regione con il bacino più ampio di potenziali beneficiari è la Campania (201 mila unità), seguita dalla Sicilia (174 mila) mentre in Molise sono circa 6 mila (*tavola 1.11*).

Tavola 1.10 – Neet (18-24 anni) residenti nel Mezzogiorno per sesso, ripartizione e condizione professionale – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Forze di lavoro potenziali (FdLP)					Forze di lavoro potenziali (FdLP)				
	Disoccupati	Inattivi disponibili a lavorare che non cercano	Inattivi che cercano ma non disponibili a lavorare	Altri inattivi (escluse le FdLP)	Totale	Disoccupati	Inattivi disponibili a lavorare che non cercano	Inattivi che cercano ma non disponibili a lavorare	Altri inattivi (escluse le FdLP)	Totale
	Valori assoluti in migliaia					Composizione percentuale				
Femmine	101	117	2	82	302	33,5	38,8	0,7	27,0	100,0
Maschi	148	128	2	53	331	44,7	38,6	0,7	16,1	100,0
Totale	249	245	4	135	634	39,3	38,7	0,7	21,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.11 – Neet (18-24 anni) residenti nel Mezzogiorno per sesso, regione e condizione professionale – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizione percentuale)

	Forze di lavoro potenziali (FdLP)					Forze di lavoro potenziali (FdLP)				
	Disoccupati	Inattivi disponibili a lavorare che non cercano	Inattivi che cercano ma non disponibili a lavorare	Altri inattivi (escluse le FdLP)	Totale	Disoccupati	Inattivi disponibili a lavorare che non cercano	Inattivi che cercano ma non disponibili a lavorare	Altri inattivi (escluse le FdLP)	Totale
Abruzzo	11	4	0	6	21	52,1	18,2	1,2	28,4	100,0
Basilicata	7	6	0	3	15	44,1	38,0	0,7	17,2	100,0
Calabria	25	24	1	14	65	39,2	37,2	1,4	22,2	100,0
Campania	71	81	1	48	201	35,5	40,4	0,4	23,8	100,0
Molise	3	2	0	1	6	50,5	31,2	0,9	17,4	100,0
Puglia	45	42	1	24	113	40,2	37,6	0,8	21,4	100,0
Sardegna	21	12	1	7	40	51,0	31,0	1,4	16,6	100,0
Sicilia	67	74	1	32	174	38,3	42,5	0,5	18,7	100,0
Mezzogiorno	249	245	4	135	634	39,3	38,7	0,7	21,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

3) Gli incentivi per l'autoimpiego, l'autoimprenditorialità e il Piano Azione Coesione previsto dal d.l. n. 76/2013

Sempre l'articolo 3 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni in legge 9 agosto 2013, n. 99 prevede, nella lettera a), il rifinanziamento delle misure per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità a favore di persone di età compresa tra i 18 e i 35 anni, previste dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, nel limite di 26 milioni di euro per l'anno 2013, 26 milioni di euro per l'anno 2014 e 28 milioni di euro per l'anno 2015.

Le misure incentivanti previste dal d.lgs. n.185/2000 sono applicabili nelle regioni Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna e nelle regioni ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE per l'intero periodo 2007-2013 con un massimale di aiuti del 15% (l'elenco dei comuni è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 10 agosto 2010 C 215/5).

Si applicano anche nelle aree che presentano rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro identificate dal decreto del Ministero del Lavoro del 14 marzo 1995. La lettera b) del decreto legge prevede anche il finanziamento per l'azione del Piano di Azione Coesione rivolta alla promozione e realizzazione di progetti promossi da giovani e da soggetti delle categorie svantaggiate e molto svantaggiate per l'infrastrutturazione sociale e la valorizzazione di beni pubblici nel Mezzogiorno, con particolare riferimento ai beni immobili confiscati di cui all'articolo 48, comma 3, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nel limite di 26 milioni di euro per l'anno 2013, 26 milioni di euro per l'anno 2014 e 28 milioni di euro per l'anno 2015.

Il numero dei potenziali beneficiari del Mezzogiorno possono essere calcolati sulla base della tabella precedente.

4) L'incentivo per l'assunzione di disoccupati da almeno 24 mesi previsto dalla legge n. 407/1990

Il più vecchio e diffuso incentivo è quello disposto dalla legge n. 407/1990 a favore dell'assunzione a tempo indeterminato di disoccupati da almeno 24 mesi. In tal caso i contributi previdenziali e assistenziali sono ridotti nella misura del 50%, che sale al 100% per le imprese artigiane oppure operanti nelle regioni del Mezzogiorno. Anche in questo caso si prendono in considerazione solo i Neet maggiorenni dal momento che quelli minorenni possono essere assunti quasi esclusivamente con il contratto di apprendistato di primo livello per la qualifica e il diploma professionale.

I giovani Neet 18-24enni residenti in Molise disoccupati da almeno 24 mesi sono poco meno di mille, pari a circa il 16% dell'intera popolazione di Neet e si concentrano per l'86% nella provincia di Campobasso.

1.9 I Neet e i servizi per il lavoro

La percentuale di giovani Neet residenti in Molise che hanno avuto almeno un contatto con i centri pubblici per l'impiego è, dopo la Sardegna (69,7%), la più elevata fra le regioni italiane: mediamente pari al 66,7%, con una percentuale superiore di due punti per le donne (67,8%) rispetto agli uomini (65,8%) (*figura 1.18 e tavola 1.12*). Mediamente in Italia il gap di genere è a favore degli uomini. All'elevata quota di giovani Neet che hanno fatto ricorso ai centri pubblici può avere influito la bassa presenza di alternative da parte dei soggetti privati, dal momento che i servizi competenti, esclusi i Cpi, sono 44 (*vedi tavola 3.3*).

Il valore medio regionale dei giovani Neet del Molise che hanno frequentato un Cpi è superiore di quasi 14 punti percentuali a quello che si osserva nella media delle regioni del Mezzogiorno (52,9%) e il divario è ancora più alto nel confronto con le altre ripartizioni.

La quota più bassa di giovani Neet che hanno avuto un contatto con un Cpi si osserva nella provincia di Isernia (63,4%), nella quale si rileva anche un forte gap di genere a favore delle donne (68,9% è la percentuale di donne che hanno frequentato un centro per l'impiego, 56,1% quella degli uomini), mentre quella più alta si rileva nella provincia di Campobasso dove il 67,6% dei giovani Neet ha avuto almeno un contatto con un centro pubblico e il gap di genere è insignificante.

Figura 1.18 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Molise (e nelle ripartizioni) che hanno avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2012 (valori percentuali)

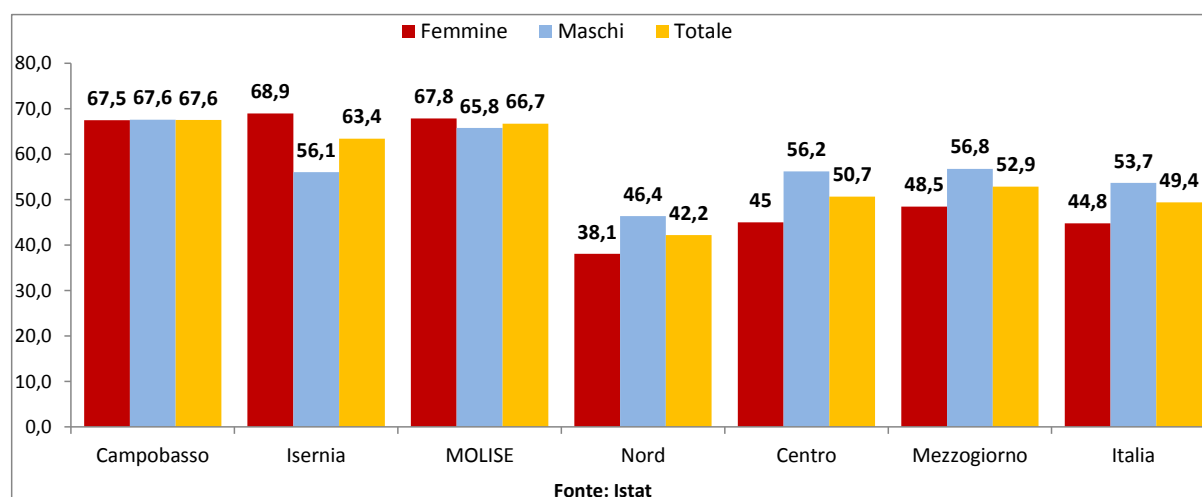


Tavola 1.12 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Molise che hanno avuto o non avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale
	Femmine			Maschi			Totale		
	Valori assoluti								
Campobasso	1.419	..	2.103	1.830	..	2.707	3.249	1.560	4.810
Isernia	..	..	..	..	..	..	..	..	1.208
MOLISE	1.895	898	2.793	2.121	1.104	3.225	4.015	2.002	6.017
	Composizione percentuale								
Campobasso	67,5	32,5	100,0	67,6	32,4	100,0	67,6	32,4	100,0
Isernia	68,9	31,1	100,0	56,1	43,9	100,0	63,4	36,6	100,0
MOLISE	67,8	32,2	100,0	65,8	34,2	100,0	66,7	33,3	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

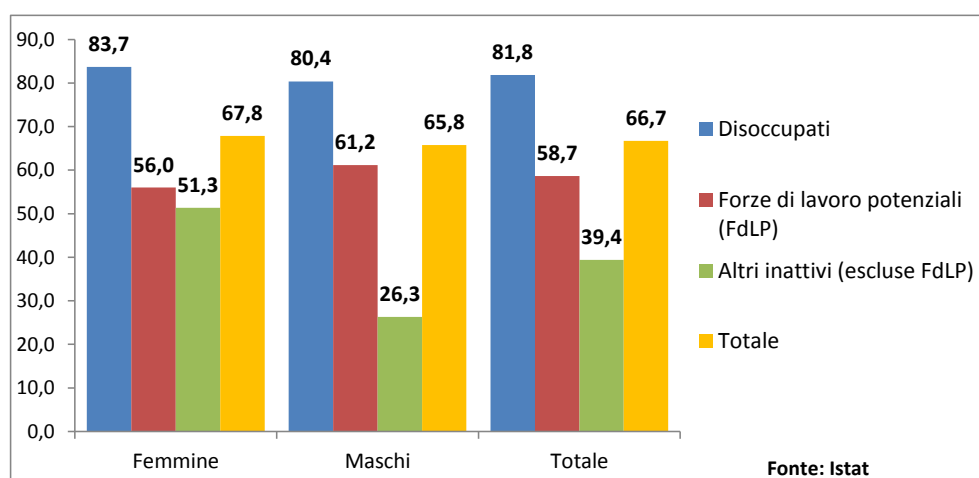
Che il 67% del target del programma *Youth Guarantee* in Molise si sia recato almeno una volta presso un centro per l'impiego è una evidenza che ha una conseguenza operativa importante: due terzi di questi giovani sono probabilmente già registrati nei sistemi informatici delle Province (SIL) con una scheda anagrafico-professionale e quindi possono essere rintracciati più agevolmente.

Ma se si segmenta l'intera popolazione di Neet in tre gruppi secondo la condizione professionale a sei modalità¹⁷, emergono altre importanti evidenze. La quota di disoccupati che ha avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego sale all'81,8%, con valori più alti per le donne (83,7%) e più bassi per gli uomini (80,4%) (figura 1.19). Sono giovani che cercano attivamente un'occupazione e di conseguenza non sorprende che più di quattro quinti siano ricorsi a un Cpi, anche solo per sottoscrivere la DID.

Anche la quota di Neet che fanno parte delle forze di lavoro potenziali – costituite in prevalenza da giovani che non cercano attivamente un'occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente – che ha avuto almeno un contatto con un Cpi (58,7%, con valori più alti per gli uomini: 61,2%) mostra una propensione al lavoro importante.

Viceversa la quota di Neet inattivi non disponibili a lavorare¹⁸ che ha frequentato almeno una volta un centro per l'impiego (39,4%) è relativamente più contenuta, anche se solo nel Molise rappresenta una quota così elevata.

Figura 1.19 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Molise che hanno avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego per condizione professionale e sesso – Anno 2012 (incidenza percentuale)



¹⁷ Occupati, sottoccupati part time, disoccupati, inattivi che non cercano un'occupazione ma sono disponibili a lavorare, inattivi che cercano ma non sono disponibili a lavorare (gli ultimi due gruppi d'inattivi costituiscono le forze di lavoro potenziali) e altri inattivi escluse le FdLP.

¹⁸ Gli "altri inattivi (escluse le FdLP)" non cercano attivamente un'occupazione e non sono disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione.

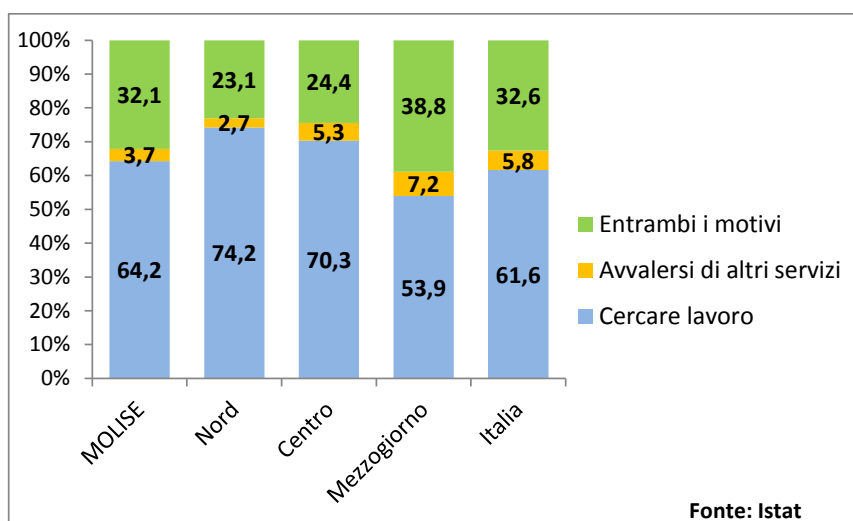
Dei 4 mila giovani Neet residenti in Molise che hanno avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego, il 64,2% lo ha fatto per cercare lavoro, il 3,7% per avvalersi di altri servizi e il 32,1% per entrambi i motivi (figura 1.20).

La quota dei giovani Neet che si sono recati presso un Cpi solo per cercare lavoro è nettamente superiore a quella che si osserva nella media delle regioni del Mezzogiorno (53,9%).

Una quota maggiore di Neet maschi si reca presso i Cpi esclusivamente per cercare un lavoro (65,4% a fronte del 62,9% delle donne).

La quota di giovani che si reca presso un Cpi solo per cercare lavoro segnala la maggiore o minore capacità dei centri per l'impiego di offrire occasioni d'impiego e non solo servizi amministrativi.

Figura 1.20 – Giovani Neet (15-24 anni) per motivo del contatto con un centro pubblico per l'impiego, in Molise e nelle ripartizioni – Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)



Il 56,4% dei 4 mila giovani Neet ha avuto l'ultimo contatto con un centro per l'impiego da meno di sette mesi, il 6,9% da sette mesi a meno di un anno e il 36,7% da un anno e oltre (tavola 1.13).

Le differenze di genere sono rilevanti, dal momento che ha avuto l'ultimo contatto con un Cpi da meno di sette mesi il 69,7% degli uomini e il 41,6% delle donne.

Anche queste informazioni hanno una utilità pratica perché segnalano che oltre il 63% dei 4 mila giovani Neet del Molise che si sono recati presso un Cpi lo hanno fatto da meno di un anno (il 77% tra gli uomini e il 48% tra le donne) e di conseguenza è molto probabile che possano essere interessati a una nuova e più ampia "offerta" rivolta in particolare a loro.

Tavola 1.13 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Molise per ultimo contatto con un centro pubblico per l'impiego, per sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

	Meno di 1 mese	Da 1 a meno di 4 mesi	Da 4 a meno di 7 mesi	Da 7 mesi a meno di 1 anno	Da 1 a meno di 2 anni	Da 2 a meno di 3 anni	Da 3 o più anni	Non sa	Totale
Femmine	8,8	25,5	7,3	6,7	7,6	2,9	38,3	2,9	100,0
Maschi	23,1	39,9	6,7	7,1	1,8	3,3	18,1	0,0	100,0
Totale	16,3	33,1	7,0	6,9	4,6	3,1	27,7	1,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il motivo prevalente dell'ultimo contatto con un centro per l'impiego¹⁹ da parte della metà dei giovani Neet residenti in Molise è la verifica dell'esistenza di opportunità di lavoro (61%), quota di gran lunga superiore a quella che si osserva nella media delle regioni del Mezzogiorno (34,3%) (tavola 1.14).

Il secondo motivo che spinge i giovani a recarsi presso un centro per l'impiego pubblico è sottoscrivere o rinnovare la DID: 23% a fronte del 27,1% della media delle regioni meridionali.

¹⁹ Questa domanda non viene rivolta a chi ha avuto l'ultimo contatto con un centro per l'impiego da 3 anni e più.

Segue la conferma dello stato di disoccupazione (20,2% a fronte del 19,9% del Mezzogiorno) e l'iscrizione (18,5% a fronte del 29,8% del Mezzogiorno).

È pari allo zero per cento la quota di giovani Neet che si recano presso un centro pubblico perché hanno ricevuto un'offerta di lavoro (1,3% nella media delle regioni meridionali).

Le differenze di genere in Molise si possono riscontrare nella più alta quota di donne Neet che si recano presso un Cpi per verificare l'esistenza di opportunità di lavoro (68,9% a fronte del 55,7% degli uomini) e nella più alta quota di uomini che prendono contatto con un Cpi per confermare lo stato di disoccupazione, per iscriversi e per sottoscrivere o rinnovare la DID.

Che oltre il 60 per cento dei giovani Neet del Molise si rechi presso un centro per l'impiego pubblico per verificare l'esistenza di opportunità di lavoro e il restante 40 per cento per incombenze amministrative, pur importanti come la sottoscrizione della DID, segnala che i Cpi di questa regione hanno una significativa efficacia nel prospettare occasioni d'impiego e in generale di gestire i servizi d'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro.

Tavola 1.14 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Molise e nel Mezzogiorno per motivo dell'ultimo contatto con un centro pubblico per l'impiego e sesso – Anno 2012 (percentuale di risposte positive a ciascuna domanda sul totale delle persone che hanno risposto alla stessa domanda)

	MOLISE			Mezzogiorno		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Iscrizione	12,9	22,3	18,5	34,2	26,7	29,8
Confermare lo stato di disoccupazione	3,5	31,4	20,2	18,4	21,0	19,9
Verificare l'esistenza di opportunità di lavoro	68,9	55,7	61,0	35,2	33,6	34,3
Ha ricevuto un'offerta di lavoro	0,0	0,0	0,0	1,3	1,3	1,3
Ha ricevuto un'offerta di partecipazione ad un corso di formazione professionale organizzato e/o riconosciuto dalla Regione	1,7	0,0	0,7	0,2	0,2	0,2
Ha ricevuto un'offerta di partecipazione ad un altro tipo di corso di formazione professionale (non della Regione)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Compilare un test attitudinale	0,0	0,0	0,0	0,4	0,6	0,5
Consulenza o orientamento per trovare lavoro	4,6	7,2	6,1	3,5	2,8	3,1
Aggiornare la cartella personale	0,0	13,5	8,1	3,8	4,9	4,4
Primo contatto per informazioni	2,4	4,0	3,4	1,9	2,7	2,3
Effettuare per la prima volta la dichiarazione di disponibilità al lavoro	6,0	4,9	5,3	8,0	8,2	8,1
Rinnovare la dichiarazione di disponibilità al lavoro	14,4	19,9	17,7	17,3	20,2	19,0
Ha ricevuto un'offerta di tirocinio	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Alle sole persone che dichiarano di essersi recate presso un centro per l'impiego per sottoscrivere o rinnovare la DID è richiesto dall'Istat quando lo abbiano fatto l'ultima volta. I Neet residenti in Molise che si trovano in questa condizione sono poco più di mille, pari al 18% dell'intera popolazione dei Neet.

Il 68% ha sottoscritto o rinnovato l'ultima volta la DID da meno di sette mesi e l'84% da meno di un anno (*tavola 1.15*). Gli uomini si sono recati a sottoscrivere o rinnovare la DID più di recente rispetto alle donne (l'86% da meno di sette mesi a fronte dell'80% delle donne).

Tavola 1.15 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Molise per ultima sottoscrizione o rinnovo della DID e sesso – Anno 2012 (composizione percentuale)

	Meno di 1 mese	Da 1 a meno di 4 mesi	Da 4 a meno di 7 mesi	Da 7 mesi a meno di 1 anno	Da 1 a meno di 2 anni	Da 2 a meno di 3 anni	Da 3 o più anni	Non sa	Totale
Femmine	14,5	29,8	29,9	5,4	5,4	15,0	0,0	0,0	100,0
Maschi	33,2	23,5	8,0	20,9	0,0	0,0	14,4	0,0	100,0
Totale	26,8	25,6	15,4	15,6	1,8	5,1	9,5	0,0	100,0

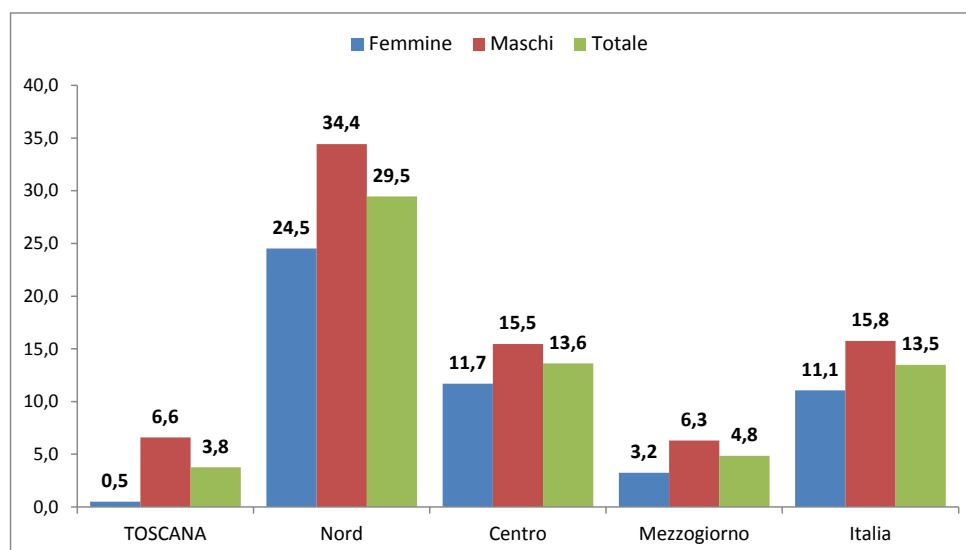
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

È statisticamente insignificante il numero di giovani Neet del Molise che hanno avuto contatti negli ultimi sei mesi con un'agenzia per il lavoro (3,8% del totale dei Neet) (*figura 1.21*). Del resto nella media delle regioni del Mezzogiorno si osserva una quota altrettanto bassa di Neet che hanno fatto ricorso a un'agenzia per il lavoro (4,8%), anche perché queste strutture sono poco diffuse nel meridione.

Questa informazione ha conseguenze operative importanti perché segnala la difficoltà dei giovani Neet residenti in Molise, diversamente da quanto si osserva nelle regioni del Centro-Nord, a rivolgersi a un soggetto privato

per ricevere le prestazioni previste nell'ambito del programma "Garanzia ai giovani" e spiega in qualche modo gli alti tassi di ricorso ai centri per l'impiego pubblici che si osservano in questa regione.

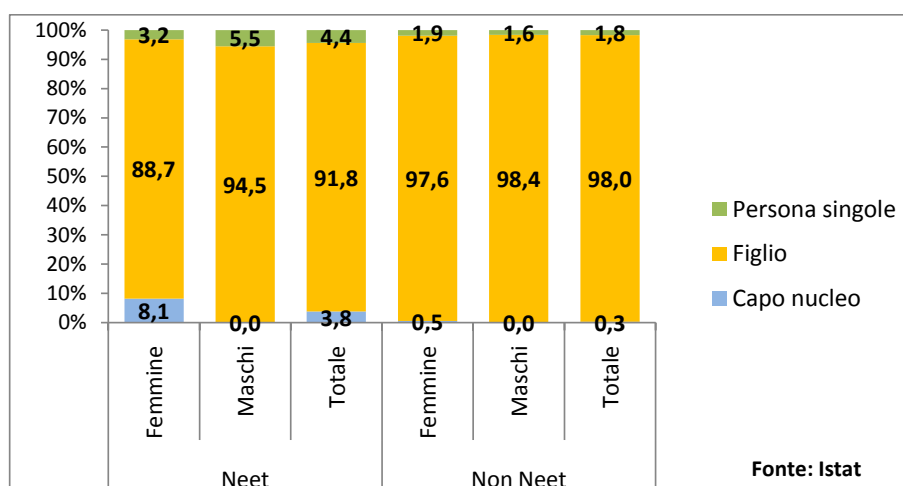
Figura 1.21 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Molise (e nelle ripartizioni) che negli ultimi 6 mesi hanno avuto un contatto con una agenzia per il lavoro per sesso – Anno 2012 (valori percentuali)



1.10 I Neet per ruolo nel nucleo familiare²⁰

L'analisi del ruolo nel nucleo familiare aiuta a chiarire le differenze fra Neet e non Neet rispetto ad altri fattori sociali che possono avere avuto influenza sulla condizione di svantaggio. Infatti il 98% dei giovani non Neet è un figlio che vive con i genitori, quota che diminuisce di 6 punti percentuali per i Neet (91,8%), essenzialmente perché il 3,8% dei giovani Neet è capo nucleo²¹ di una famiglia (0,3% tra i non Neet) e il 4,4% è single (1,8% tra i non Neet) (*tavola 1.22*). Tra i Neet, nonostante la giovane età, ci sono anche persone con responsabilità familiari, mentre la maggior parte dei non Neet sono figli che vivono in famiglia.

Figura 1.22 – Giovani Neet e non Neet (15-24 anni) residenti in Molise per relazione di parentela nel nucleo familiare e sesso – Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)



²⁰ Per nucleo familiare si intende "un insieme di persone tra loro coabitanti che sono legate dal vincolo di coppia e/o rapporto genitore-figlio (sempre che il figlio sia celibe/nubile)". Ciò significa che il nucleo familiare, a differenza delle famiglie, comprende sempre almeno due persone: una coppia, un genitore con figlio celibe o nubile.

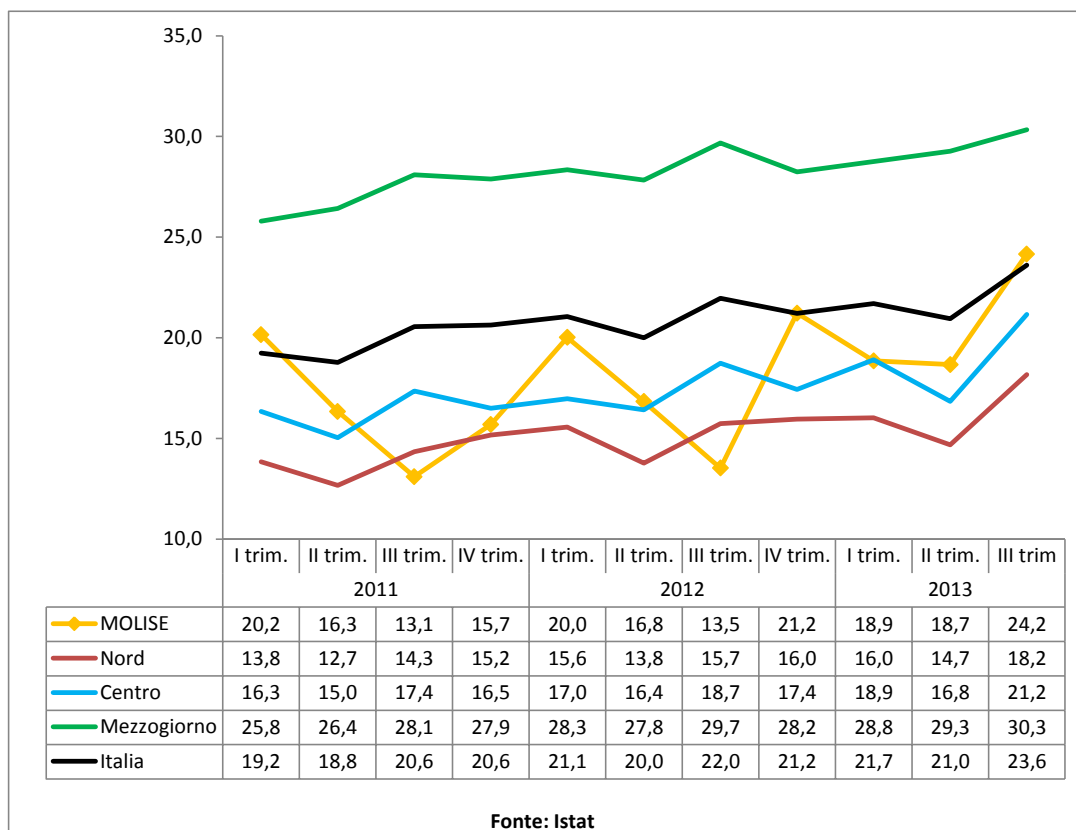
²¹ Secondo la rilevazione delle forze di lavoro dell'Istat, il capo nucleo è sempre la donna, salvo nel caso di nuclei monogenitore maschio. Questa decisione è stata presa dall'Istat al fine della costruzione delle variabili familiari per il fatto che individuando la donna come capo nucleo risulta più facile ricostruire i nuclei, visto che in Italia i figli vivono più frequentemente con le madri che con i padri e che le differenze di età tra madri e figli sono più stringenti rispetto a quelle tra padri e figli.

1.11 Le dinamiche del tasso di Neet

Come si può osservare nel grafico successivo, il tasso di Neet in Molise ha un andamento ciclico, probabilmente legato ai fenomeni dell'occupazione stagionale nell'agricoltura, ma presenta valori sempre inferiori a quelli della media delle regioni meridionali (*figura 1.23 e tavole B e C dell'allegato statistico*).

Tuttavia, dal terzo trimestre del 2011 al terzo del 2013 il tasso di Neet del Molise aumenta di poco più di 11 punti percentuali, in gran parte a causa del picco del terzo trimestre del 2013 (i giovani Neet sono aumentati da 6,2 mila del secondo trimestre a 8,6 mila del terzo trimestre 2013), variazione questa nettamente superiore a quella che si registra nello stesso intervallo di tempo in tutte le altre ripartizioni e in particolare nel Mezzogiorno (+ 2 punti percentuali).

Figura 1.23 – Tasso di Neet (15-24 anni) dei residenti in Molise e nelle ripartizioni – I trim. 2011-III trim. 2013 (valori percentuali)



2. I Neet per disponibilità a lavorare

È necessario stimare, anche al fine di valutare le risorse necessarie per realizzare in Molise il programma “Garanzie ai giovani”, quale parte dei giovani Neet sia effettivamente interessata a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio.

Infatti, occorre osservare che i Neet sono identificati per quello che non fanno (non studiano, non sono in formazione e non lavorano) piuttosto che per le ragioni, volontarie o involontarie, per cui risultano esclusi o si escludono dal circuito formativo o lavorativo. Di conseguenza comprendono un mix eterogeneo di giovani con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più diverse condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie o temporanee²².

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità e la loro propensione al lavoro.

Se si utilizza il criterio della disponibilità al lavoro per stimare quale sia il bacino potenziale dei Neet da attivare, la componente dei disoccupati (3 mila unità) è sicuramente la più interessata all’offerta di “youth guarantee” dal momento che cerca attivamente un’occupazione ed è disponibile a lavorare immediatamente.

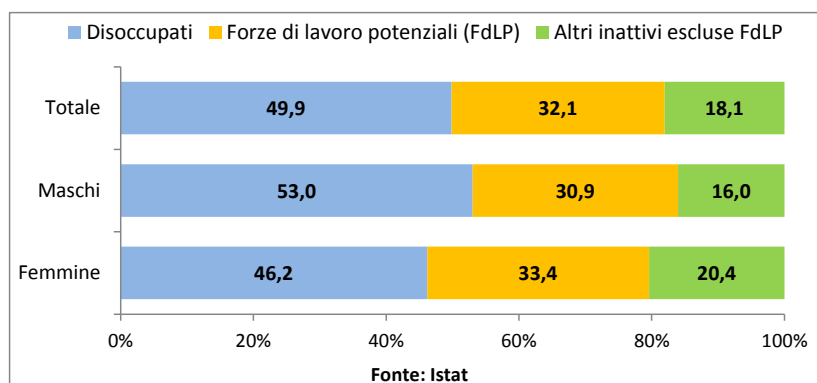
Per quanto riguarda i Neet inattivi, è possibile “misurare” il loro grado di attaccamento al lavoro segmentando l’intera platea tra forze di lavoro potenziali (FdLP) e altri inattivi (escluse le FdLP).

Le forze di lavoro potenziali sono costituite prevalentemente dagli inattivi che non cercano attivamente un’occupazione, ma sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l’occasione, e da coloro che cercano attivamente un’occupazione ma non sono disponibili immediatamente a lavorare²³. Hanno una propensione al lavoro non molto diversa da quella dei disoccupati, si considerano esse stesse in quella condizione anche se non cercano attivamente perché scoraggiate o perché, nelle aree meridionali dove sono più presenti, non conviene farlo, dal momento che altri canali di ricerca del lavoro basati su amicizie e conoscenze sono più efficaci. È altamente probabile che una quota importante delle FdLP, soprattutto nel Mezzogiorno, sia occupata in attività non regolari²⁴.

Se si disaggrega in questo modo l’intera platea dei giovani Neet residenti in Molise, i “veri” inattivi, probabilmente scarsamente interessati a trovare un lavoro, non sono più poco più della metà (50,1%), ma pari solo al 18,1%, dal momento che la restante quota è costituita dalle FdLP (32,1%) e dai disoccupati (49,9%) (figure 2.1 e 2.2; tavola 2.1).

La riduzione dell’area dell’inattività è molto meno accentuata per le donne, dal momento che permane una quota consistente di “altre inattive”, in gran parte casalinghe, pari al 20,4% (16% tra i maschi).

Figura 2.1 - Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Molise per condizione professionale e sesso - Anno 2012 (composizione percentuale)



²² Cfr. Roberto Cicciomessere, Leopoldo Mondauto, Marco Manieri e Antonella Marsala, *Neet: i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano*, Caratteristiche e cause del fenomeno e analisi delle politiche per contenerlo e ridurlo, Italia Lavoro, 2011.

²³ I giovani Neet inattivi che cercano attivamente un’occupazione, ma non sono disponibili a lavorare immediatamente sono meno di mille, pari allo 0,5% del totale. Questo gruppo ha un tasso di transizione verso l’occupazione dopo un anno superiore a quello dei disoccupati e degli inattivi disponibili a lavorare, ma che non cercano un’occupazione. Per queste ragioni è compreso fra i Neet disponibili a lavorare, perché la loro indisponibilità a lavorare è solo transitoria mentre la loro propensione al lavoro è molto alta. Cfr. Roberto Cicciomessere e Marianna Cosseddu, *Gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione*, Italia Lavoro, 2012, p. 79.

²⁴ Cfr. Roberto Cicciomessere e Leopoldo Mondauto, *Le criticità del mercato del lavoro meridionale osservate attraverso le nuove misure delle forze di lavoro potenziali*, Italia Lavoro, Collana “Approfondimenti”, 2013.

La provincia con la maggiore quota di Neet nella condizione di forze di lavoro potenziali è Campobasso (34,3%) e quella con la più elevata percentuale di altri inattivi è Isernia (30,7%) (figura 2.2).

Figura 2.2 - Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Molise per condizione professionale e provincia - Anno 2012 (composizione percentuale)

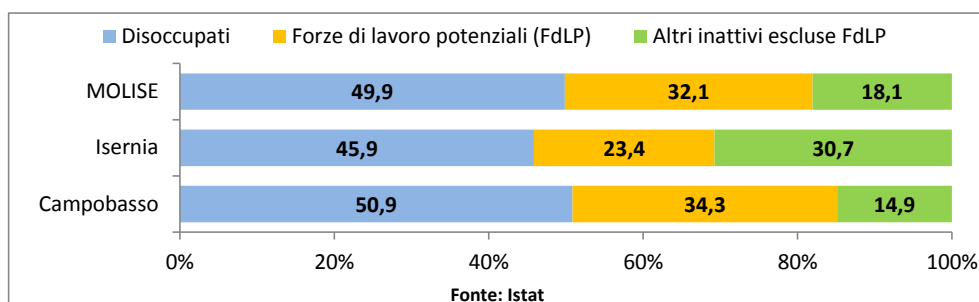


Tavola 2.1 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Molise per condizione professionale, provincia e sesso - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Femmine	1.290	..	..	2.793	46,2	33,4	20,4	100,0
Maschi	1.710	..	..	3.225	53,0	30,9	16,0	100,0
Campobasso	2.446	1.648	715	4.810	50,9	34,3	14,9	100,0
Isernia	..	..	..	1.208	45,9	23,4	30,7	100,0
MOLISE	3.000	1.931	1.086	6.017	49,9	32,1	18,1	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il bacino potenziale dei giovani Neet residenti in Molise effettivamente interessati a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio potrebbe ridursi da 6 mila a circa 5 mila, se si prendono in considerazione solo i disoccupati e le forze di lavoro potenziali, con una riduzione del 18,1% (tavola 2.2).

Occorre osservare a questo proposito che il programma *Youth Guarantee* deve garantire anche un'offerta di proseguimento degli studi (o della formazione professionale) che potrebbe interessare anche i giovani non disponibili a lavorare, in particolare quelli con i più bassi livelli d'istruzione.

Tavola 2.2 – Giovani Neet (15-24 anni) residenti in Molise per condizione professionale, provincia e sesso - Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Neet			Neet (solo disoccupati e FdLP)			Differenza percentuale		
Campobasso	2.103	2.707	4.810	1.733	2.362	4.094	-17,6	-12,7	-14,9
Isernia	690	518	1.208	491	346	837	-28,8	-33,3	-30,7
MOLISE	2.793	3.225	6.017	2.223	2.707	4.931	-20,4	-16,0	-18,1

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

È utile analizzare la condizione auto-percepita dei giovani Neet disoccupati, inattivi disponibili e non disponibili a lavorare, per comprendere meglio le caratteristiche di questi tre gruppi, ai fini dell'individuazione di politiche personalizzate.

La condizione auto-percepita dai Neet disoccupati è facilmente riassumibile: il 44% ritiene di essere nella condizione di disoccupato alla ricerca di nuova occupazione, il 52,5% si considera disoccupato alla ricerca di prima occupazione e solo il 2,8% si considera casalinga e lo 0,7% studente (figura 2.3 e tavola 2.3).

La condizione auto-percepita dai giovani Neet inattivi che fanno parte delle forze di lavoro potenziali è del tutto simile a quella dei Neet disoccupati: il 40,1% si considera inoccupato, il 57,1% disoccupato, il 2,1% si dichiara casalinga e lo 0,7% studente. Si può affermare che la propensione al lavoro dei Neet inattivi facenti

parte delle forze di lavoro potenziali coincida con quella dei disoccupati che sono tali perché cercano attivamente un lavoro e sono disponibili immediatamente a lavorare.

Il profilo dei Neet inattivi non disponibili a lavorare che emerge dall'analisi della condizione auto-percepita è del tutto diverso da quello dei due precedenti gruppi: si considera inoccupato e disoccupato rispettivamente il 6,4% e il 33,6% di questi giovani.

Ma la maggioranza si divide fra chi si dichiara casalinga (12,3%; 23,5% tra le donne), studente (37,4%) e inabile al lavoro (4,1%).

Si può prevedere, di conseguenza, che solo il 40% del gruppo d'inattivi non disponibili a lavorare potrebbe essere interessato a un'offerta di lavoro (coloro che si auto-percepiscono disoccupati), mentre una quota più alta potrebbe essere coinvolta in un percorso d'istruzione e formazione professionale, in particolare i giovani che hanno conseguito al massimo la licenza media. Ma occorre osservare a questo proposito che questo gruppo di inattivi si caratterizza per rispondere negativamente alla domanda circa la disponibilità a iniziare a lavorare immediatamente o nelle due settimane successive all'intervista e quindi anche la quota che si auto-definisce disoccupata mostra una propensione al lavoro molto bassa.

Figura 2.3 – Giovani Neet disoccupati, inattivi disponibili e non disponibili a lavorare (15-24 anni) per condizione auto-percepita in Molise – Anno 2012 (composizione percentuale)

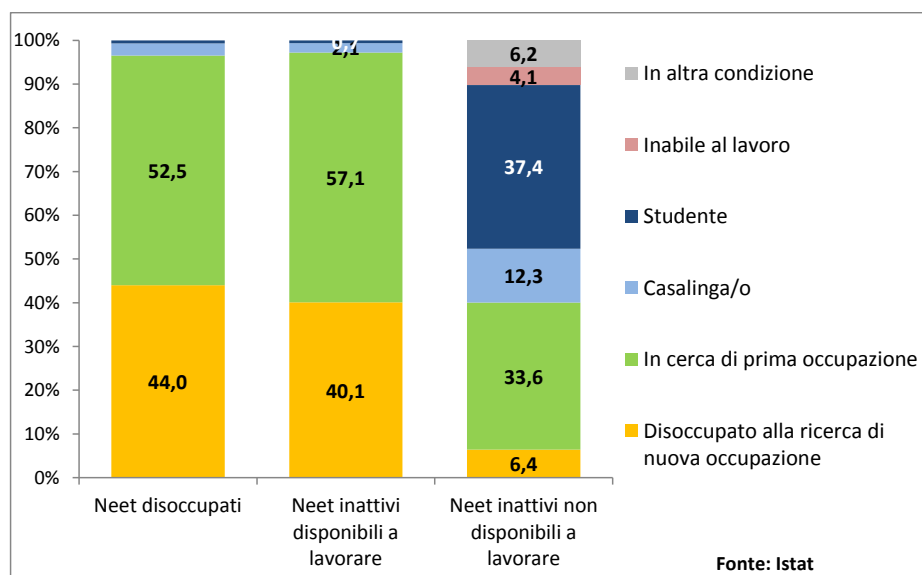


Tavola 2.3 – Giovani Neet inattivi non disponibili a lavorare e disoccupati (15-24 anni) per condizione autopercipita e sesso in Molise – Anno 2012 (composizione percentuale)

	Disoccupati			Inattivi disponibili a lavorare (FdLP)			Inattivi non disponibili a lavorare		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	39,0	47,7	44,0	29,4	50,1	40,1	0,0	13,5	6,4
In cerca di prima occupazione	52,8	52,3	52,5	64,8	49,9	57,1	37,2	29,7	33,6
Casalinga/o	6,5	0,0	2,8	4,4	0,0	2,1	23,5	0,0	12,3
Studente	1,6	0,0	0,7	1,4	0,0	0,7	39,3	35,3	37,4
Inabile al lavoro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,6	4,1
In altra condizione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,9	6,2
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

3. I destinatari della “Garanzia ai giovani”

La popolazione complessiva di Neet residenti in Molise a cui è rivolto il programma europeo (6 mila unità) può essere segmentata in otto gruppi omogenei, cinque dei quali prioritari e minimi a cui offrire la Garanzia, caratterizzati da maggiore criticità nell’inserimento; particolare attenzione è dedicata alla componente degli inattivi, tenuto conto anche delle altre evidenze emerse nei capitoli precedenti e delle diverse misure di politica del lavoro di cui possono essere destinatari (*tavola 3.1*).

Complessivamente i giovani Neet residenti in Molise che fanno parte dei 5 gruppi prioritari sono 3,3 mila, pari al 54% del totale dei Neet e gli altri 3 gruppi (2,8 mila) coprono il restante 46% della popolazione.

Non è possibile indicare con precisione il numero dei giovani che fanno parte dei singoli gruppi, se non per alcuni, perché, a causa della limitatezza del bacino complessivo dei Neet del Molise, sono statisticamente non significativi in ragione della modesta dimensione del campione. Tuttavia gli operatori dei servizi per il lavoro potranno segmentare i giovani Neet negli otto gruppi sulla base delle caratteristiche che emergono dal primo colloquio di accoglienza ed erogare le prestazioni suggerite per ogni gruppo nel capitolo successivo.

Tavola 3.1 – Gruppi prioritari e non prioritari di giovani Neet residenti in Molise per caratteristiche – Anno 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

Gruppi prioritari			Gruppi non prioritari			Totale
	Caratteristiche			Caratteristiche		
1	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	..	6	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica, che non lavorano da meno di 6 mesi	..	
2	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	..	7	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore o laurea, che non lavorano da meno di 1 anno	2.018	
3	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	1.209	8	Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola media superiore o la laurea	..	
4	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi	..				
5	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da un anno e oltre (esclusi inattivi inoccupati)	1.426				
	Totale gruppi 1-5	3.252		Totale gruppi 6-8	2.765	6.017
	Composizione percentuale	54,0			46,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

3.1 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi

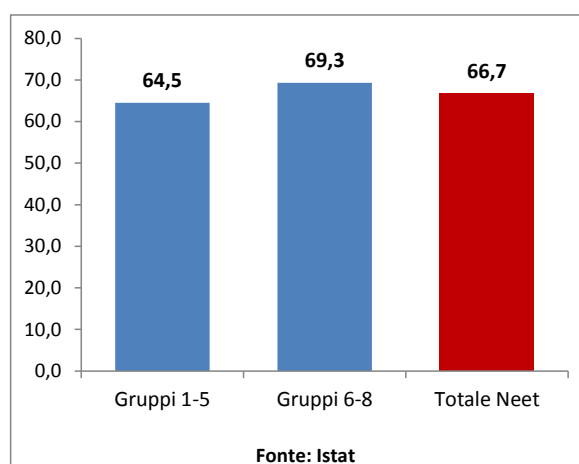
L’informazione sulla quota dei giovani Neet che, per i gruppi prioritari da 1 a 5 e quelli da 6 a 7, ha avuto un contatto con un centro per l’impiego fornisce molte utili indicazioni operative per l’erogazione delle politiche del lavoro.

Innanzitutto consente di valutare la reperibilità di questi giovani, dal momento che è alta la probabilità che la scheda anagrafico-professionale di coloro che si sono già recati presso un Cpi sia già inserita nel sistema informativo regionale.

Secondariamente indica anche la propensione al lavoro e di conseguenza la probabilità che i giovani accolgano l’offerta della Garanzia e si rechino agli *Youth Corner*.

Dal grafico successivo si può osservare che in Molise oltre il 60% dei giovani che fanno parte sia dei gruppi prioritari che di quelli non prioritari ha avuto almeno un contatto con centro pubblico per l’impiego e di conseguenza sarà più agevole coinvolgerli per offrire loro la Garanzia. (*figura 3.1*).

Figura 3.1 – Gruppi di giovani Neet residenti in Molise per contatto con un centro pubblico per l’impiego – Anno 2012 (incidenza percentuale sul totale)



3.2 I gruppi di Neet e i servizi per il lavoro pubblici e privati

La nuova disciplina del mercato del lavoro introdotta con la riforma Biagi e le sue successive modifiche individua nella cooperazione tra servizi pubblici e privati, secondo i principi di sussidiarietà orizzontale e verticale, il punto di forza che può rendere più efficaci i processi e gli strumenti per l’incontro fra la domanda e l’offerta di lavoro.

È basata sulla concezione di un mercato del lavoro libero e flessibile in cui sia garantita l’effettiva libertà all’individuo, sia lavoratore sia datore di lavoro, nella scelta dell’intermediario pubblico o privato.

Di conseguenza i soggetti pubblici e privati autorizzati all’intermediazione oppure accreditati a erogare i servizi per il lavoro che possono essere coinvolti nella gestione del programma “Garanzia ai giovani” sono molto numerosi: oltre 7 mila in Italia, dei quali solo 47 in Molise (*tavola 3.2*).

Il punto di partenza per il rilascio della “garanzia” a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un centro per l’impiego, e per i Neet in uscita dal sistema d’istruzione non registrati presso un Cpi, gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi.

Gli addetti in Italia dei complessivi 556 centri per l’impiego sono nel 2012 circa 8,7 mila, dei quali 6,3 mila impiegati nei *front office*. Di conseguenza, il numero medio dei Neet complessivi dei 5 gruppi per addetto è pari a 90, rapporto che sale a 105:1 nel Mezzogiorno, scende a 58:1 nel Centro e a 87:1 nel Nord (*figura 3.2 e tavola 3.2*). Se si prende in considerazione la platea complessiva dei Neet, il numero medio di giovani per addetto in Italia sale a 146.

In Molise il numero medio di Neet dei 5 gruppi per addetto è pari a 35, valore inferiore rispetto alla media di tutte le ripartizioni. Se si prende in considerazione tutta la platea dei 6 mila Neet, il rapporto sale a 64 giovani per addetto. Ipotizzando che gli addetti destinati a gestire, direttamente e indirettamente, gli *Youth Corner* siano il 30% del totale, il numero medio di Neet dei 5 gruppi per addetto sale a 115.

Figura 3.2 – Giovani Neet medi per addetto nella regione Molise per provincia e nelle ripartizioni – Anno 2012 (valori percentuali)

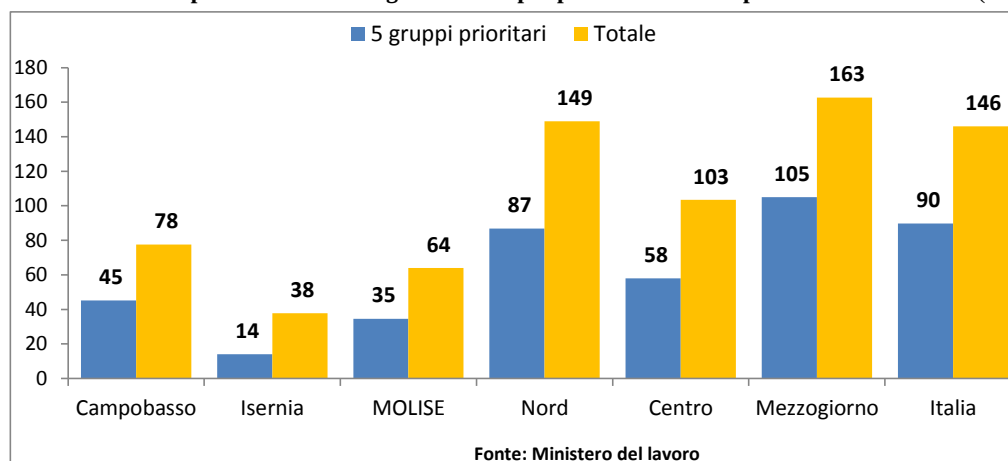


Tavola 3.2 – Centri pubblici per l’impiego in Molise per provincia e nelle ripartizioni e Neet medi per addetto – Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)

	Centri per l'impiego	Addetti totale	Di cui front office	Neet complessivi 5 gruppi prioritari (migliaia)	Neet medi per addetto (5 gruppi)	Neet medi per addetto (5 gruppi) (30%)	Neet complessivi	Neet medi per addetto
Campobasso	2	62	43	2.805	45	151	4.810	78
Isernia	1	32	30	447*	14	47	1.208	38
MOLISE	3	94	73	3.252	35	115	6.017	64
<i>Nord</i>	236	2.534	1.988	219.970	87	289	377.377	149
<i>Centro</i>	96	1.862	1.503	107.951	58	193	192.575	103
<i>Mezzogiorno</i>	224	4.317	2.764	453.621	105	350	702.272	163
Italia	556	8.713	6.255	781.542	90	299	1.272.224	146

* Stima - Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Indagine sui servizi per il lavoro - 2013)

Nella tabelle successive sono riportate tutte le tipologie dei “servizi competenti” pubblici e privati autorizzati e accreditati all’intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, con l’indicazione delle sedi operative in Molise e nelle tre ripartizioni (*tavole 3.3 e 3.4*).

Tavola 3.3 - Servizi competenti per tipologia in Molise e nelle ripartizioni (sedi operative autorizzate e accreditate ex d.lgs. 276/03 al 31 agosto 2013)

	Nord	Centro	Mezzogiorno	di cui Molise	ITALIA
Centri pubblici per l’impiego	236	96	224	3	556
Agenzie di somministrazione di lavoro di tipo «generalista»	1.786	445	269	11	2.500
Agenzie di somministrazione specialista	9	3	2		14
Agenzie di intermediazione	51	22	27	1	100
Associazioni dei datori di lavoro	39	13	35		87
Associazioni dei lavoratori	1	9	10		20
Associazioni per la tutela della disabilità	49	26	37	1	112
Associazioni senza fini di lucro	21	23	88	1	132
Camere di commercio	1	1	-		2
Comuni	10	10	56		76
Comunità montane	-	-	1		1
Consulenti del lavoro	1.009	481	848	14	2.338
Enti bilaterali	5	4	12		21
Enti di formazione	14	6	94		114
Gestori di siti internet	3	-	1		4
Istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari	275	145	319	14	739
Patronati	8	20	201	1	229
Unioni di comuni	1	3	2		6
Università private	6	12	3		21
Università pubbliche	24	18	23	1	65
Soggetti accreditati dalle Regioni*	1.508	49	28		1.585
Totale	5.056	1.386	2.280	47	8.722

* Sedi accreditate. Fonte: Italia Lavoro

Tavola 3.4 - Servizi competenti per tipologia (grandi gruppi) in Molise e nelle ripartizioni (sedi operative autorizzate e accreditate ex d.lgs. 276/03 al 31 agosto 2013)

	Nord	Centro	Mezzogiorno	di cui Molise	Italia
Centri pubblici per l’impiego	236	96	224	3	556
Soggetti accreditati dalle Regioni*	1.508	49	28	-	1.585
Agenzie per il lavoro	1.846	470	298	12	2.614
Consulenti per il lavoro	1.009	481	848	14	2.338
Scuole secondarie di secondo grado e università	305	175	345	15	825
Altri servizi competenti	152	115	537	3	804
Totale	5.056	1.386	2.280	47	8.722

* Sedi accreditate. Fonte: Italia Lavoro

Alla fine del 2013 le Regioni che hanno disciplinato l'accreditamento e hanno pubblicato l'elenco degli operatori, pubblici e privati, ai quali è stata riconosciuta l'idoneità a erogare i servizi al lavoro negli ambiti regionali di riferimento, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 276/2003, sono sette (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Abruzzo e Sardegna).

Altre sette Regioni e Province autonome hanno deliberato la disciplina per l'accreditamento (Valle d'Aosta, Trento, Marche, Lazio, Molise, Campania e Puglia) e la Sicilia sta approntando la disciplina dell'istituto.

Una particolare attenzione deve essere riservata agli istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e parificati, in primo luogo agli istituti tecnici e professionali, che potrebbero concorrere a offrire percorsi di formazione professionale in aula e l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale ai Neet adolescenti che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico (gruppo 1), ma anche ai maggiorenni che si trovano nella medesima condizione.

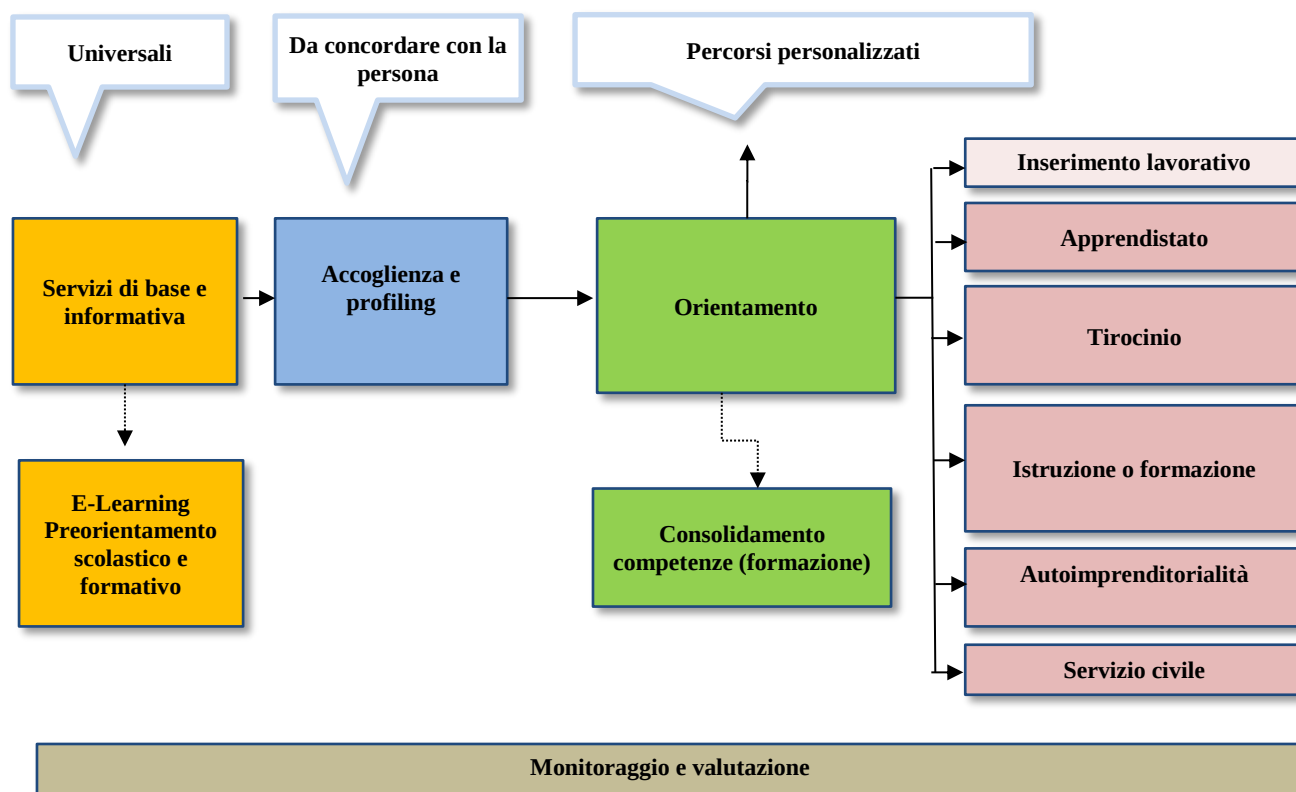
Il programma FIXO, promosso dal Ministero del lavoro e realizzato da Italia Lavoro, ha promosso la creazione di uffici di orientamento e *placement* nelle scuole secondarie di secondo grado, in accordo con le Regioni.

Queste scuole possono divenire, di conseguenza, punti di riferimento per i giovani Neet da avviare in percorsi d'istruzione, di formazione e di apprendistato di primo livello.

4. Le politiche del lavoro per i giovani Neet

Il quadro generale delle prestazioni che possono essere erogate ai giovani Neet del Molise sulla base del programma *Youth Guarantee* (YG) è rappresentato nello schema successivo, che è ripreso in gran parte dal Piano della Struttura di missione²⁵ (figura 4.1):

Figura 4.1 – Prestazioni rivolte ai giovani Neet nell’ambito del programma “Garanzia ai giovani”



1) I percorsi

La definizione dell’output finale dei servizi e cioè gli esiti attesi in base alla Raccomandazione europea - nei modi e nei tempi che saranno definiti dalle Linee Guida - consente di misurare il successo e l’efficacia dell’attività dei servizi competenti nell’erogazione della garanzia ai giovani.

Al giovane dovrà essere offerto entro quattro mesi dalla registrazione uno dei seguenti percorsi di lavoro e di formazione, eventualmente incentivati con agevolazioni a favore dell’impresa che assume o del giovane che frequenta un percorso di studio o di formazione, se non già previste dalle leggi vigenti:

1. inserimento lavorativo;
2. un contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all’estero;
3. un contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale;
4. un contratto di apprendistato di alta formazione;
5. un tirocinio di orientamento, formazione o d’inserimento nel mercato del lavoro;
6. l’iscrizione a un corso d’istruzione o di formazione professionale;
7. la consulenza per l’autoimpiego e l’imprenditorialità;
8. l’accompagnamento al servizio civile.

²⁵ Struttura di Missione istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (d.l. 76/2013), *Piano per l’attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una “Garanzia per i giovani”*, Documento preparatorio, ottobre 2013.

Ogni Regione pertanto, sta definendo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gli obiettivi per tutti i soggetti pubblici e privati indicando in quale percentuale i giovani che si registreranno agli sportelli dei servizi per il lavoro (*Youth Corner*) debbano ricevere entro 4 mesi almeno una delle offerte di lavoro o di formazione previste dal programma YG.

1. L'inserimento lavorativo può essere incentivato con le agevolazioni indicate nel paragrafo 1.9 e in particolare con il bonus occupazione (d.l. 75/2013), che può essere cofinanziato dalle Regioni a valere sulle risorse dei POR.

È essenziale di conseguenza che fra i servizi erogati venga espressamente prevista l'informazione al giovane sugli incentivi di cui può beneficiare l'impresa per la sua assunzione. Sarebbe necessario che questa stessa informazione fosse contenuta nel portale nazionale, in modo che le imprese sappiano quali giovani sono portatori di incentivi.

La Regione Molise con il *Piano Integrato Giovani* ha programmato e realizzato una serie di interventi volti a costituire un sistema integrato di servizi specialistici e attivare specifiche azioni e politiche, per favorire l'inserimento occupazionale dei giovani molisani, disoccupati e inoccupati, rientranti nella fascia di età compresa tra i 18 e 35 anni. Nella riprogrammazione delle economie del progetto potrebbero essere previste misure per favorire l'occupazione dei giovani NEET.

2. L'assunzione con un contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per i giovani da 18 a 24 anni e a partire da 17 anni se in possesso di una qualifica professionale²⁶, è già agevolata con sgravi contributivi²⁷ e anche con incentivi di altro tipo (per esempio, i contributi previsti dal progetto AMVA, realizzato da Italia Lavoro per conto del Ministero del lavoro, a favore dei datori di lavoro che assumono giovani con il contratto di apprendistato).

Con specifico riferimento a tale istituto, il d.lgs. 167 del 2011 prevede che le Regioni regolino e organizzino, nel limite di 120 ore nel triennio, l'offerta formativa pubblica finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali.

La Regione Molise, con riferimento al contratto di "apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere", con delibera di giunta n. 537 dell'8 agosto 2012, ha proceduto alla "Regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e disposizioni in materia di offerta formativa pubblica finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali, nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, ai sensi rispettivamente degli artt. 3 e 4 del d.lgs. 14/09/2011, n. 167".

La delibera prevede che la formazione pubblica, finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali, possa essere realizzata sia esternamente, presso un organismo accreditato per la formazione, sia internamente, presso la sede del datore di lavoro.

È prevista la possibilità, in relazione al titolo posseduto coerentemente con il profilo professionale e la qualifica/mansione, che l'apprendista dovrà svolgere, di una riduzione delle 120 ore di formazione triennali²⁸.

²⁶ Conseguita ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".

²⁷ Agevolazioni contributive a carico dello Stato per il datore di lavoro che assume apprendisti. Per le aziende con più di 9 dipendenti la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari al 10% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali (11,31% dal 1° gennaio 2013). Per le aziende con meno di 10 dipendenti (pari o inferiori a 9) la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari a zero per i primi tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2012 (1,31% a decorrere dal 1° gennaio 2013) fino al 31/12/2016 (art. 22 della legge di stabilità n. 183/2011). Il contributo a carico dell'apprendista è pari al 5,84% dell'imponibile retributivo. In caso di prosecuzione del rapporto di lavoro, i benefici contributivi sono mantenuti per un ulteriore anno. In caso di assunzione con contratto di apprendistato di lavoratori in mobilità, la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari, per la durata di 18 mesi dalla data di assunzione, al 10%. Potrà applicarsi, inoltre, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta all'apprendista, il beneficio del contributo mensile pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe spettata al lavoratore assunto.

²⁸ In relazione al titolo di studio posseduto dagli apprendisti la durata della formazione per l'acquisizione di competenze di base e trasversali è così differenziata:

- fino a un massimo di 120 ore nel triennio, per gli apprendisti in possesso della sola licenza di scuola secondaria di primo grado (cd. licenza media) o privi di titolo di studio;

La determinazione del Direttore generale n. 674 del 31 luglio 2013 - *Approvazione Direttiva Apprendistato* – ha definito le modalità operative per l'erogazione della offerta formativa per i contratti di apprendistato professionalizzante stipulati dopo l'entrata in vigore del T.U., annualità 2013-2014. In particolare, è costituito un "*Catalogo regionale informatizzato dell'offerta formativa pubblica per apprendistato professionalizzante*", nel quale gli organismi accreditati nel sistema generale della formazione professionale possono inserire i percorsi di formazione coerenti con l'offerta formativa di base e trasversale, definita dalla Regione nell'allegato A) della D.G.R. n. 537 del 2012.

Lo strumento utilizzato dalla Regione per il contributo alla formazione pubblica (120 ore di formazione di base e trasversale) è il voucher, che viene assegnato all'apprendista e il cui importo è corrisposto al soggetto presso il quale è realizzato il percorso formativo.

3. L'assunzione con un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale per i giovani da 16 anni compiuti a 24 anni è agevolata con le misure già indicate nel punto precedente. Ma occorre osservare che questo contratto di apprendistato duale, scarsamente diffuso in Italia con la sola esclusione della Provincia autonoma di Bolzano, può avere successo a tre condizioni: che sia inserito organicamente fra i percorsi di istruzione e di formazione proposti ai ragazzi che escono dalle scuole medie; che sia competitivo dal punto di vista dei costi per l'impresa rispetto agli altri tipi di apprendistato; che vi sia la disponibilità di scuole professionali o di enti formativi in grado di erogare la formazione scolastica in aula agli apprendisti di primo livello, sia per lo sviluppo delle competenze di base sia di quelle tecnico-professionali.

Vi sono attualmente tre principali modelli di apprendistato di primo livello: quello della Provincia di Bolzano, quello della Regione Piemonte e il sistema d'istruzione e di formazione professionale di talune organizzazioni.

Il modello di apprendistato duale della Provincia autonoma di Bolzano s'ispira a quello dei paesi di lingua tedesca e prevede un percorso di 3 anni per la qualifica professionale (59 profili professionali) e di 4 anni per il diploma professionale (49 profili professionali) che si svolge normalmente un giorno alla settimana in una scuola professionale pubblica e i restanti sul posto di lavoro. Sulla base dell'accordo tra le parti sociali, la retribuzione dell'apprendista di primo livello è fissata in percentuale della retribuzione globale lorda per l'operaio e l'impiegato qualificato prevista dal contratto nazionale di lavoro e in modo crescente, dal 40% del 1° semestre all'85% del 4° anno.²⁹

Nel modello sperimentale della Regione Piemonte (2012-2014), che affida agli istituti accreditati la formazione di base in aula per gli apprendisti, si prevede un incentivo al giovane pari a 1.500 euro per ciascuna annualità formativa per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale, che compensa la bassa retribuzione da parte dell'impresa³⁰.

Nel modello attuato da alcuni istituti sono le stesse scuole professionali a erogare l'istruzione di base in aula degli apprendisti.

Di conseguenza, in relazione al modello adottato da ciascuna Regione, si dovrà provvedere o meno alla compensazione delle ore che il giovane occupa nelle attività formative in aula.

La Regione Molise con la citata D.G.R. n.537 del 2012 e successiva D.G.R. n.647 del 23 ottobre 2012 ha regolamentato i profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale prevedendo, in coerenza con quanto previsto dalle "Linee di indirizzo del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale" e con il "Repertorio regionale delle qualifiche triennali"³¹ per i precorsi formativi regionali per l'acquisizione di una qualifica professionale, un monte ore pari a 1.000 ore annue di cui 400 di formazione esterna e 600 di formazione interna.

- fino a un massimo di 90 ore nel triennio per gli apprendisti in possesso di attestato di qualifica o diploma professionale, o diploma d'istruzione coerente con il profilo professionale qualifica/mansione che l'apprendista dovrà svolgere;

- fino a un massimo di 60 ore nel triennio per gli apprendisti in possesso di laurea o di altri titoli di livello terziario coerenti con il profilo professionale qualifica/mansione che l'apprendista dovrà svolgere.

²⁹ Si veda a questo proposito: Roberto Ciccimessere, *Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano*, cit.

³⁰ Si veda a questo proposito: Regione Piemonte, *Bando 2012 – 2014 sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale*, 2012.

³¹ Rispettivamente D.G.R. n.311 del 16 maggio 2012 "Linee di indirizzo del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale" e D.G.R. n.312 del 16 maggio 2012 "Repertorio regionale delle qualifiche Triennali".

Allo stato attuale è in fase di definizione un avviso per l'avvio di un percorso per l'apprendistato professionalizzante finalizzato all'acquisizione di una qualifica.

4. L'assunzione con un contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca³² per i giovani da 18 a 24 anni e a partire da 17 anni se in possesso di una qualifica professionale, è agevolata con le misure già indicate nel punto 2.

La Regione Molise, in coerenza con quanto previsto dall'art. 5 comma 3 del T.U. apprendistato (d.lgs. n. 167 del 2011), ha rimesso la disciplina dello specifico istituto ad apposite convenzioni stipulate dai singoli datori di lavoro o dalle loro associazioni con le università, gli istituti tecnici e professionali, le istituzioni formative o di ricerca.

La Regione in accordo con l'Università degli Studi del Molise e con il supporto di Italia Lavoro sta sviluppando due percorsi in apprendistato di alta formazione e ricerca: il primo volto all'acquisizione di un Master di I livello e il secondo per percorsi di apprendistato di ricerca.

5. I tirocini di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro sono incentivati sempre dal d.l. 76/2013, com'è precisato nel paragrafo 1.9.

La regione ha recepito le linee guida sui tirocini (legge n.148 del 14 settembre 2011) con legge regionale n. 13 del 29 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini e relativa delibera attuativa D.G.R. n. 600 del 18 novembre 2013".

Le tipologie di tirocini attivabili in Molise sono:

- a) *tirocini formativi e di orientamento*, finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro. I destinatari sono i soggetti che hanno conseguito un titolo di studio, compresi master universitari di I e II livello, dottorati di ricerca e titoli equipollenti, entro e non oltre 12 mesi.
- b) *tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro*, finalizzati a promuovere l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro. Sono rivolti principalmente a disoccupati (anche in mobilità o percettori di ASPI) e inoccupati. Questa tipologia di tirocini è altresì attivabile in favore di lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione sulla base di specifici accordi raggiunti in sede di esame congiunto per l'erogazione di ammortizzatori sociali, in attuazione di programmi di politiche attive del lavoro;
- c) *tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento* in favore di disabili di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 68/99, persone svantaggiate ai sensi della legge n. 381/91 nonché richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria e persone in percorsi di protezione sociale ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n.286/98;
- d) *tirocini estivi di orientamento* finalizzati all'orientamento e addestramento pratico, attivati durante la sospensione estiva delle attività didattiche a favore di studenti regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università o presso un istituto scolastico di ogni ordine e grado ovvero iscritti a un percorso di istruzione e formazione professionale o di formazione per il rilascio di attestati di qualifica riconosciuti dalla Regione, della durata almeno biennale, gestiti da un ente di formazione iscritto nell'elenco regionale degli organismi accreditati per la formazione professionale.

Fra le caratteristiche di maggiore rilievo della norma molisana vanno segnalate:

- a) la previsione di una durata minima del tirocinio pari a due mesi, tranne per i tirocini estivi la cui durata non può essere inferiore a un mese;

³² Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, art. 5: "possono essere assunti in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con contratto di apprendistato per attività di ricerca, per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titoli di studio universitari e della alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, per la specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, con particolare riferimento ai diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche o per esperienze professionali".

b) la possibilità di ospitare un tirocinante da parte di datori di lavoro privi di dipendenti a tempo indeterminato,

c) la previsione di un'indennità, garantita dal soggetto ospitante, pari a:

- 1) tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro: importo mensile pari a 400 euro lordi corrispondente a un impegno massimo di 20 ore settimanali. Tale importo aumenta proporzionalmente in relazione al maggiore impegno del tirocinante, fino a un massimo di 30 ore settimanali, con una indennità di partecipazione di importo mensile pari a 600 euro;
- 2) per le altre tipologie di tirocini di cui all'articolo 1: importo mensile pari a 300 euro lordi corrispondenti a un impegno massimo di 20 ore settimanali. Tale importo aumenta proporzionalmente in relazione al maggiore impegno del tirocinante fino ad un massimo di 30 ore settimanali, con una indennità di partecipazione mensile di 450 euro.

6. L'iscrizione a un corso d'istruzione o di formazione professionale in aula per i giovani Neet che hanno bisogno di completare la scuola dell'obbligo o di migliorare la propria qualifica dovrebbe essere incentivata con la concessione di borse di studio per i giovani che si trovano in stati di criticità economica.
7. La consulenza ai giovani che hanno una effettiva attitudine e la possibilità di avviare un lavoro autonomo o una piccola impresa potrà essere delegata a soggetti esterni con competenze specialistiche, fra i quali le Camere di Commercio e Sviluppo Italia Molise. Sempre il d.l. 76/2013 rifinanzia le misure a favore del l'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità previste dal d.lgs. 185/2000 (*vedi paragrafo 1.9*).
In tal senso la Regione con vari bandi ha promosso misure per autoimpiego e incentivi all'assunzione attraverso specifici interventi tarati su un'analisi delle opportunità di sviluppo presenti in specifici "bacini di sviluppo ed occupazione" per l'avvio di attività auto-imprenditoriali o imprenditoriali, anche nella forma di cooperativa o d'impresa sociale/non profit.
8. L'assistenza ai giovani Neet tra i 18 e i 24 anni per la partecipazione ai bandi di selezione dei volontari per il Servizio civile nazionale (è previsto un bando riservato agli iscritti al programma YG)
9. La Regione con più interventi ha sperimentato lo strumento del voucher come agevolazione finanziaria riconosciuta e assegnata alla singola persona e spendibile per percorsi di formazione specialistica, anche al di fuori del sistema degli enti accreditati dalla Regione, e per copertura di spese sostenute dal beneficiario per la frequenza ai percorsi formativi³³.

³³ Delibera di Giunta Regionale n. 257 del 16 marzo 2012, con la quale la Regione Molise ha aderito al progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione" e successiva determinazione del Direttore Generale n. 749 del 31 luglio 2012 che ha approvato l'"Avviso Pubblico per la concessione di voucher sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione Annualità 2012 - Regione Molise" che disciplina i criteri, le modalità e i termini per l'erogazione dei voucher finalizzati alla partecipazione ai corsi ammessi al Catalogo Interregionale.

2) Gli Youth Corner nella proposta dell'Azione di sistema Welfare to Work

La *Youth Guarantee* europea richiede alle istituzioni nazionali un impegno nell'accompagnamento del giovane nel suo percorso di attivazione e ingresso nei sistemi produttivi. Un impegno che presuppone la presenza di una rete efficiente di soggetti deputati a erogare servizi di attivazione e inserimento lavorativo in grado di “fornire un orientamento personalizzato e una progettazione individuale dell'azione, compresi sistemi di sostegno individuale su misura, basati fin dall'inizio sul principio dell'obbligo reciproco”, come suggerito dalla Proposta della Commissione Europea sull'istituzione di una garanzia per i giovani.

È necessario individuare preliminarmente quali siano i soggetti che possono non solo erogare i servizi, ma divenire il punto di partenza per la registrazione dei giovani Neet a partire dalla quale deve essere garantito, entro 4 mesi, il rilascio delle prestazioni indicate nello schema precedente, in conformità con le indicazioni della Raccomandazione della Commissione europea del 22 aprile 2013³⁴.

I candidati a svolgere questo servizio preliminare di accoglienza nell'ambito del programma YG sono i centri per l'impiego e delle sedi distaccate (863), gli uffici per l'orientamento e il *placement* degli istituti scolastici (739), in particolare quelli promossi da FIXO (550), e delle università (86), le agenzie per il lavoro (2.687) e gli enti accreditati, supportati da una piattaforma nazionale integrata che informi i giovani sui luoghi fisici presso i quali possono iniziare il percorso.

L'operatività dei provvedimenti e delle misure già programmate e delle ulteriori che saranno adottate deve essere sostenuta dalla predisposizione di una strumentazione funzionale alla loro più ampia diffusione e migliore efficacia, nonché dalla determinazione di precondizioni organizzative, informative e comunicative di sistema in grado di sostenere e stimolare la rete esistente di soggetti competenti.

Pertanto, nell'intento di muoversi nella direzione suggerita dalla Commissione Europea³⁵ di “potenziare i servizi di collocamento pubblici e le misure attive per il mercato del lavoro, tra cui il miglioramento delle competenze, un'assistenza personalizzata per la ricerca di un impiego, un sostegno all'imprenditoria e al lavoro autonomo e programmi a favore della mobilità”, nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work di Italia Lavoro è stata progettata un'attività avente l'obiettivo di attivare presso i centri per l'impiego sportelli attrezzati per erogare servizi di attivazione rivolti ai giovani e, attraverso il raccordo con tutti gli attori del mercato del lavoro locale, sollecitare la domanda di lavoro locale attraverso la promozione dei dispositivi incentivanti resi disponibili dalla normativa nazionale e da programmi e misure nazionali e regionali.

Gli operatori di Italia Lavoro lavoreranno nella direzione di trasferire agli operatori dei CPI il *know how* per specializzarsi nell'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento e attivazione per il target dei giovani cui le misure della *Youth Guarantee* sono rivolte. L'attività viene realizzata sulla base dell'esperienza maturata su altre tipologie di target (in primis lavoratori disoccupati), laddove il principio di attivazione del lavoratore, e le tecniche a esso funzionali, sono state ampiamente utilizzati e diffusi.

Gli **Youth Corner** saranno attrezzati per erogare ai giovani e alle imprese i servizi finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro ed essere il punto di riferimento dei giovani in cerca di occupazione, garantendo l'attuazione e la messa a regime dei servizi e delle misure previsti dalla *Youth Guarantee*.

In particolare, gli Youth Corner:

- erogheranno ai giovani i **servizi di informazione e accoglienza, orientamento e attivazione** per la ricerca di occupazione, per creare le condizioni per dare effettività alle indicazioni europee in mate-

³⁴ La Raccomandazione 2013/C 120/01 afferma la necessità di “garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta (...) entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale”. Conseguentemente “Il punto di partenza per il rilascio della garanzia per i giovani a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un servizio occupazionale, e per i «NEET» non registrati presso un servizio occupazionale gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi”.

³⁵ Comunicazione Analisi annuale della crescita 2013 del 28 novembre 2012 e Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01).

ria di *Youth Guarantee* e in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (d.lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni);

- rappresenteranno una sorta di unità organizzativa “dedicata” all’interno del CPI, che disponga di personale qualificato rispetto alle caratteristiche del target di riferimento e di uno specifico piano di lavoro dedicato all’attuazione dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*;
- saranno il **braccio operativo del Governo e delle Regioni per la promozione sul territorio e l’attivazione delle misure incentivanti** previste dalla normativa e da specifici provvedimenti e programmi adottati a livello nazionale e locale;
- rappresenteranno il **punto di snodo della rete** degli attori del mercato del lavoro che saranno attivati in ciascun territorio per concorrere alla attuazione delle misure e dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*.

Lo YC rappresenterà il punto di accesso e di gestione dell’utenza, capace di dare informazioni e di erogare il primo livello della filiera di servizi previsti. Nel caso di necessità rilevata di approfondimenti specialistici e/o servizi dedicati, gli operatori potranno indirizzare gli utenti verso un supporto di secondo livello erogato presso lo stesso YC o presso la sede del servizio dedicato.

L’obiettivo è quello di consentire all’utente di usufruire dei servizi base e di rintracciare le informazioni di interesse attraverso un unico punto di accesso e di essere seguito in tutto il percorso da uno stesso servizio, ma allo stesso tempo di essere indirizzato verso gli approfondimenti diversificati e specialistici garantiti dalla rete territoriale. La struttura è così ripartita:

- Sportello di primo livello: è il punto di accoglienza, informativa e di lettura del bisogno.
L’obiettivo è stimolare l’attivazione dell’utente offrendo servizi e strumenti che aiutino a comprendere la propria situazione formativa e professionale e a conoscere le caratteristiche del contesto lavorativo locale e nazionale. Dove si riterrà possibile, si indirizzerà il target verso selezioni lavorative o percorsi formativi.
Per i servizi che non rientrano nella competenza dello Sportello o che richiedono un approfondimento specialistico (ad esempio, autoimprenditorialità) l’operatore svolgerà una funzione di filtro e invierà l’utente al servizio di secondo livello di riferimento. Questo consentirà di razionalizzare risorse pur mantenendo all’interno dello Sportello l’intera filiera di servizi.
- Servizi specialistici di secondo livello: riguarderanno attività specialistiche come il *counselling*, il supporto per l’autoimprenditorialità o per la mobilità territoriale, l’erogazione di percorsi formativi, l’intercettazione della domanda locale, ecc.
- Back office di terzo livello: riorganizzare il servizio con l’utenza verso una logica integrata non comporta soltanto una riprogettazione a livello di front office, ma richiede un cambiamento anche per quanto riguarda il back office. Al fine di razionalizzare risorse e rendere omogenei materiali di divulgazione e monitoraggio, un back office di livello macro-territoriale potrebbe rappresentare un valido supporto agli Youth Corner per:
 - ❖ realizzare attività quadro finalizzate a costruire la rete degli attori;
 - ❖ definire le più efficaci modalità di coinvolgimento e attrazione dei giovani, partecipando altresì all’attuazione delle campagne di promozione e diffusione che saranno attivate;
 - ❖ aggiornare e implementare i punti di accesso on line;
 - ❖ armonizzare le misure adottate a livello nazionale con quelle adottate a livello locale;
 - ❖ monitorare l’attività realizzata dagli Youth Corner sulla base di una raccolta dati strutturata e omogenea.

La scelta della tipologia organizzativa dipenderà dalle esigenze del contesto.

Le fasi attraverso le quali si realizzano le attività descritte sono le seguenti:

- **condivisione istituzionale** del modello di intervento, a livello regionale e/o provinciale, a seconda delle peculiarità territoriali. Da un punto di vista operativo, questa fase di condivisione rappresenta il momento fondamentale per una prima esplicitazione delle caratteristiche dei servizi per il lavoro locali: filiera e livelli di prestazione dei servizi erogati, politiche e servizi specialistici volti all’occupazione giovanile locale già presenti, esistenza e qualità del network territoriale in riferimen-

to al target, ecc. Da qui, la conseguente raccolta delle esigenze e degli specifici bisogni dai quali partire per una prima progettazione di Youth Corner rivolti ai giovani;

- **elaborazione e successiva condivisione di una proposta operativa di intervento.** Tale proposta riporta:
 - una fotografia del territorio di riferimento in termini di popolazione giovanile e servizi/attori già presenti rivolti al target;
 - una sintesi delle risorse e criticità rilevate rispetto ai Servizi per il Lavoro interessati;
 - un'ipotesi di intervento: per ciascun servizio della filiera le possibilità di implementazione e il supporto possibile in termini di assistenza tecnica da parte di Italia Lavoro.

Data la natura fortemente operativa, ogni proposta presenterà delle caratteristiche peculiari e, soprattutto, una successiva condivisione con i referenti istituzionali permetterà di specificare ulteriormente gli interventi e stabilire quindi i passi successivi da compiere.

- **Condivisione con gli operatori coinvolti.** Il modello di intervento e la sua declinazione operativa descritta nella proposta vengono presentati, discussi e ulteriormente specificati con gli operatori che in prima persona sono chiamati a intervenire. Questo passaggio consente ulteriormente di specificare gli interventi da realizzare con risorse e tempi necessari e tarare in modo ancora più puntuale le azioni da intraprendere: articolazione logistica dello Sportello; competenze e professionalità a presidio dei servizi; percorsi e modalità di trasferimento di metodologie e strumenti specialistici;
- **stesura dei piani di lavoro,** che riportano in modo puntuale i contenuti, le modalità e i tempi per la realizzazione delle misure previste e consentono quindi anche di monitorare nel tempo le azioni intraprese e le eventuali azioni correttive da intraprendere. Il piano di lavoro quindi è dato dalle attività che il servizio per il lavoro interessato metterà in atto con il livello di assistenza tecnica di Italia lavoro concordato;
- **attivazione e funzionamento dello Youth Corner.** In questa fase gli operatori di Italia Lavoro:
 - supportano gli operatori dei CPI nella pianificazione operativa e nell'organizzazione delle attività da realizzare;
 - trasferiscono metodologie e strumenti, in relazione ai servizi da erogare e al target di giovani di volta in volta interessati e agli standard concordati a livello nazionale fra Ministero del Lavoro e Regioni;
 - trasferiscono metodologie e strumenti in relazione allo *scouting* delle opportunità occupazionali e dei servizi nei confronti del sistema imprenditoriale per l'attivazione delle misure e per l'accesso a esse;
 - supportano il raccordo con gli altri attori della rete locale, per potenziare e differenziare l'offerta di servizi, nel rispetto degli orientamenti assunti dalla Regione in riferimento all'attivazione delle misure;
 - supportano il monitoraggio delle azioni.

3) I percorsi

Gli Youth Corner, sulla base di un patto di attivazione sottoscritto, erogheranno servizi differenziati in relazione alle specifiche caratteristiche dei giovani e al loro livello di autonomia, attraverso una metodologia basata sull'attivazione del giovane, finalizzata a:

- supportare l'utente nell'analisi della propria situazione personale;
- garantire servizi di orientamento e consulenza sulle opportunità formative e lavorative presenti nel territorio;
- fornire assistenza nella pianificazione di un percorso di ricerca attiva del lavoro;
- supportare la definizione di un percorso individuale finalizzato a colmare i gap e a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro;
- facilitare la costruzione, il rafforzamento e la gestione della rete personale e/o territoriale.

L'obiettivo è far sì che il giovane si assuma la responsabilità del proprio percorso, attraverso servizi che lo aiutino a comprendere la sua situazione professionale, conoscere le caratteristiche del contesto locale, offrendo soluzioni possibili e percorsi praticabili di inserimento nel mercato del lavoro.

Ferma restando la modularità e flessibilità delle attività proposte, si indica di seguito l'articolazione dei servizi erogabili in conformità alla filiera, determinata dalla condizione di difficoltà nel mercato del lavoro e dal beneficio atteso:

a) primo contatto e accoglienza

Obiettivo del primo step, che può avvenire in presenza oppure on line, è informare gli utenti sui servizi disponibili, sulle differenti modalità di fruizione e orientarli all'uso più idoneo degli stessi in funzione delle diverse esigenze espresse. Successivamente si proseguirà con:

- sottoscrizione del patto di servizio e iscrizione alla banca dati;
- valutazione della tipologia di bisogno orientativo/lavorativo espresso dall'utente (necessità di accumulare esperienza lavorativa, esigenza di acquisire abilità rilevanti per il mercato del lavoro per affrontare la questione della disparità di capacità tecniche, bisogno di focalizzare meglio aspettative e opzioni, necessità di sviluppare una migliore conoscenza del processo di ricerca di lavoro, ecc.)
- individuazione di una prima ipotesi di percorso (orientativo, formativo, di ricerca attiva o di incrocio D/O) da attivarsi presso lo sportello o dell'eventuale servizio specialistico più rispondente ai bisogni e alle attese dell'utente e invio al servizio.

L'incontro conoscitivo con l'utente per far emergere e condividere aspettative e motivazioni personali è un primo intervento indispensabile per creare un rapporto tra utente e servizio e lavorare in direzione dell'attivazione. In seguito si valuterà se il soggetto abbia un grado di autonomia nell'autopromuoversi nel mercato del lavoro medio-alta (possibilità di accesso diretto a informazioni, opportunità, servizi, certificazioni, ecc.); medio-bassa (richiesta di supporto per la fruizione dei servizi) e si declinerà la proposta di percorso.

La valutazione del grado di autonomia del soggetto risulta elemento indispensabile per indirizzare la programmazione delle successive attività. È già in questo primo step che si potrà decidere se indirizzare il soggetto a ulteriori e diversi servizi finalizzati al potenziamento della propria autonomia e responsabilizzazione (ad esempio, seminari di socializzazione sul lavoro o, nei casi di abbandono scolastico, conseguimento del titolo di studio obbligatorio) oppure avviare un percorso di attivazione. Si chiarisce, qui, che il concetto di autonomia si intreccia con quello di occupabilità, e che entrambi sono solo in parte determinati dal titolo di studio e/o dall'esperienza professionale pregressa, perché incidono sul grado di possesso di una serie di elementi che attengono anche ad altre variabili.

La diversa modalità di interfaccia da utilizzare per l'accoglienza sarà determinata innanzitutto dalla diversa modalità del primo contatto:

- se questo avviene su convocazione, sarà possibile trovarsi di fronte a un utente scettico o demotivato con il quale instaurare innanzitutto un rapporto di fiducia;
- se invece è l'utente che di propria iniziativa ha contattato lo sportello fisico o quello virtuale o si è presentato a un evento, è evidente la maggiore disponibilità e volontà di attivazione ma anche la maggiore aspettativa.

In entrambi i casi, comunque, sarà necessario saper parlare di lavoro ai giovani, con modalità, strumenti e linguaggi adatti.

b) Orientamento

L'orientamento è uno strumento di supporto nell'individuazione del proprio percorso tra i tanti a disposizione, un processo che guida verso lo sviluppo professionale, dai percorsi di apprendimento alla carriera professionale.

Le finalità delle azioni di orientamento puntano sullo sviluppo personale e sociale dell'individuo, anche in relazione alla sua capacità di far fronte alle transizioni che connotano l'evoluzione delle storie personali. Scopo dell'azione di orientamento è consentire all'individuo di sviluppare o riappropriarsi delle proprie risorse e farne buon uso rispetto ai propri bisogni e ai propri desideri.

In particolare sono da segnalare:

- l'orientamento scolastico-professionale, per aiutare i processi di scelta e di transizione dell'esperienza formativa e lavorativa;

- l'orientamento professionale, per valutare le attitudini e capacità in relazione al mondo lavorativo fino alla definizione di un obiettivo professionale;
- l'orientamento alla formazione specialistica e/o alla formazione per il potenziamento delle competenze tecniche richieste dalle imprese;
- l'orientamento all'autoimpiego, per chi vuole valutare la possibilità di avvio di un'attività imprenditoriale o di una libera professione;
- analisi del potenziale, attraverso la quale mettere a fuoco le proprie attitudini e capacità. L'analisi del potenziale costituisce un fondamentale strumento per la pianificazione, la valorizzazione e la motivazione delle persone;
- l'organizzazione di JSD (*Job Shadow Day*) per l'«esplorazione» del mondo delle professioni e dei mestieri, che offre la possibilità di «fare esperienza diretta» nel mondo del lavoro, per definire con più consapevolezza la propria scelta. Il *job shadow*, «lavoro ombra», consente di osservare «in diretta» quella che potrebbe essere la futura professione, esercitata da un lavoratore (imprenditore, artigiano, professionista, dipendente ecc.) durante una normale giornata lavorativa. Attraverso il coinvolgimento della rete locale, viene così offerta ai giovani l'opportunità di raccogliere informazioni su una vasta gamma di professioni, prima di decidere dove concentrare la propria attenzione. Il JSD è un importante strumento per mettere in relazione il mondo della scuola e dell'istruzione con quello del lavoro, delle aziende, del mercato;
- la socializzazione al lavoro e il potenziamento di *soft skills* - delle competenze trasversali, cioè, che non sono specifiche rispetto a particolari profili professionali ma attengono alle capacità dell'individuo di collocarsi nei contesti sociali, professionali e formativi – per favorire il «saper essere» professionale.

c) Ricerca attiva

Comprende servizi rivolti ai giovani che abbiano necessità di affinare, perfezionare e potenziare gli strumenti e le strategie di approccio al mercato del lavoro:

- accesso alle opportunità di lavoro altamente qualificate senza vincoli territoriali;
- accesso agli strumenti di promozione delle ricerche (bacheche web provinciali, bacheche job placement,...);
- possibilità di autocandidarsi con l'utilizzo di differenti modalità (e-mail, fax, su appuntamento);
- supporto nel processo di comprensione della richiesta e nel processo di valutazione del possesso dei requisiti richiesti;
- possibilità di pro-attivazione della candidatura sul territorio provinciale;
- informazioni su fabbisogni della domanda locale e settori in crescita;
- informazioni sulla contrattualistica e sulla normativa del lavoro;
- informazioni su come muoversi alla ricerca del lavoro nei paesi comunitari e in Svizzera;
- consulenza e supporto nella redazione di un curriculum vitae efficace;
- informazione sui canali di ricerca delle opportunità lavorative;
- colloquio di selezione simulata;
- valorizzazione delle competenze, anche attraverso il supporto al giovane nella costruzione di e-portfolio, strumento on line per raccontare l'esperienza realizzata e raccogliere ed evidenziare prove delle proprie competenze (ad esempio, video, fotografie, audio, ecc);

d) Incontro tra domanda e offerta di lavoro

- raccolta, decodifica dell'esigenza dell'impresa e pubblicazione degli annunci di ricerca personale presso uno spazio dedicato;
- preselezione e alimentazione della banca dati *vacancies*;
- promozione e gestione, anche con strumenti telematici di *matching*, dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani;
- promozione del sistema incentivante di cui i giovani target sono portatori;
- promozione delle forme contrattuali più funzionali alle esigenze dei lavoratori e delle imprese;

- feedback sugli esiti del colloquio di selezione con il candidato (analisi e indicazioni di miglioramento delle aree di debolezza espresse durante il colloquio) in relazione ai tempi e ai risultati delle selezioni che l'azienda fornisce;
- eventi di job fair, con l'obiettivo di far incontrare diverse imprese del territorio che offrono opportunità di lavoro e di tirocinio. I giovani potranno scoprire, per ogni azienda presente all'evento, le posizioni di lavoro/tirocinio che devono essere ricoperte a breve, i percorsi di carriera che vengono offerti, i trend del mercato del lavoro rispetto alle diverse figure professionali.

e) Veicolazione presso gli utenti target e le imprese delle misure attive

Ai giovani e alle imprese che accederanno ai servizi erogati dagli Youth Corner saranno fornite tutte le informazioni inerenti alle tipologie contrattuali più funzionali alle specifiche esigenze e condizioni, agli incentivi disponibili per le aziende che intendono assumere giovani, a quelli disponibili per i giovani che intendono avviare un'attività imprenditoriale, alle modalità e alle risorse per accedere a percorsi di qualificazione, alle procedure da seguire per accedere agli incentivi (contratto di apprendistato, stage, tirocini, staffetta generazionale, autoimprenditorialità, percorsi formativi, ecc.). Gli incentivi menzionati, e gli ulteriori che saranno attivati a livello nazionale e locale, consentiranno di costruire pacchetti personalizzati di misure per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro per i giovani che accederanno ai servizi offerti dagli Youth Corner, in relazione alle loro caratteristiche personali e professionali.

4) L'inserimento presso soggetti autorizzati o accreditati

Tenuto conto che i soli centri per l'impiego potrebbero non avere le risorse umane indispensabili per erogare le prestazioni anche al target più ristretto di 782 mila giovani Neet, è utile definire le modalità standard più efficaci per delegare ai servizi competenti pubblici e privati e ai soggetti accreditati l'erogazione delle misure.

Alla luce di modelli consolidati nei paesi europei e in alcune regioni italiane, è auspicabile che non siano delegate ai soggetti autorizzati o accreditati singole attività propedeutiche (per esempio la formazione), ma tutte le attività indispensabili, rispetto alle caratteristiche di ciascuno dei 5 target, per determinare uno degli 8 risultati attesi definiti precedentemente, nei tempi e con i costi definiti dalla Regione, in particolare quelli che prevedono l'assunzione.

Inoltre, la definizione degli otto risultati attesi consente di orientare la scelta dei soggetti autorizzati o accreditati che possono meglio garantire il loro raggiungimento.

Le Regioni dovranno delineare l'ambito delle prestazioni essenziali indispensabili per raggiungere i risultati attesi, ma lasciando anche margini di discrezionalità, dal momento che la remunerazione del servizio erogato dai soggetti autorizzati e accreditati dovrà essere basata quasi esclusivamente sull'effettivo raggiungimento del risultato atteso, sia in termini occupazionali sia di avviamento ai percorsi d'istruzione e formazione.

Può essere utile a questo proposito tenere presente il modello che la Regione Piemonte ha adottato per un intervento a favore dei lavoratori in settori colpiti dalla crisi. Sono stati infatti adottati schemi di remunerazione del servizio erogato dai soggetti accreditati che tengono conto della quota di disoccupati effettivamente occupati: "il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di Accompagnamento al lavoro e Incontro D/O è condizionato all'esito occupazionale dell'intervento e possibile solo per i partecipanti al progetto che, entro 6 mesi dalla data di apertura del PAI, siano stati assunti con uno o più contratti di tipo subordinato (compreso l'apprendistato) o di somministrazione o determinato per almeno 6 mesi oppure a tempo indeterminato"³⁶. Non sono riconosciuti costi per gli interventi formativi e propedeutici all'inserimento lavorativo che sono remunerati solo nell'ambito complessivo della remunerazione per risultato. In pratica, a fronte di una remunerazione massima per i servizi erogati pari a 1.050 euro per persona, sono riconosciuti 350 euro per i servizi di accoglienza e orientamento e i restanti 700 euro solo a fronte di un esito occupazionale positivo.

³⁶ Cfr., Regione Piemonte, *Programma di interventi straordinari a sostegno di imprese e lavoratori dei settori tessile, dell'ITC applicato e delle lavorazioni meccaniche*, Linee guida per la predisposizione degli avvisi, 2012, p. 8.

5) Il monitoraggio e la valutazione

La definizione degli 8 risultati attesi consente di definire un sistema di monitoraggio che analizzi non solo le prestazioni erogate al giovane, ma anche l'effettiva offerta di percorsi d'istruzione, formazione e lavoro.

È necessaria, di conseguenza, l'istituzione della banca dati delle politiche attive e passive e l'obbligatorietà del conferimento dei dati da parte dei Cpi o delle Regioni, definendo espressamente le informazioni che devono essere trasferite, in particolare per quanto riguarda l'offerta YG.

Una valutazione successiva dell'efficacia dell'intervento può essere realizzata analizzando semestralmente, attraverso le comunicazioni obbligatorie (CO), i successivi percorsi lavorativi dei giovani attivati dai *Youth Corner*.

A questo proposito è necessario che siano stabiliti gli standard minimi di servizio e definite le modalità di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle prestazioni, con applicazione di meccanismi di premialità.

6) Il sistema incentivante

Il programma Garanzia per i giovani può contare innanzitutto sulle risorse destinate espressamente a questo fine dalla *Youth Employment Initiative* (YEI), che sono per l'Italia, secondo la "Struttura di missione", pari a circa 532 milioni di euro. A questi deve aggiungersi un pari importo di 532 milioni di euro a carico del FSE, oltre al co-finanziamento nazionale, per il momento prudenzialmente stimato al 20%. La disponibilità complessiva del programma sarebbe pertanto pari a circa 1 miliardo 198 milioni di euro.

Dividendo queste risorse per il numero di Neet si avrebbe una disponibilità per ogni giovane di 940 euro, ma se si prendono in considerazione solo i Neet dei gruppi prioritari, la disponibilità pro capite sale a 1.533 euro: un differenza di non poco conto.

Sono inoltre disponibili gli incentivi disposti da leggi nazionali descritti nel capitolo 1.9. Occorre osservare a questo proposito che se l'incentivo per i datori di lavoro che assumono i giovani (650 euro mensili) previsto dal D. L. 76/2013 avesse una sufficiente dotazione finanziaria, coprirebbe quasi l'80% dei Neet. Oltre l'11% dei giovani Neet potrebbe essere assunto con l'incentivo della legge 407/1990.

Infine, molte Regioni hanno previsto proprie agevolazioni per incentivare l'assunzione di giovani o per promuovere l'imprenditoria giovanile.

Dopo aver verificato che il giovane non sia già destinatario dei precedenti incentivi, è possibile prevedere i seguenti incentivi da finanziare con le risorse comunitarie e nazionali per YG ed eventuali fondi aggiuntivi previsti dalle Regioni:

- 1) bonus premio per apprendisti di primo livello (qualifica e diploma professionale);
- 2) incentivo per l'apprendistato professionalizzante;
- 3) incentivo per l'apprendistato per l'alta formazione;
- 4) bonus occupazionale anche in mobilità transnazionale;
- 5) borse di studio per tirocini;
- 6) bando ad hoc per il servizio civile riservato ai Neet che si registrano nei *Youth Corner*;
- 7) incentivi per l'autoimprenditorialità;
- 8) voucher per la formazione specialistica complementare ai percorsi della YG riservato ai Neet con qualifica professionale o diploma.

7) Le misure rivolte agli immigrati

Nelle regioni del Nord e del Centro si rileva tra i giovani Neet un'alta quota di stranieri (rispettivamente 29% e 23%), con valori molto più elevati in Emilia-Romagna (39%), Umbria (37%), Marche (35%) e Veneto (33%).

È stato anche osservato che è molto bassa la quota di Neet immigrati che utilizzano i centri per l'impiego pubblici.

La modesta capacità attrattiva dei servizi per il lavoro nei confronti dell'utenza straniera, pur se si manifesta in misura diversificata nel territorio, sollecita in ogni caso la necessità che i centri per l'impiego mettano in campo strumenti operativi espressamente finalizzati nei confronti degli immigrati disoccupati.

Alcune province hanno organizzato strutture di *front office* dedicate agli immigrati, con personale che conosca le lingue maggiormente diffuse tra gli stranieri residenti (mediatore culturale); altre hanno creato connessioni tra i servizi per l'impiego, i servizi sociali e le organizzazioni degli immigrati e in quasi tutti i centri per l'impiego è stato messo a disposizione materiale informativo tradotto in più lingue.

In alcuni casi i servizi hanno ampliato le proprie competenze offrendo anche servizi di consulenza per il rinnovo dei permessi di soggiorno o in materia di ricongiungimento familiare oppure corsi per l'apprendimento della lingua italiana e di formazione professionale, attraendo maggiormente le famiglie immigrate e venendo incontro ai loro reali bisogni. In particolare è emersa una correlazione positiva tra la frequenza di un CFP, la migliore conoscenza della lingua italiana e la probabilità di occupazione, soprattutto tra le donne, in posizioni lavorative migliori.

La segmentazione dei destinatari del programma Youth Guarantee in 8 gruppi omogenei destinatari di specifiche misure e l'individuazione per ogni gruppo della componente straniera, del suo livello d'istruzione e del paese di provenienza può aumentare la capacità degli operatori d'intercettare i reali bisogni dei giovani immigrati e di offrire loro servizi personalizzati.

4.1 Le prestazioni per i 5 gruppi prioritari di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile delineare la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target, in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso.

1) Le prestazioni per il gruppo 1 (minorenni con al massimo la licenza media)

Questi giovani, che in prevalenza hanno smesso di studiare dopo il conseguimento della licenza media, possono essere destinatari delle prestazioni indicate nella tabella successiva al fine di garantire l'offerta di un percorso d'istruzione o di formazione professionale per assolvere l'obbligo d'istruzione, di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di tirocinio formativo o di orientamento (*tavola 4.1*).

Tavola 4.1 – Le prestazioni per il gruppo 1

Gruppo 1	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento	Patto di attivazione Scheda anagrafica professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi per l'assolvimento dell'obbligo)	Corso d'istruzione o di formazione professionale Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale Tirocinio formativo e di orientamento	Bonus e borse di studio

2) Le prestazioni per il gruppo 2 (maggioresnni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare)

I Neet di questo secondo gruppo si differenziano dal precedente per l'età (sono maggioriorenni), per la dichiarata indisponibilità a lavorare.

Si può supporre, di conseguenza, che siano interessati solo a un percorso d'istruzione e di formazione per conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale almeno triennale e probabilmente gli stranieri hanno la necessità d'imparare l'italiano (*tavola 4.2*).

Tavola 4.2 – Le prestazioni per il gruppo 2

Gruppo 2	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggioresnni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento Servizi specialistici (counselling, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafica professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi formativi e di inserimento lavorativo, eventuale individuazione di strumenti di conciliazione) Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Servizio civile	Borse di studio

3) Le prestazioni per il gruppo 3 (maggioresnni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare)

Questo terzo gruppo ha caratteristiche identiche per livello d'istruzione ed età rispetto a quello precedente e si differenzia per la disponibilità a lavorare.

Nella scheda successiva sono indicate le prestazioni che è utile erogare ai giovani Neet di questo gruppo e l'offerta di percorsi d'istruzione, formazione o lavoro (*tavola 4.3*).

Non si propone l'effettuazione del lungo e oneroso bilancio di competenze, dal momento che avrebbe scarsa efficacia in quanto erogato a giovani con meno di 25 anni in possesso della sola licenza media, che difficilmente hanno potuto maturare grandi competenze, mentre è più coerente un servizio di riconoscimento di crediti formativi e di certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

L'offerta YG può essere molto ampia e comprende tutti i percorsi ad esclusione dell'apprendistato per l'alta formazione.

Come è stato già osservato, è necessario, solo per questo gruppo di Neet, prevedere incentivi più generosi per contrastare il lavoro non regolare.

Tavola 4.3 – Le prestazioni per il gruppo 3

Gruppo 3	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggioresnni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali)	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento (comprensivo di rilevazione propensione all'autoimpiego) Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti) Ricerca attiva/Job coaching Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafica professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Certificazione delle competenze	Inserimento lavorativo Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità

4) Le prestazioni per il gruppo 4 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quarto gruppo è composto da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) con il diploma di qualifica professionale senza lavoro da almeno 6 mesi.

Com'è stato già osservato, è un gruppo critico perché i diplomati nei corsi brevi hanno un'altissima probabilità di divenire Neet, che aumenta nel tempo, probabilmente perché tali corsi non forniscono le competenze sempre più elevate richieste dalle imprese.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono la formazione specialistica sostenuta con l'apposito voucher riservato ai Neet con qualifica professionale oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore (*tavola 4.4*).

Tavola 4.4 – Le prestazioni per il gruppo 4

Gruppo 4	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento (comprensivo di rilevazione propensione all'autoimpiego) Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti) Ricerca attiva/Job coaching Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafica professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Certificazione delle competenze	Inserimento lavorativo Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità

5) Le prestazioni per il gruppo 5 (disoccupati e FdLP con il diploma di scuola superiore o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quinto gruppo costituito da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) diplomati e laureati che non lavorano da un anno e oltre è probabilmente il più difficile da collocare.

I giovani di questo gruppo hanno una forte propensione al lavoro perché lo cercano attivamente da oltre un anno, ma non riescono a trovarlo nonostante molti di loro potrebbero essere assunti con il generoso incentivo della legge 407/1990 dal momento che sono disoccupati da almeno 24 mesi.

Probabilmente il loro stato di disoccupazione di lunga durata è aggravato dalla crisi economica e occupazionale che sconsiglia le imprese ad assumere anche i portatori di forti incentivi.

Anche per questo gruppo è indispensabile fare un bilancio delle competenze per confrontarle con quelle richieste dal mercato locale o dalle altre regioni dove la crisi è meno grave.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro (*tavola 4.5*).

Tavola 4.5 – Le prestazioni per il gruppo 5

Gruppo 5	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da un anno e oltre	Accoglienza e informazione (30 minuti max) Orientamento (comprensivo di rilevazione propensione all'autoimpiego) Servizi specialistici (bilancio di competenze, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti) Ricerca attiva/Job coaching Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafica professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Portafoglio delle competenze Certificazione delle competenze	Inserimento lavorativo Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità

4.2 Gli altri gruppi di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile definire le prestazioni standard da erogare anche ai gruppi di giovani Neet non prioritari (6, 7 e 8) che sono complessivamente 2,8 mila unità, pari al 46% del totale.

6) Le prestazioni per il gruppo 6 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da meno di 6 mesi)

Le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 6, costituito da giovani Neet, disoccupati e forze di lavoro potenziali, con il diploma di qualifica professionale che non lavorano da meno di 6 mesi, sono identiche a quelle già previste per il gruppo 4 che ha le stesse caratteristiche, ma è senza lavoro da più tempo.

Di conseguenza possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono la formazione specialistica finanziata con l'apposito voucher riservato ai Neet con qualifica professionale oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore.

7) Le prestazioni per il gruppo 7 (disoccupati e FdLP con il diploma di scuola superiore o laurea che non lavorano da meno di 1 anno)

Anche le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 7, costituito da giovani Neet, disoccupati e forze di lavoro potenziali, con il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea che non lavorano da meno di 1 anno, sono identiche a quelle già previste per il gruppo 5 che ha le stesse caratteristiche, ma è composto da giovani senza lavoro da più tempo.

Possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

8) Le prestazioni per il gruppo 8 (inattivi non disponibili a lavorare con il diploma o la laurea)

Il gruppo 8 è costituito da Neet inattivi che hanno conseguito il diploma di qualifica, quello d'istruzione secondaria superiore o sono laureati che dichiarano di non essere disponibili a lavorare.

Fatta salva la scarsa probabilità che questi giovani si rechino presso un Cpi, i Neet di questo gruppo possono essere destinatari dell'offerta di tutti i percorsi YG d'istruzione, di formazione e di lavoro.

4.3 La stima sui tempi di erogazione delle prestazioni

In questo paragrafo si propone una stima dei flussi prevedibili dei giovani Neet che si recheranno presso gli *Youth Corner* sulla base di un modello elementare a poche variabili e su ipotesi che possono essere liberamente modificate a livello regionale per tenere conto delle caratteristiche del mercato locale e soprattutto del modello del sistema dei servizi pubblici per il lavoro adottato e del rapporto esistente tra soggetti pubblici e privati. È una simulazione che non pretende di fornire stime precise, ma ordini di grandezza che in ogni caso sono utili per fare i perfezionamenti successivi che possano adattare il modello alla realtà.

È basata, ovviamente, sulle evidenze emerse nel documento e sulla segmentazione della popolazione dei Neet sviluppata nel precedente capitolo e propone tre stime.

La prima domanda alla quale è utile rispondere è stimare quanti mesi siano necessari per erogare la prima prestazione che deve essere garantita preliminarmente a tutti i giovani Neet, nell'ipotesi di dare priorità ai 5 gruppi (ovvero sulla base della previsione che nei primi 4 mesi di avvio del programma si presentino agli *Youth Corner* circa il 60% del totale della popolazione dei Neet 15-24enni, in particolari i giovani disponibili a lavorare) oppure di prendere in considerazione l'intero bacino.

Le ipotesi utilizzate – che possono essere modificate da ogni Regione - sono le seguenti: sarà dedicato esclusivamente al programma YG il 30% degli addetti al *front office* dei Cpi; il colloquio di accoglienza, durante il quale saranno erogate le prestazioni suggerite nel paragrafo precedente, durerà mediamente 30 minuti; ogni operatore potrà effettuarne mediamente 7 al giorno per 22 giorni al mese.

La tabella successiva mostra che, sulla base di queste ipotesi, saranno necessari mediamente 2,7 mesi nell'ipotesi di dare priorità ai 5 gruppi di Neet o 4,4 mesi nel caso si preveda che tutto il bacino di Neet si rechi agli *Youth Corner* nei primi mesi (questa seconda ipotesi è abbastanza debole e improbabile dal momento che, come è stato già osservato molte volte, fra i Neet vi sono più di 300 mila giovani che dichiarano di non essere disponibili a lavorare) (*tavola 4.6*).

Se si prende in considerazione la prima ipotesi massima e cioè che si rechino presso i Cpi già nei primi 4 mesi i Neet dei 5 gruppi prioritari, pari a circa il 60% dell'intera platea (è probabile che il flusso nel corso del primo quadrimestre sia più contenuto), saranno mediamente necessari 2,7 mesi per effettuare il colloquio di accoglienza, 2,4 mesi nel Nord, 1,5 mesi nel Centro e 3,6 mesi nel Mezzogiorno.

Tavola 4.6 – La stima dei mesi necessari per effettuare il colloquio di accoglienza ai giovani Neet

	Addetti <i>front office</i>	Addetti <i>front office</i> dedicati a YG (30%)	Colloqui di accoglienza al giorno (7 x 30 minuti)	Colloqui di accoglienza al mese	Mesi di erogazione accoglienza al bacino 5 gruppi	Mesi di erogazione accoglienza al bacino totale
Piemonte	382	115	802	17.648	2,3	3,7
Valle d'Aosta	22	7	46	1.016	1,0	1,6
Lombardia	486	146	1.021	22.453	3,5	5,9
Trentino-Alto Adige	125	38	263	5.775	1,3	2,1
Veneto	321	96	674	14.830	2,5	5,0
Friuli-Venezia Giulia	140	42	294	6.468	1,3	2,7
Liguria	131	39	275	6.052	2,0	3,3
Emilia-Romagna	390	117	819	18.018	1,8	3,0
Toscana	605	182	1.271	27.951	1,1	1,8
Umbria	134	40	281	6.191	1,1	2,2
Marche	264	79	554	12.197	1,1	1,8
Lazio	520	156	1.092	24.024	2,4	4,5
Abruzzo	188	56	395	8.686	1,6	2,7
Molise	73	22	153	3.373	1,0	1,8
Campania	479	144	1.006	22.130	6,7	10,1
Puglia	447	134	939	20.651	3,8	6,2
Basilicata	128	38	269	5.914	1,5	2,7
Calabria	322	97	676	14.876	2,8	4,8
Sicilia	781	234	1.640	36.082	3,6	5,3
Sardegna	345	104	725	15.939	1,9	2,7
<i>Nord</i>	1.997	599	4.194	92.261	2,4	4,1
<i>Centro</i>	1.523	457	3.198	70.363	1,5	2,7
<i>Mezzogiorno</i>	2.763	829	5.802	127.651	3,6	5,5
Italia	6.283	1.885	13.194	290.275	2,7	4,4

Fonte dei dati sui CPI: Ministero del lavoro e delle politiche sociali

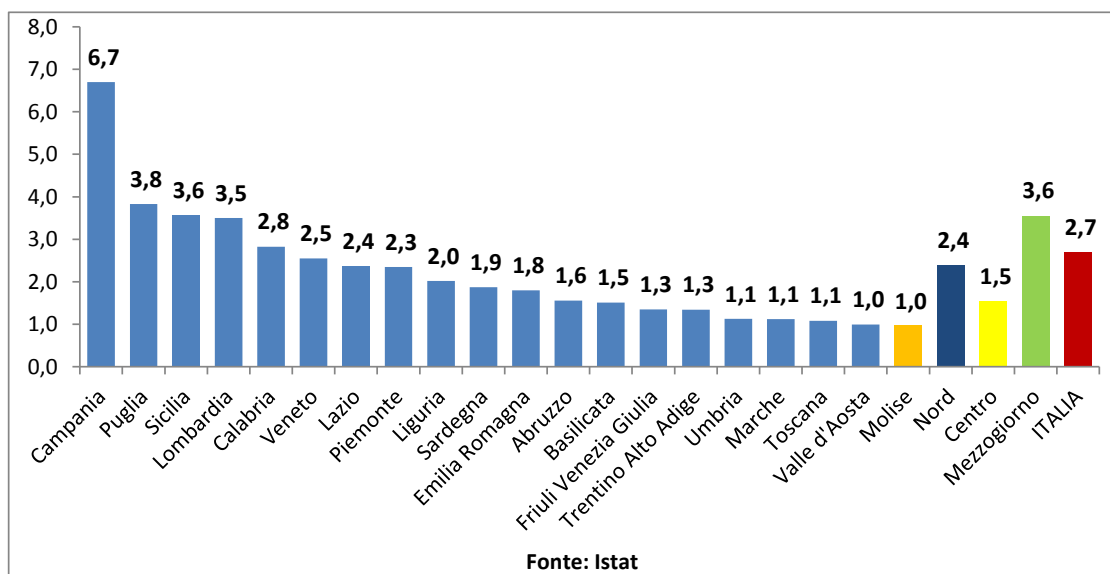
Come si può osservare nel grafico successivo, quando si entra nel dettaglio regionale le stime variano notevolmente, passando dai 6,7 mesi necessari alla Campania per effettuare l'accoglienza al solo mese della Valle d'Aosta e del Molise (figura 4.2).

La Regione Molise potrebbe erogare il servizio di accoglienza a tutti i 3,3 mila giovani Neet dei 5 gruppi prioritari in un mese e quindi avrebbe il tempo necessario per offrire le altre prestazioni.

Tenuto conto che l'intera garanzia ai giovani deve essere offerta in 4 mesi, tutte le Regioni con valori molto alti come la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Lombardia dovrebbero modificare le variabili contenute nell'ipotesi per consentire l'erogazione anche delle altre prestazioni come l'orientamento e, per esempio, aumentare la quota di addetti da dedicare al programma YG.

Viceversa le Regioni che registrano un rapporto più basso tra Neet e operatori possono ridurre la quota di addetti al programma YG o allungare la durata del primo colloquio.

Figura 4.2 – La stima dei mesi necessari per effettuare il colloquio di accoglienza ai giovani Neet dei 5 gruppi prioritari



La seconda stima riguarda un aspetto importante che ha una stretta correlazione con il modello di servizi per il lavoro adottato da ogni Regione e concerne la stessa efficacia delle misure per raggiungere i risultati attesi: dopo il primo colloquio presso gli *Youth Corner*, quanti giovani possono essere affidati ai servizi per il lavoro autorizzati o accreditati, privati e pubblici per l'offerta delle garanzie previste dal programma YG?

Tendenzialmente i modelli adottati dalle Regioni spaziano da quelli improntati a una rigida gestione delle politiche del lavoro da parte dei servizi pubblici per l'impiego a quelli caratterizzati dall'outsourcing quasi completo delle politiche a soggetti privati e pubblici autorizzati o accreditati. Fra questi due estremi, molte Regioni utilizzano sistemi misti che prevedono un primo filtro dei lavoratori da parte dei Cpi, anche per evitare fenomeni di *cream-skimming*³⁷, la somministrazione di misure alle persone più facilmente occupabili e l'affidamento a soggetti specializzati del collocamento dei disoccupati più difficilmente occupabili.

Per fare una stima mediana, facilmente modificabile dalle Regioni sulla base del modello adottato, si suppone che il 90% dei giovani del primo gruppo possa essere affidato a soggetti del settore dell'istruzione e della formazione professionale, pubblici e privati. Si tratta di giovani minorenni ai quali possono essere rivolte solo quattro offerte: percorso d'istruzione per il completamento dell'obbligo scolastico, percorso di formazione professionale, apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e tirocinio formativo. Sono offerte che non sono nella disponibilità dei centri pubblici per l'impiego, con la sola esclusione del tirocinio formativo, ma del sistema scolastico, della formazione professionale o degli uffici di *placement* delle scuole secondarie di secondo grado, in particolare quelli gestiti dal programma di Italia Lavoro FIXO.

³⁷ Effetto scrematura (*cream-skimming effect*): quando si selezionano come destinatari di una misura lavoratori con alte probabilità di occupazione oppure si scelgono per un intervento di formazione solo coloro che possono ottenere i migliori risultati. Ciò può accadere, per esempio, quando il personale o il soggetto privato ha un incentivo economico basato sul tasso di reimpiego dei partecipanti.

Sulla base di questa ipotesi, è necessario affidare ai soggetti pubblici e privati del sistema dell'istruzione e della formazione 91 mila giovani Neet, di cui 60 mila nel Mezzogiorno, 21 mila nel Nord e 10 mila nel Centro (tavola 4.7). Il 62% di questi giovani risiede in quattro regioni: Campania, Sicilia, Puglia e Lombardia. In alcune piccole regioni i valori di questo gruppo sono insignificanti, al di sotto delle mille unità.

Per il secondo gruppo – Neet maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare ai quali può essere offerto solo un corso d'istruzione o di formazione professionale in aula - la percentuale di affidamento a un ente accreditato sale al 100%. In questo caso i giovani che devono essere affidati al sistema dell'istruzione e della formazione sono 132 mila, di cui 67 mila nelle regioni del Mezzogiorno, 45 mila del Nord e 20 mila del Centro. Un numero molto elevato di giovani in questa condizione si osserva anche in Veneto (13 mila) oltre che in Campania (27 mila), Sicilia (18 mila), Lombardia (11 mila) e Puglia (11 mila).

Il terzo gruppo è costituito da giovani Neet maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (il più ampio dei 5 gruppi, con 351 mila giovani), ai quali posso essere offerti tutti i percorsi a esclusione dell'apprendistato per l'alta formazione. Tenendo conto che il loro maggiore handicap è rappresentato dal basso livello d'istruzione, si suppone che il 50% di questi giovani possa essere affidato a soggetti privati e pubblici autorizzati e accreditati, fatte salve le diverse percentuali correlate al modello adottato da ogni Regione. I giovani da affidare a soggetti autorizzati e accreditati sono 175 mila, il 61% dei quali risiede nel Mezzogiorno, il 27% nel Nord e il 12% nel Centro.

Il quarto gruppo è molto piccolo (49 mila unità) ed è costituito da disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da almeno 6 mesi, che possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma le misure che sembrano più utili sono la formazione specialistica oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore. Sulla base di queste evidenze si ipotizza che il 70% possa essere affidato a un soggetto accreditato del sistema della formazione professionale oppure per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore, fatte salve le diverse opzioni regionali.

In questo caso i giovani che devono essere affidati al sistema dell'istruzione e della formazione sono 34 mila, di cui 18 mila nelle regioni del Nord, 11 mila del Mezzogiorno e 5 mila del Centro.

L'ultimo gruppo - costituito da 148 mila giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) diplomati e laureati che non lavorano da un anno e oltre - è probabilmente il più difficile da collocare: è costituito in gran parte da disoccupati di lunga durata che in oltre tre casi su quattro sono alla ricerca del primo lavoro.

È difficile stimare quale quota possa essere affidata a soggetti privati, anche se nei modelli prevalenti in Europa questo gruppo sarebbe affidato interamente a soggetti privati, con un tasso di successo non superiore al 30%. Valutando realisticamente i modelli prevalenti in Italia e l'assenza di soggetti privati specializzati nel collocamento di inoccupati di lunga durata e tenendo conto che l'offerta rivolta a questi giovani può essere costituita anche da tirocini, è probabile che i Cpi non riescano ad affidare più del 30% a soggetti autorizzati e accreditati.

La Regione Molise, sulla base del modello proposto e della stima, potrebbe affidare ai soggetti autorizzati e accreditati circa 1,6 mila dei 3,3 mila Neet che fanno parte dei 5 gruppi prioritari.

Tavola 4.7 – La stima dei giovani Neet affidati ai soggetti autorizzati e accreditati

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Totale
Incidenza percentuale	90	100	50	70	30	
Piemonte	2.917	6.582	8.708	4.019	2.529	24.754
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	..
Lombardia	7.837	11.271	18.208	6.459	3.916	47.690
Trentino-Alto Adige	1.853	1.490	1.622	500	79	5.543
Veneto	4.564	12.644	6.040	3.514	891	27.653
Friuli-Venezia Giulia	419	2.751	1.745	323	469	5.706
Liguria	984	1.882	3.507	..	..	7.216
Emilia-Romagna	2.401	7.764	7.137	2.595	1.192	21.090
Toscana	2.785	7.034	6.745	1.183	1.501	19.247
Umbria	..	1.246	1.562	228	..	4.110
Marche	1.563	2.814	2.793	511	..	8.520
Lazio	5.364	9.288	10.108	3.251	5.070	33.082

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Totale
Incidenza percentuale	90	100	50	70	30	
Abruzzo	2.997	1.744	1.663	879	1.158	8.440
Molise	..	..	..	..	..	1.598
Campania	20.825	26.904	32.961	3.877	8.040	92.607
Puglia	12.380	10.693	18.459	2.620	4.191	48.342
Basilicata	..	1.124	1.876	..	..	4.859
Calabria	5.800	5.286	8.224	..	3.816	23.935
Sicilia	15.275	17.698	33.357	2.466	7.110	75.906
Sardegna	1.733	3.283	9.716	..	1.374	16.579
<i>Nord</i>	21.083	44.652	47.212	17.725	9.644	140.317
<i>Centro</i>	10.300	20.382	21.207	5.173	7.896	64.958
<i>Mezzogiorno</i>	59.996	67.079	106.860	11.348	26.985	272.267
ITALIA	91.379	132.113	175.280	34.246	44.524	477.542

Fonte dei dati sui CPI : Ministero del lavoro e delle politiche sociali

La terza stima riguarda il numero di giovani che devono essere attivati direttamente dai centri pubblici per l'impiego, che si calcolano per differenza da quelli che sono affidati ai soggetti autorizzati e accreditati.

Tenuto conto che i Cpi sono aperti mediamente per 95 ore al mese e per 380 ore in un quadrimestre (sono stati utilizzati come media gli orari dei Cpi di Roma), ai 304 mila Neet residuali ai quali dovrebbe essere erogato direttamente dai centri pubblici l'orientamento finalizzato all'offerta formativa e di lavoro del programma YG potrebbero essere dedicate mediamente 2,4 ore a quadrimestre da parte degli orientatori (da 4 ore nel Centro a 1,7 ore nel Mezzogiorno) (tavola 4.8).

Sono ore aggiuntive a quelle già stimate per effettuare l'accoglienza di 30 minuti al bacino dei 5 gruppi prioritari, in ogni caso insufficienti rispetto a quelle stimate nel paragrafo precedente.

In Molise, agli 1,7 mila Neet residuali dei cinque gruppi prioritari ai quali dovrebbe essere erogato direttamente dai centri pubblici l'orientamento finalizzato all'offerta formativa e di lavoro del programma YG potrebbero essere dedicate mediamente cinque ore a quadrimestre da parte degli orientatori.

Tavola 4.8 – La stima delle ore di prestazioni erogate direttamente dai Cpi

	Neet che devono essere attivati dai CPI	Addetti <i>front office</i> dedicati a YG (30%)	Neet che devono essere orientati dai CPI per addetto <i>front office</i>	Ore pro-capite che potrebbero essere dedicate all'orientamento dagli addetti per quadrimestre
Piemonte	16.654	115	145	2,6
Valle d'Aosta	345	7	52	7,3
Lombardia	30.983	146	213	1,8
Trentino-Alto Adige	2.226	38	59	6,4
Veneto	10.133	96	105	3,6
Friuli-Venezia Giulia	3.023	42	72	5,3
Liguria	4.991	39	127	3,0
Emilia-Romagna	11.298	117	97	3,9
Toscana	11.062	182	61	6,2
Umbria	2.861	40	71	5,3
Marche	5.141	79	65	5,9
Lazio	23.928	156	153	2,5
Abruzzo	5.073	56	90	4,2
Molise	1.654	22	76	5,0
Campania	55.696	144	388	1,0
Puglia	30.736	134	229	1,7
Basilicata	4.055	38	106	3,6
Calabria	18.120	97	188	2,0
Sicilia	52.701	234	225	1,7
Sardegna	13.317	104	129	3,0
<i>Nord</i>	79.653	599	133	2,9
<i>Centro</i>	42.993	457	94	4,0
<i>Mezzogiorno</i>	181.354	829	219	1,7
ITALIA	304.000	1.885	161	2,4

Fonte dei dati sui CPI : Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Non è il caso di spingersi oltre nell'analizzare i flussi oltre i primi quattro mesi, perché solo partendo dai dati reali dei Neet che si recheranno agli *Youth Corner* sarà possibile comprendere quanti siano i giovani ai quali dovrà essere offerta la garanzia nel corso del primo anno e quelli che a regime debbano essere attivati negli anni successivi, tenuto conto sia delle entrate sia delle uscite dal bacino determinati dall'età, sia delle transizioni e delle permanenze dallo stato di Neet.

Allegato statistico: i giovani Neet 15-29enni e nei primi 3 trimestri del 2013

Tavola A – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) in Molise per provincia e nelle ripartizioni per classi d'età – Anno 2012 (valori assoluti e incidenza percentuale sui giovani della stessa età)

	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale 15-29 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale 15-29 anni
	Valori assoluti				Tasso di Neet			
Campobasso	893	3.917	5.259	10.069	7,6	29,0	41,3	26,5
Isernia	296	912	1.545	2.752	7,3	21,1	24,4	18,7
MOLISE	1.189	4.829	6.804	12.822	7,5	27,1	35,7	24,3
<i>Centro</i>	46.552	146.023	155.329	347.904	8,8	25,2	24,0	19,8
<i>Mezzogiorno</i>	193.785	508.322	555.230	1.257.338	16,6	39,3	41,9	33,2
<i>Nord</i>	104.938	272.440	267.318	644.696	8,7	21,4	18,7	16,5
Italia	345.275	926.785	977.877	2.249.937	11,9	29,5	28,8	23,8

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola B – Neet e tasso di Neet (15-24 anni) per regione – III trim. 2012-III trim. 2013 (valori assoluti e percentuali)

	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	Variazione III trim. 2012-III trim. 2013
	Valori assoluti					%
Piemonte	69.850	72.647	76.242	63.867	84.296	20,7
Val d'Aosta	1.680	2.055	2.081	1.797	2.259	34,5
Lombardia	137.047	145.556	140.891	132.391	169.008	23,3
Trentino-Alto Adige	13.856	13.049	11.455	13.037	12.758	-7,9
Veneto	70.837	64.289	68.372	67.526	81.715	15,4
Friuli-Venezia Giulia	18.542	19.500	12.536	11.608	15.958	-13,9
Liguria	21.205	20.527	26.424	22.652	20.656	-2,6
Emilia-Romagna	56.765	58.157	60.085	52.446	66.642	17,4
Toscana	51.409	50.959	58.927	55.100	59.349	15,4
Umbria	15.757	15.951	12.736	11.129	14.220	-9,8
Marche	23.198	25.919	26.047	23.168	22.527	-2,9
Lazio	117.279	100.287	111.950	97.425	138.520	18,1
Abruzzo	26.543	23.672	22.107	29.460	29.280	10,3
Molise	4.535	7.091	6.274	6.182	8.600	89,6
Campania	230.461	206.102	208.477	227.120	228.701	-0,8
Puglia	142.501	131.088	135.608	125.676	136.859	-4,0
Basilicata	16.638	15.010	14.909	18.603	18.110	8,8
Calabria	74.572	76.512	67.872	66.083	74.858	0,4
Sicilia	187.366	190.980	203.627	193.389	190.890	1,9
Sardegna	46.411	40.754	41.827	43.740	46.187	-0,5
<i>Nord</i>	389.781	395.780	398.085	365.325	453.292	16,3
<i>Centro</i>	207.644	193.116	209.659	186.821	234.616	13,0
<i>Mezzogiorno</i>	729.026	691.209	700.701	710.254	733.484	0,6
ITALIA	1.326.451	1.280.106	1.308.445	1.262.401	1.421.392	7,2

	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	Variazione III trim. 2012-III trim. 2013
Tasso di Neet						Punti percentuali
Piemonte	18,1	18,8	19,7	16,5	21,8	3,7
Val d'Aosta	14,9	18,2	18,4	15,9	19,9	5,0
Lombardia	15,2	16,1	15,6	14,6	18,6	3,4
Trentino-Alto Adige	12,6	11,8	10,3	11,7	11,4	-1,1
Veneto	15,4	14,0	14,8	14,6	17,7	2,3
Friuli-Venezia Giulia	18,1	19,0	12,2	11,3	15,5	-2,6
Liguria	16,1	15,6	20,0	17,1	15,6	-0,5
Emilia-Romagna	15,2	15,6	16,1	14,0	17,7	2,5
Toscana	16,1	15,9	18,4	17,2	18,5	2,4
Umbria	19,3	19,5	15,6	13,7	17,5	-1,7
Marche	15,9	17,7	17,8	15,9	15,4	-0,4
Lazio	20,9	17,9	20,0	17,4	24,7	3,8
Abruzzo	19,7	17,6	16,5	22,0	22,0	2,3
Molise	13,5	21,2	18,9	18,7	24,2	10,6
Campania	31,3	28,1	28,5	31,1	31,5	0,2
Puglia	30,2	27,8	28,9	26,9	29,4	-0,7
Basilicata	25,3	22,9	22,8	28,7	28,1	2,8
Calabria	31,2	32,2	28,8	28,2	32,2	0,9
Sicilia	30,7	31,4	33,7	32,1	31,9	1,1
Sardegna	28,3	25,0	25,8	27,1	28,8	0,6
<i>Nord</i>	<i>15,7</i>	<i>16,0</i>	<i>16,0</i>	<i>14,7</i>	<i>18,2</i>	<i>2,4</i>
<i>Centro</i>	<i>18,7</i>	<i>17,4</i>	<i>18,9</i>	<i>16,8</i>	<i>21,2</i>	<i>2,4</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>29,7</i>	<i>28,2</i>	<i>28,8</i>	<i>29,3</i>	<i>30,3</i>	<i>0,7</i>
ITALIA	22,0	21,2	21,7	21,0	23,6	1,7

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola C – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) per regione – III trim. 2012-III trim. 2013 (valori assoluti e percentuali)

	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	Variazione III trim. 2012-III trim. 2013
Valori assoluti						%
Piemonte	120.168	122.622	132.994	129.337	149.091	24,1
Val d'Aosta	2.588	3.321	3.488	2.874	3.763	45,4
Lombardia	239.780	243.502	244.172	241.105	287.331	19,8
Trentino-Alto Adige	23.237	22.515	20.657	22.203	24.474	5,3
Veneto	122.907	118.869	117.849	125.330	147.148	19,7
Friuli-Venezia Giulia	30.832	29.542	24.053	25.195	34.548	12,1
Liguria	36.679	38.922	43.249	40.883	41.804	14,0
Emilia-Romagna	92.750	99.460	105.203	103.588	117.787	27,0
Toscana	94.561	93.891	101.638	97.367	96.777	2,3
Umbria	24.501	27.171	25.572	23.450	25.196	2,8
Marche	40.716	47.400	43.635	45.582	46.388	13,9
Lazio	207.380	181.962	196.630	187.960	245.765	18,5
Abruzzo	46.695	40.509	40.920	52.206	54.846	17,5
Molise	10.397	12.789	13.239	13.334	15.236	46,5
Campania	410.622	372.630	369.585	407.077	422.738	3,0
Puglia	246.136	234.810	245.572	237.123	248.854	1,1
Basilicata	29.970	27.560	29.945	33.994	32.255	7,6
Calabria	129.706	131.554	125.546	127.949	129.834	0,1
Sicilia	355.092	356.886	370.553	354.376	356.356	0,4
Sardegna	79.370	77.557	77.866	81.931	83.557	5,3
<i>Nord</i>	<i>668.941</i>	<i>678.752</i>	<i>691.666</i>	<i>690.515</i>	<i>805.945</i>	<i>20,5</i>
<i>Centro</i>	<i>367.157</i>	<i>350.424</i>	<i>367.475</i>	<i>354.359</i>	<i>414.126</i>	<i>12,8</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>1.307.987</i>	<i>1.254.294</i>	<i>1.273.225</i>	<i>1.307.990</i>	<i>1.343.677</i>	<i>2,7</i>
ITALIA	2.344.085	2.283.469	2.332.366	2.352.864	2.563.748	9,4

	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	Variazione III trim. 2012-III trim. 2013
	Tasso di Neet					Punti percentuali
Piemonte	19,7	20,2	21,9	21,2	24,5	4,7
Val d'Aosta	14,5	18,7	19,6	16,1	21,0	6,4
Lombardia	16,8	17,1	17,1	16,9	20,1	3,3
Trentino-Alto Adige	13,8	13,3	12,2	13,1	14,4	0,6
Veneto	17,1	16,5	16,4	17,5	20,5	3,4
Friuli-Venezia Giulia	19,2	18,4	15,0	15,7	21,5	2,3
Liguria	18,0	19,2	21,3	20,1	20,5	2,4
Emilia-Romagna	15,5	16,7	17,7	17,4	19,7	4,2
Toscana	18,6	18,5	20,0	19,2	19,0	0,5
Umbria	18,6	20,7	19,5	17,9	19,3	0,8
Marche	17,6	20,6	19,0	19,9	20,3	2,6
Lazio	23,5	20,6	22,3	21,3	27,8	4,3
Abruzzo	21,8	19,0	19,3	24,7	26,0	4,2
Molise	19,8	24,4	25,4	25,6	29,5	9,7
Campania	36,6	33,4	33,3	36,7	38,3	1,7
Puglia	34,0	32,6	34,2	33,1	34,9	0,9
Basilicata	29,3	27,1	29,6	33,7	32,2	2,8
Calabria	34,9	35,6	34,1	35,0	35,7	0,8
Sicilia	38,1	38,5	40,1	38,5	38,8	0,7
Sardegna	30,3	29,8	30,1	31,9	32,7	2,5
Nord	17,1	17,4	17,7	17,7	20,6	3,5
Centro	20,9	20,0	21,0	20,2	23,7	2,7
Mezzogiorno	34,6	33,4	34,0	35,1	36,2	1,5
ITALIA	24,8	24,3	24,8	25,1	27,4	2,5

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)